cr_taas-30/06/2022-0002491-A

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige
Ripartizione II
Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali

Autonome Region Trentino - Südtirol
Abteilung II
Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse

38122 TRENTO / TRIENT
Via Gazzoletti, 2 - Tel. 0461/201308 - Fax 0461/201310-201312
E-mail: ripaist@regione.taa.it

Preg.mo Signor
Josef Noggler
Presidente del Consiglio regionale
BOLZANO

Herrn
Josef Noggler
Präsident des Regionalrats
BOLZANO

Oggetto: Trasmissione dei testi della normativa richiamata.

Betreff: Übermittlung der im Gesetzentwurf erwähnten gesetzlichen Bestimmungen

Egregio Presidente,

Sehr geehrter Herr Präsident!

con riferimento al disegno di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino–Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024

già trasmesso con nota del Presidente della Regione di data 30 giugno 2022, provvedo a trasmetterLe copia delle disposizioni normative ivi richiamate.

Con i migliori saluti.

Mit Bezug auf den mit Schreiben des Präsidenten der Region vom 30. Juni 2022 übermittelten Gesetzentwurf

Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024

erhalten Sie anbei die Gesetzesbestimmungen, auf die im genannten Gesetzentwurf verwiesen wird.

Mit freundlichen Grüßen

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE II
DIE LEITERIN DER ABTEILUNG II
Loretta Zanon
[firmata digitalmente/digital signiert]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

ELENCO NORMATIVA

Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2
Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
Artt. 149, 150, 151, 202, 217, 219, 220, 232, 233, 242, 244

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 febbraio 2020, n. 7
Regolamento concernente “Determinazione della misura e disciplina dell’indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2020–2025 (art. 67 e 68 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.)

LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2005, N. 7
Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona
Art. 24

LEGGE REGIONALE 20 dicembre 2021, n. 7
Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022
Artt. 4, 7

Legge regionale 17 marzo 2017, n. 4
Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari
Art. 1

Legge regionale 7 settembre 1958, n. 23
Norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione
Art. 15

Legge regionale 21 luglio 2000, n. 3
Norme urgenti in materia di personale
Art. 7-*bis*

Legge regionale 15 luglio 2009, n. 3
Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione1
Artt. 34-*bis*, 34-*quater*

Legge regionale del 16 dicembre 2020, n. 5
Legge regionale di stabilità 2021
Art. 3

Legge regionale del 20 dicembre 2021, n. 9
Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022 – 2024
Art. 1

Decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267
Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate
Art. 6

DPR 20 marzo 1967, n. 223
Art. 32

D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 50

Decreto-legge 4 maggio 2022, n. 41
Art. 3

VERZEICHNIS DER BESTIMMUNGEN

Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2
KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL
Art. 149, 150, 151, 202, 217, 219, 220, 232, 233, 242, 244

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REGION vom 18. Februar 2020, Nr. 7
Verordnung betreffend „Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2020-2025 (Art. 67 und 68 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.)“

Regionalgesetz vom 21. September 2005, Nr. 7
Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – öffentliche Betriebe für Pflegeund Betreuungsdienste
Art. 24

Regionalgesetz vom 20. Dezember 2021, Nr. 7
Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2022 der Region
Art. 4, 7

Regionalgesetz vom 17. März 2017, Nr. 4
Dringende Bestimmungen bezüglich der Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter
Art. 1

Regionalgesetz vom 7. September 1958, Nr. 23
Bestimmungen über die rechtliche Stellung, die Besoldung und die Ordnung der Laufbahnen des Personals der Region
Art. 15

Regionalgesetz vom 21. Juli 2000, Nr. 3
Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens
Art. 7-*bis*

Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 3
Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region
Artt. 34-*bis*, 34-*quater*

Regionalgesetz vom 16. Dezember 2020, Nr. 5
Regionales Stabilitätsgesetz 2021
Art. 3

Regionalgesetz vom 20. Dezember 2021, Nr. 9
Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022 – 2024
Art. 1

LEGISLATIVDEKRET vom 16. Marz 1992, Nr. 267
Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffend Änderungen an bereits erlassenen Durchführungsbestimmungen
Art. 6

DPR vom 20. März 1967, Nr. 223
Art. 32

D.P.R. vom 1. Februar 1973, Nr. 50

Gesetzesdekret vom 4. Mai 2022, Nr. 41
Art. 3

cr_taas-30/06/2022-0002491-A - Allegato Utente 2 (A02)

LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2

Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige[1]

INDICE

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
AUTONOMIA E FUNZIONI COMUNALI

Articolo 1 Autonomia della comunità locale
Articolo 2 Funzioni
Articolo 3 Decentramento comunale

CAPO II
AUTONOMIA STATUTARIA E POTESTÀ REGOLAMENTARE

Articolo 4 Statuto comunale
Articolo 5 Contenuto dello statuto
Articolo 6 Potestà regolamentare

CAPO III
EMBLEMA E TITOLO DEL COMUNE

Articolo 7 Emblema del comune e distintivo del sindaco
Articolo 8 Titolo di “Città” o di “Borgata”
Articolo 9 Condizioni per ottenere il titolo di “Città”
Articolo 10 Condizioni per ottenere il titolo di “Borgata”

[1] In B.U. 10 maggio 2018, n. 19 – Suppl. n. 2.

continuano comunque ad applicarsi ai concorsi già banditi alla medesima data.[36]

Art. 149[37] **(Nomina a segretario comunale di quarta classe e di terza classe nei comuni fino a 3.000 abitanti)**

1. La nomina a segretario comunale di quarta classe e di terza classe nei comuni fino a 3.000 abitanti è deliberata dal consiglio comunale a seguito di concorso per titoli ed esami. I titoli sono valutati sulla base dei criteri stabiliti con decreto del presidente della regione. Il punteggio assegnato ai titoli non può essere superiore al 30 per cento del punteggio complessivo.

2. Possono partecipare al concorso i segretari comunali in servizio e i cittadini italiani che abbiano raggiunto la maggiore età, i quali, oltre a possedere i generali requisiti richiesti per accedere a posti di impiego comunale, siano in possesso di certificato di idoneità all'esercizio delle funzioni di segretario comunale rilasciato dai competenti organi statali o dalle giunte provinciali di Trento e Bolzano.

3. Costituisce titolo preferenziale e valutabile ai fini del concorso l'attestato di frequenza al corso abilitante di cui all'articolo 143.

4. Il contratto individuale di lavoro dei segretari di quarta classe precisa la durata minima della permanenza presso la sede segretarile, da contenere in un periodo compreso tra uno e tre anni con decorrenza

---

[36] Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lett. b), n. 3) della l.r. 27 luglio 2020, n. 3.

[37] Articolo sostituito dall'art. 6, comma 1 della l.r. 22 febbraio 2022, n. 2. Sull'applicazione della nuova disciplina si veda la norma transitoria recata dall'articolo 21 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2. Per la valutazione dei titoli nei concorsi per la copertura delle sedi segretarili di terza classe nei comuni fino a 3.000 abitanti, si applicano fino all'adozione di un nuovo decreto le disposizioni recate dal decreto del presidente della regione 11 luglio 2012, n. 7/L relativo alla valutazione dei titoli nei concorsi per la copertura delle sedi segretarili di quarta classe (articolo 21 comma 2 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2).

dall'effettiva assunzione del servizio. In mancanza di una previsione nel contratto il segretario deve rimanere nella sede per almeno due anni. Resta salva la possibilità per le parti di concordare in ogni momento la modifica della clausola di durata minima garantita. Nel caso di dimissioni volontarie con decorrenza anticipata rispetto al termine di permanenza legale o concordato il segretario è escluso dai concorsi segretarili e non può assumere servizio in qualità di segretario comunale sino alla scadenza di tale termine.

5. La regione compartecipa all'onere di spesa per le procedure concorsuali relative alla copertura delle sedi segretarili di quarta classe assegnando al comune che ha bandito ed espletato il concorso per la copertura della sede segretarile un contributo forfettario di euro 2.000.

Art. 150[38] **(Nomina a segretario comunale di terza classe nei comuni con più di 3.000 abitanti e di seconda classe nei comuni fino a 10.000 abitanti)**

1. La nomina a segretario comunale di terza classe nei comuni con più di 3.000 abitanti e di seconda classe nei comuni fino a 10.000 abitanti è deliberata dal consiglio comunale, in base al risultato di un concorso comunale per titoli ed esami, al quale possono partecipare:

a) i segretari comunali in servizio a tempo indeterminato o che hanno prestato servizio a tempo indeterminato presso sedi segretarili di terza classe con più di 3.000 abitanti o di seconda classe;

[38] Articolo sostituito dall'art. 7, comma 1 della l.r. 22 febbraio 2022, n. 2. Sull'applicazione della nuova disciplina si veda la norma transitoria recata dall'articolo 21 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

b) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario generale per almeno un anno presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
c) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno due anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;
d) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno tre anni presso sedi segretarili di terza o quarta classe fino a 3.000 abitanti;
e) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno due anni presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
f) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno quattro anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;
g) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno sei anni presso sedi segretarili di terza classe fino a 3.000 abitanti;
h) i dipendenti pubblici in possesso dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale di cui all'articolo 145 con almeno nove anni di servizio effettivo nella VIII qualifica funzionale o in qualifica equivalente.

2. Nei casi in cui nessuno abbia presentato domanda di partecipazione al concorso, nessuno abbia partecipato al concorso o nessuno abbia superato il concorso, possono essere ammessi al successivo nuovo concorso coloro che sono in possesso dei requisiti per la partecipazione ai concorsi per la nomina a segretario comunale presso i comuni di quarta classe o di terza classe fino a 3.000 abitanti di cui all'articolo 149.

Art. 151[39] **(Nomina a segretario generale di prima classe e di seconda classe nei comuni con più di 10.000 abitanti)**

1. La nomina a segretario generale di prima classe e di seconda classe nei comuni con più di 10.000 abitanti è deliberata dal consiglio comunale, in base al risultato di un concorso comunale per titoli ed esami, al quale possono partecipare:

a) i segretari generali in servizio a tempo indeterminato o che hanno prestato servizio a tempo indeterminato presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
b) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario generale per almeno due anni presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
c) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno tre anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;
d) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale segretario comunale per almeno sei anni presso sedi segretarili di terza o quarta classe fino a 3.000 abitanti;
e) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno tre anni presso sedi segretarili di prima o seconda classe con più di 10.000 abitanti;
f) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno sei anni presso sedi segretarili di seconda classe fino a 10.000 abitanti o di terza classe con più di 3.000 abitanti;
g) coloro che hanno prestato servizio effettivo quale vicesegretario comunale per almeno nove anni presso sedi segretarili di terza classe fino a 3.000 abitanti.

[39] Articolo sostituito dall'art. 8, comma 1 della l.r. 22 febbraio 2022, n. 2. Sull'applicazione della nuova disciplina si veda la norma transitoria recata dall'articolo 21 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

2. Nei casi in cui nessuno abbia presentato domanda di partecipazione al concorso, nessuno abbia partecipato al concorso o nessuno abbia superato il concorso, possono essere ammessi al successivo nuovo concorso coloro che sono in possesso dei requisiti per la partecipazione ai concorsi per la nomina a segretario comunale di terza classe nei comuni con più di 3.000 abitanti e di seconda classe nei comuni fino a 10.000 abitanti di cui all'articolo 150.

Art. 152[40] **(Norme comuni per la partecipazione ai concorsi per la copertura di sedi segretarili)**

1. Per la determinazione del numero degli abitanti ai fini degli articoli 149, 150 e 151 si fa riferimento alla popolazione legale come determinata in esito all'ultimo censimento.

2. L'ammissione dei candidati ai concorsi previsti dagli articoli 149, 150 e 151 è subordinata al possesso del certificato di idoneità all'esercizio delle funzioni di segretario comunale rilasciato dai competenti organi statali o dalle giunte provinciali di Trento e Bolzano.

3. Per l'ammissione ai concorsi previsti dagli articoli 150 e 151 si applicano le seguenti disposizioni:

a) ai fini del conseguimento dell'anzianità sono interamente valutabili i servizi prestati a tempo determinato;
b) per i periodi di servizio prestati presso comuni convenzionati si calcola la popolazione complessiva dei comuni associati;
c) i servizi a scavalco sono valutabili se svolti al di fuori dell'orario di servizio da segretari comunali con rapporto di lavoro a tempo parziale nei limiti del complessivo orario settimanale previsto contrattualmente;

[40] Articolo sostituito dall'art. 9, comma 1 della l.r. 22 febbraio 2022, n. 2. Sull'applicazione della nuova disciplina si veda la norma transitoria recata dall'articolo 21 comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2022, n. 2.

2. I prelevamenti dal fondo di riserva sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

Art. 200 (Regole per l'assunzione di impegni e per l'effettuazione di spese)

1. Per i lavori, le forniture e le prestazioni cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, l'ordinazione fatta a terzi è regolarizzata, entro 30 giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.

Art. 201 (Salvaguardia degli equilibri di bilancio)

1. La mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dall'articolo 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni comporta il divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi. Le deliberazioni assunte in violazione al presente comma sono nulle.

Art. 202 (Controllo di gestione)

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, il buon andamento della pubblica amministrazione, nonché la trasparenza dell'azione amministrativa, i comuni applicano il controllo di gestione, secondo i principi stabiliti dalla presente legge, dallo statuto e da proprie norme regolamentari.

2. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare in modo costante e continuo lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità/qualità dei servizi offerti, la

funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'ente ed è svolto con le forme e le modalità stabilite da norme regolamentari dell'ente.

Art. 203 (Soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria)

1. I comuni hanno un servizio di tesoreria, affidato ad un istituto bancario autorizzato a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 o ad altri soggetti autorizzati dalla legge.[65]

Art. 204 (Tesoreria unica)

1. Salvo quanto disposto dai provvedimenti provinciali, le norme relative al sistema di tesoreria unica si applicano per quanto concerne gli enti locali della regione autonoma Trentino-Alto Adige limitatamente a quelli beneficiari di trasferimenti statali con esclusione dei fondi trasferiti per il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale delegate o attribuite agli enti locali.

Art. 205 (Rendiconto della gestione)

1. Per i comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti e per quelli i cui rendiconti si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio, il rendiconto è presentato alla sezione enti locali della corte dei conti per il referto di cui all'articolo 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786 convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51 e successive modificazioni.

[65] Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lettera h) della l.r. 8 agosto 2018, n. 6.

TITOLO V
PROCEDIMENTO ELETTORALE

CAPO I
PROCEDIMENTO ELETTORALE PREPARATORIO

SEZIONE I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 217 (Turni elettorali)

1. Le elezioni del sindaco e dei consigli comunali di tutti i comuni della regione si svolgono in una domenica compresa tra il 1 maggio e il 15 giugno dell'anno di scadenza del mandato.

2. Le elezioni dei consigli comunali e del sindaco che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, si svolgono in una domenica compresa tra il 1 maggio e il 15 giugno, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1 marzo, ovvero in una domenica compresa tra il 1 novembre e il 15 dicembre, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1 settembre.

3. Il turno elettorale autunnale non ha luogo nell'anno in cui sono indette le elezioni del rispettivo consiglio provinciale. In tal caso le elezioni si svolgono in una domenica compresa tra il 1 febbraio e il 31 marzo dell'anno successivo.

4. Il consiglio comunale e il sindaco rinnovati per cause diverse dalla normale scadenza del mandato, restano in carica limitatamente al rimanente periodo del quinquennio previsto per la generalità dei consigli comunali della regione. Qualora tale rinnovo avvenga nel corso dell'anno immediatamente precedente quello di svolgimento del turno elettorale generale, il

sindaco e il consiglio comunale restano in carica fino alla scadenza del successivo turno elettorale generale previsto per i comuni della regione.

Art. 218 (Contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni per il rinnovo della camera dei deputati e del senato della repubblica o per il rinnovo dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia)

1. Le elezioni per il rinnovo degli organi comunali possono aver luogo contemporaneamente:

a) alle elezioni per il rinnovo della camera dei deputati e del senato della repubblica, o a elezioni suppletive, nei rispettivi collegi;
b) alle elezioni per il rinnovo dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia;
c) a referendum statali, anche confermativi di modifiche costituzionali.[67]

2. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni di cui al comma 1, la data delle elezioni comunali viene fissata dal presidente della regione, con le modalità di cui all'articolo 219 non oltre il quarantacinquesimo giorno precedente quello della votazione. Gli orari di votazione sono quelli stabiliti dalla legge statale.

3. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni per il rinnovo della camera dei deputati e del senato della repubblica trova applicazione l'articolo 5 del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240.

[67] Comma sostituito dall'art. 2, comma 1, lettera a), della l.r. 23 giugno 2020, n. 1.

4. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni per il rinnovo dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia trovano applicazione gli articoli 1 e 2 del decreto-legge 21 maggio 1994, n. 300 convertito dalla legge 16 luglio 1994, n. 453.

4-*bis*. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con referendum statali, anche confermativi di modifiche costituzionali, trovano applicazione le disposizioni stabilite dalla legge statale sul contemporaneo svolgimento dei referendum stessi con le elezioni comunali.[68]

Art. 219 (Indizione dei comizi elettorali – Pubblicazione del manifesto)

1. Il presidente della regione, d'intesa col commissario del governo per la provincia interessata e col presidente della corte di appello di Trento, e sentito il presidente della provincia, fissa con decreto, non oltre il sessantesimo giorno precedente quello della votazione, la data delle elezioni per ciascun comune e la partecipa al sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi 45 giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori.

2. Il presidente della regione comunica inoltre il decreto al presidente della commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale.

3. Qualora, per sopravvenute cause di forza maggiore, non possa farsi luogo alle elezioni per la data fissata dal decreto di convocazione dei comizi, il presidente della regione può disporne il rinvio con proprio decreto, da rendersi noto con manifesto del sindaco.

[68] Comma aggiunto dall'art. 2, comma 1, lettera b), della l.r. 23 giugno 2020, n. 1.

4. Detto rinvio non può superare il termine di 60 giorni, fermi restando, in ogni caso, i termini per l'attuazione delle operazioni ancora non compiute. Le operazioni già compiute rimangono valide, eccettuate quelle successive all'insediamento del seggio.

5. La nuova data viene fissata dal presidente della regione d'intesa con il commissario del governo per la provincia interessata e col presidente della corte d'appello di Trento e sentita la giunta provinciale, e viene portata a conoscenza degli elettori con manifesto del sindaco.

Art. 220 (Protezione di contrassegni tradizionali)

1. I partiti o raggruppamenti politici organizzati possono depositare presso la presidenza della provincia, non prima delle ore 8.00 del quarantacinquesimo e non oltre le ore 20.00 del quarantaquattresimo giorno antecedente quello della votazione, i propri contrassegni con i quali dichiarano di voler distinguere le loro liste nelle elezioni dei consigli comunali della provincia.

2. Tale deposito deve essere fatto dal segretario regionale o provinciale o, in caso di mancanza, assenza o impedimento di questi, dal presidente regionale o provinciale del partito o raggruppamento politico, oppure da persona da loro incaricata con mandato autenticato da notaio. Qualora tali organi non fossero previsti dai relativi statuti o per qualsiasi ragione non fossero in carica, il deposito può essere effettuato e il relativo mandato può essere conferito dal dirigente regionale o provinciale del partito o raggruppamento politico. La carica dei depositanti, rispettivamente dei mandanti, deve essere comprovata con attestazioni dei rispettivi segretari e presidenti nazionali, nel caso di organizzazione nazionale, oppure con

estratti autentici dei relativi verbali di nomina, nel caso di organizzazione locale.

3. Il contrassegno, anche colorato e riprodotto su foglio bianco formato protocollo, deve essere presentato in triplice esemplare.

4. Non è ammessa la presentazione di contrassegni identici o confondibili con quelli presentati in precedenza e ammessi al deposito, ovvero con quelli riproducenti simboli usati tradizionalmente da altri partiti.

5. Non è ammessa inoltre la presentazione da parte di partiti o raggruppamenti politici di contrassegni riproducenti simboli o elementi caratterizzanti di simboli che, per essere usati tradizionalmente da altri partiti o raggruppamenti politici presenti in consiglio provinciale, possono trarre in errore l'elettore.

6. Non è neppure ammessa la presentazione di contrassegni riproducenti immagini o soggetti religiosi.

7. Qualora i partiti o raggruppamenti politici presentino un contrassegno non conforme alle norme di cui ai commi 4, 5 e 6, il presidente della provincia ricusa il ricevimento e fissa al depositante il termine di ventiquattro ore per l'eventuale presentazione di altro contrassegno.

8. Del ricevimento il presidente della provincia rilascia al depositante dichiarazione scritta sul retro di un esemplare del contrassegno medesimo.

9. Il presidente della provincia trasmette copia dei contrassegni ricevuti a tutte le commissioni elettorali circondariali o sottocommissioni elettorali circondariali della provincia e contemporaneamente dà avviso al pubblico dei contrassegni depositati presso la giunta provinciale, mediante pubblicazione sul sito internet della provincia non oltre il

trentasettesimo giorno antecedente quello della votazione. I contrassegni sono pubblicati sul sito in senso orizzontale secondo l'ordine stabilito, mediante sorteggio, dal presidente della provincia. A tale sorteggio possono assistere, qualora lo richiedano, i rappresentanti dei partiti o raggruppamenti politici che hanno depositato il proprio contrassegno.[69]

Art. 221 (Elettori residenti all'estero)

1. Gli elettori residenti all'estero sono informati della indizione dei comizi elettorali per mezzo di cartoline-avviso spedite agli interessati dal comune con il mezzo postale più rapido.

Art. 222 (Liste elettorali di sezione)

1. La commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al sindaco le liste elettorali di sezione non oltre il decimo giorno anteriore a quello di votazione.

Art. 223 (Accertamento della esistenza e del buono stato dei materiali di arredamento)

1. Entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, il sindaco o un assessore da lui delegato, con l'assistenza del segretario comunale, accerta l'esistenza e il buono stato delle urne, dei tavoli, dei tramezzi,

[69] Comma modificato dall'art. 2, comma 1 lett. h) della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

3. Tutti i membri dell'ufficio sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali, durante l'esercizio delle loro funzioni.

4. Per i reati commessi a danno dei membri dell'ufficio si procede a termini dell'articolo 24 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570.

Art. 231 (Obbligo di presenziare alle operazioni elettorali)

1. Tre membri almeno dell'ufficio, tra cui il presidente o il vicepresidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Art. 232 (Compensi ai componenti gli uffici elettorali)[70]

1. Al presidente dell'ufficio elettorale di sezione spetta un compenso complessivo di euro 174,56. Il trattamento di missione, se dovuto, corrisponde a quello spettante ai funzionari dell'amministrazione regionale con qualifica di dirigente. Ai funzionari pubblici con qualifica superiore spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente alla qualifica rivestita.

2. Agli scrutatori e al segretario spetta un compenso complessivo di euro 140,99.

3. Al presidente e ai componenti del seggio speciale spetta un compenso complessivo, indipendentemente dal numero delle consultazioni che hanno luogo nel medesimo giorno, rispettivamente di euro 108,46 e di euro 75,40.

[70] Importi da ultimo rideterminati con decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2022, n. 2 (BU 31 marzo 2022, n. 13/Sez.gen.).

4. Il trattamento di missione non è dovuto, oltre che nei casi previsti dalle leggi relative al trattamento medesimo, quando le funzioni sono svolte nell'ambito del comune di residenza anagrafica dell'incaricato.

5. Le persone inviate in missione per gli incarichi previsti nella presente legge sono autorizzate all'uso del proprio mezzo, restando esclusa l'amministrazione da qualsiasi responsabilità circa l'uso del mezzo stesso.

6. Ai componenti dell'ufficio elettorale della prima sezione, esclusi quelli della sezione unica del comune e quelli della prima sezione del comune con più di quindici sezioni, è inoltre corrisposto un compenso aggiuntivo pari a euro 70,75 per il presidente e a euro 54,23 per gli scrutatori e il segretario.

7. Ai componenti dell'ufficio centrale di cui all'articolo 279, oltre al trattamento di missione a norma dei commi 1, 4 e 5, spetta un compenso giornaliero di euro 70,75 per il presidente e di euro 54,23 per i componenti, compreso il segretario.

8. Se contemporaneamente all'elezione per il rinnovo del consiglio comunale si svolgono altre elezioni o votazioni, il compenso fisso di cui al comma 1 è maggiorato di euro 34,09 e quello di cui al comma 2 è maggiorato di euro 22,72.

9. I compensi di cui ai commi 1, 2, 3, 6, 7 e 8 costituiscono, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 21 marzo 1990, n. 53, rimborso spese fisso forfettario non assoggettabile a ritenute o imposte e non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini fiscali.

10. A decorrere dal mese di marzo del 2018, le misure dei compensi di cui ai commi 1, 2, 3, 6, 7 e 8 sono rideterminate annualmente con decreto del presidente della regione in relazione all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati calcolato dall'ISTAT.

11. La liquidazione delle competenze viene effettuata a cura e a carico dell'amministrazione comunale.

Art. 233 (Rimborso spese per nomina presidenti di seggio)[71]

1. Alla cancelleria della corte d'appello di Trento è rimborsata la quota forfettaria di euro 13,43 per ogni decreto di nomina a presidente di seggio elettorale di cui all'articolo 226, oltre al rimborso delle spese documentate per materiale di cancelleria occorrente all'emanazione dei suddetti decreti di nomina.

2. A decorrere dal mese di marzo del 2018, la quota forfettaria di cui al comma 1 è rideterminata annualmente con decreto del presidente della regione in relazione all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati calcolato dall'ISTAT.

Art. 234 (Locali e materiale per l'ufficio elettorale)

1. Il sindaco provvede affinché, nel giorno precedente quello di votazione, prima dell'insediamento del seggio, il presidente dell'ufficio elettorale assuma la consegna del locale arredato a sede della sezione e prenda in carico il seguente materiale:

a) il plico sigillato contenente il bollo di sezione;
b) le liste degli elettori della sezione, autenticate dalla commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale;
c) un estratto delle liste di cui alla lettera b), da affiggersi nella sala di votazione o nel locale di attesa;

[71] Importo da ultimo rideterminato con decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2022, n. 2 (BU 31 marzo 2022, n. 13/Sez.gen.).

3. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 237, comma 3, 238, comma 3, e 239, comma 5, per le candidate può essere indicato solo il cognome da nubile o può essere aggiunto o anteposto il cognome del marito.

4. In sede di esame e ammissione delle liste dei candidati, la competente commissione o sottocommissione elettorale circondariale verifica la quota dei rappresentanti di ogni genere iscritti nelle liste dei candidati. In caso di inosservanza di quanto disposto al comma 1, ricusa la lista. In caso di superamento della quota di cui al comma 2, riduce la lista al numero massimo ammesso di candidati del medesimo genere, stralciando gli ultimi nomi del genere eccedente i due terzi.

Art. 241 (Collegamento delle liste in provincia di Bolzano)

1. Nei comuni della provincia di Bolzano, escluso il comune di Bolzano, le liste dei candidati possono collegarsi agli effetti dell'assegnazione dei seggi spettanti ai più alti resti, di cui agli articoli 284 e 285.

2. Le dichiarazioni di collegamento devono essere reciproche e, nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, escluso il comune di Bolzano, possono essere effettuate esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco.

Art. 242 (Modalità di presentazione delle candidature)

1. Con la candidatura alla carica di sindaco e con le liste dei candidati a consigliere comunale, devono essere presentati:

a) tre esemplari del contrassegno a colori, anche figurato, contenuto in un cerchio di cm 10 di diametro e tre esemplari del medesimo

contrassegno contenuto in un cerchio di cm 2 di diametro. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, le candidature alla carica di sindaco devono essere accompagnate dai contrassegni di tutte le liste a esse collegate;

b) il certificato, rilasciato per ogni candidato dal sindaco competente, attestante l'iscrizione nelle liste elettorali;

c) la dichiarazione di accettazione della candidatura la cui firma deve essere autenticata, secondo quanto stabilito dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni. Qualora il candidato si trovi all'estero, l'autenticazione della firma è richiesta alla autorità diplomatica o consolare. La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'esplicita dichiarazione del candidato di non essere in alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235. Nei comuni della provincia di Bolzano la dichiarazione di accettazione della candidatura deve essere accompagnata dal certificato di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico rilasciato ai sensi dell'articolo 20-*ter* del DPR 26 luglio 1976, n. 752 e successive modificazioni, oppure, per coloro che non hanno reso la dichiarazione di cui all'articolo 20-*ter* del DPR 26 luglio 1976, n. 752, contenere una dichiarazione di appartenenza o di aggregazione al gruppo linguistico ai fini e agli effetti del mandato elettorale. Tale dichiarazione, ovvero quanto indicato nel certificato, è irrevocabile per la durata della consiliatura. Inoltre, nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, la dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere l'eventuale espressa rinuncia alla candidatura alla carica di sindaco; nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, deve contenere l'indicazione della lista o delle liste collegate. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano ciascun candidato alla

carica di sindaco deve indicare quale, tra le liste a esso collegate, deve essere considerata lista di riferimento ai fini dell'assegnazione dei seggi per il consiglio comunale;

d) copia del programma amministrativo; per la provincia di Bolzano solo nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

e) l'indicazione di uno o due delegati i quali abbiano la facoltà di designare un rappresentante di lista presso ogni seggio e presso l'ufficio centrale nonché di effettuare, per i comuni della provincia di Bolzano, escluso il comune di Bolzano, le dichiarazioni di collegamento della lista ai sensi dell'articolo 241;

f) nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano con le liste dei candidati devono essere presentate le dichiarazioni di collegamento con un candidato alla carica di sindaco; le stesse devono essere convergenti con l'analoga dichiarazione rilasciata dal candidato medesimo.

2. Le dichiarazioni di collegamento di cui all'articolo 241 possono essere presentate alla commissione o sottocommissione elettorale circondariale entro le ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle liste.

3. Le designazioni e le dichiarazioni devono essere fatte per iscritto e la firma dei delegati deve essere autenticata dai soggetti indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

4. Le liste e gli allegati devono essere presentati nelle ore d'ufficio nel periodo compreso tra il trentasettesimo giorno e le ore 12.00 del trentatreesimo giorno antecedente quello della votazione, domenica esclusa. Le liste accompagnate da contrassegni identici a quelli depositati presso la giunta provinciale devono essere presentate da persona munita di delega, rilasciata da uno o più dirigenti regionali o provinciali del partito o del raggruppamento politico che ha depositato il

contrassegno, con la contestuale attestazione del presidente della provincia dalla quale risulti che i predetti dirigenti sono autorizzati a rilasciare le deleghe per la presentazione delle liste medesime.

5. Il segretario comunale o il dipendente comunale da lui delegato rilascia ricevuta degli atti presentati, indicando il giorno, l'ora e il numero progressivo della presentazione e provvede a rimetterli, nel pomeriggio del trentatreesimo giorno antecedente quello della votazione, alla commissione o sottocommissione elettorale circondariale competente per territorio.

Art. 243 (Delegati e rappresentanti di lista)

1. La commissione elettorale circondariale o sottocommissione elettorale circondariale trasmette al sindaco, entro le ore 12.00 del venerdì precedente la votazione, l'elenco nominativo dei delegati di cui alla lettera e) dell'articolo 242.

2. Le designazioni dei rappresentanti di lista previste dalla lettera e) dell'articolo 242 vanno consegnate, entro le ore 12.00 del sabato precedente la votazione, al sindaco che ne cura la trasmissione ai presidenti delle sezioni elettorali, oppure direttamente ai singoli presidenti il sabato pomeriggio o la mattina stessa dell'elezione, purché prima dell'inizio delle operazioni.

Art. 244 (Commissione o sottocommissione elettorale circondariale – Esame e ammissione delle candidature)

1. La commissione o sottocommissione elettorale circondariale, entro il terzo giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature:

a) effettua gli adempimenti previsti dall'articolo 240, comma 4, e ricusa le liste qualora, per effetto della riduzione, il numero dei candidati sia inferiore al numero minimo richiesto per la loro ammissione;
b) verifica che le liste dei candidati alla carica di consigliere comunale siano sottoscritte dal numero richiesto di elettori, eliminandole se non lo sono;
c) ricusa le candidature alla carica di sindaco e cancella dalle liste i nomi dei candidati alla carica di consigliere comunale nel caso sia accertata la sussistenza a loro carico di alcuna delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 o qualora, in riferimento agli stessi, manchi ovvero sia incompleta la dichiarazione di accettazione prescritta dall'articolo 242, integrata per i comuni della provincia di Bolzano dal certificato o dalla dichiarazione di appartenenza o di aggregazione a un gruppo linguistico. Ricusa altresì le candidature alla carica di sindaco e cancella dalle liste i nomi dei candidati alla carica di consigliere comunale qualora manchi il certificato di iscrizione nelle liste elettorali;
d) ricusa i contrassegni presentati da parte di chi non ha titolo, che siano identici o che si possano facilmente confondere con quelli notoriamente usati da altri partiti o gruppi politici, ovvero che riproducano simboli o elementi caratterizzanti di simboli che, per essere usati tradizionalmente da partiti o gruppi politici presenti in consiglio provinciale, possano trarre in errore l'elettore; ricusa altresì i contrassegni identici o facilmente confondibili con quelli depositati presso la presidenza della provincia o con quelli presentati in precedenza oppure riproducenti immagini o soggetti religiosi; in tali casi la commissione o sottocommissione assegna un termine non superiore a ventiquattro ore per la presentazione di un nuovo contrassegno;
e) accerta che le liste accompagnate da contrassegni identici a quelli depositati presso la giunta provinciale siano state

presentate da persone munite di delega rilasciata da uno o più dirigenti regionali o provinciali del partito o gruppo politico che ha depositato il contrassegno, con la prescritta attestazione del presidente della provincia, ricusando quelle liste per le quali manca tale requisito;

f) cancella i nomi dei candidati già compresi in liste presentate in precedenza o che, in caso di elezioni al di fuori del turno elettorale generale, rivestono già la carica di sindaco o di consigliere in altro comune;

g) ricusa le liste che contengono un numero di candidati inferiore al minimo prescritto e riduce quelle che contengono un numero di candidati superiore al massimo consentito, cancellando gli ultimi nomi;

h) ricusa le candidature alla carica di sindaco che non contengano l'indicazione della lista o delle liste collegate oppure l'indicazione delle liste di riferimento ai sensi dell'articolo 242, comma 1, lettera c);

i) ricusa le liste che non presentano candidature alla carica di sindaco o non hanno dichiarato di collegarsi ad altra candidatura ai sensi dell'articolo 239, ad eccezione delle liste presentate nei comuni fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano;

l) cancella dalla lista dei candidati alla carica di consigliere comunale il nominativo del candidato alla carica di sindaco eventualmente compreso nella lista medesima.

2. La ricusazione della candidatura alla carica di sindaco comporta la ricusazione dell'unica lista o di tutte le liste a essa collegate. La ricusazione dell'unica lista o di tutte le liste collegate a una candidatura alla carica di sindaco comporta la ricusazione della candidatura medesima.

3. La commissione o sottocommissione elettorale circondariale verifica se le dichiarazioni di collegamento presentate ai sensi dell'articolo 241 siano reciproche ed esclude dal gruppo di liste collegate quelle che manchino di tale

requisito. Per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, verifica inoltre che i collegamenti eventualmente effettuati ai sensi e per i fini di cui all'articolo 241 siano effettuati esclusivamente tra liste che appoggiano il medesimo candidato alla carica di sindaco, escludendo quelle che manchino di tale requisito.

4. Il delegato di ciascuna lista può prendere cognizione, entro il terzo giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature, delle contestazioni fatte dalla commissione o sottocommissione elettorale circondariale e delle modificazioni da questa apportate alla lista.

5. La commissione o sottocommissione elettorale circondariale si riconvoca entro le ore 9.00 del quarto giorno successivo per udire eventualmente i delegati delle liste contestate o modificate, ammettere nuovi documenti al fine di sanare mere irregolarità o errori materiali contenuti nella documentazione di cui all'articolo 242 e accettare nuovi contrassegni; seduta stante delibera sulle modificazioni eseguite.

6. Dopo l'approvazione definitiva di tutte le candidature di ogni singolo comune, la commissione o sottocommissione elettorale circondariale stabilisce, mediante sorteggio, l'ordine delle candidature alla carica di sindaco e delle liste dei candidati per il consiglio comunale. Con riferimento ai comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento e ai comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il sorteggio è effettuato fra le liste per il consiglio comunale. Con riferimento ai comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento e ai comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano, il sorteggio avviene separatamente per le candidature

alla carica di sindaco e per le liste dei candidati a consigliere comunale.

7. Alle operazioni di sorteggio possono partecipare, qualora lo richiedano, i delegati delle liste presentate.

8. L'ordine delle liste dei candidati per il consiglio comunale è stabilito mediante un sorteggio numerico a prescindere dall'ordine delle candidature alla carica di sindaco.

9. Le decisioni della commissione o sottocommissione elettorale circondariale sono definitive e vengono comunicate per conoscenza anche al commissario del governo.

Art. 245 (Pubblicazione del manifesto delle candidature)

1. Le decisioni di cui all'articolo 244 devono essere immediatamente comunicate all'ufficio elettorale della regione per la preparazione del manifesto di cui all'articolo 234, comma 1, lettera d).

2. Per i comuni della provincia di Trento con popolazione fino a 3.000 abitanti il manifesto deve contenere il contrassegno di lista con il cognome, nome, luogo e data di nascita del candidato alla carica di sindaco; a seguire, in senso verticale, il cognome, nome, luogo e data di nascita dei candidati alla carica di consigliere comunale.

3. Per i comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 3.000 abitanti e per i comuni della provincia di Bolzano con popolazione superiore a 15.000 abitanti il manifesto delle candidature deve contenere il cognome, nome, luogo e data di nascita di ogni candidato alla carica di sindaco nonché i contrassegni delle liste collegate e il cognome, nome, luogo e data di nascita di ogni candidato alla carica di consigliere comunale. Per i comuni della provincia di Bolzano

REGIONALGESETZ VOM 3. MAI 2018, NR. 2

Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol[1]

INHALTSVERZEICHNIS

I. TITEL
ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

I. KAPITEL
AUTONOMIE UND FUNKTIONEN DER GEMEINDEN

Art. 1 Autonomie der örtlichen Gemeinschaft
Art. 2 Funktionen
Art. 3 Dezentrale Gemeindeorgane

II. KAPITEL
SATZUNGSAUTONOMIE UND VERORDNUNGSBEFUGNIS

Art. 4 Gemeindesatzung
Art. 5 Inhalt der Satzung
Art. 6 Verordnungsbefugnis

III. KAPITEL
WAPPEN UND BEZEICHNUNG DER GEMEINDE

Art. 7 Wappen der Gemeinde und Abzeichen des Bürgermeisters
Art. 8 Bezeichnung „Stadtgemeinde“ oder „Marktgemeinde“
Art. 9 Voraussetzungen für die Verleihung der

[1] Im ABl. vom 10. Mai 2018, Nr. 19, Beibl. Nr. 2.

Art. 149[37] **Ernennung zum Gemeindesekretär vierter Klasse und dritter Klasse in den Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern**

(1) Die Ernennung zum Gemeindesekretär vierter Klasse und dritter Klasse in den Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern wird vom Gemeinderat nach Durchführung eines Wettbewerbs nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen beschlossen. Die Unterlagen werden gemäß den mit Dekret des Präsidenten der Region vorgesehenen Kriterien bewertet. Die für die Bewertungsunterlagen zuerkannte Punktzahl darf 30 Prozent der Gesamtpunktzahl nicht überschreiten.

(2) Am Wettbewerb können die im Dienst stehenden Gemeindesekretäre und die volljährigen italienischen Staatsbürger teilnehmen, welche die allgemeinen Voraussetzungen für die Aufnahme in den Dienst bei der Gemeinde erfüllen und die von den zuständigen staatlichen Organen oder von der Landesregierung von Trient bzw. Bozen ausgestellte Bescheinigung über die Eignung zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs besitzen.

---

[37] Der Artikel wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt. Bezüglich der Anwendung der neuen Regelung siehe die im Art. 21 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 enthaltene Übergangsbestimmung. Für die Bewertung der Unterlagen in den Wettbewerben zur Besetzung der Sekretariatssitze dritter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern gelten bis zum Erlass eines neuen Dekrets die Bestimmungen des Dekrets des Präsidenten der Region vom 11. Juli 2012, Nr. 7/L für die Bewertung der Unterlagen in den Wettbewerben zur Besetzung der Sekretariatssitze vierter Klasse (Art. 21 Abs. 2 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2).

(3) Die Bescheinigung über den Besuch des Befähigungslehrgangs laut Art. 143 gilt als Vorzugstitel und wird für die Zwecke des Wettbewerbs bewertet.

(4) Im individuellen Arbeitsvertrag der Gemeindesekretäre vierter Klasse wird die Mindestdauer des beim Sekretariatssitz zu leistenden Dienstes festgelegt, die zwischen einem Jahr und drei Jahren ab dem tatsächlichen Dienstantritt liegen muss. Ist im Arbeitsvertrag keine diesbezügliche Bestimmung enthalten, so muss der Sekretär mindestens zwei Jahre im Sekretariatssitz verbleiben. Unbeschadet bleibt die Möglichkeit für die Parteien, jederzeit eine Änderung der garantierten Mindestdauer zu vereinbaren. Kündigt der Sekretär den Dienst vor Ablauf der gesetzlich vorgesehenen oder der vereinbarten Frist, so darf er bis zum Ablauf dieser Frist weder an Wettbewerben für die Besetzung von Sekretariatssitzen teilnehmen noch als Gemeindesekretär in den Dienst aufgenommen werden.

(5) Die Region beteiligt sich an den Ausgaben für die Wettbewerbsverfahren zur Besetzung der Sekretariatssitze vierter Klasse, indem sie der Gemeinde, die den Wettbewerb zur Besetzung des Sekretariatssitzes ausgeschrieben und durchgeführt hat, einen Pauschalbeitrag in Höhe von 2.000 Euro gewährt.

Art. 150[38] **Ernennung zum Gemeindesekretär dritter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern und zum**

[38] Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt. Bezüglich der Anwendung der neuen Regelung siehe die im Art. 21 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 enthaltene Übergangsbestimmung.

Gemeindesekretär zweiter Klasse in den Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern

(1) Die Ernennung zum Gemeindesekretär dritter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern und zum Gemeindesekretär zweiter Klasse in den Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern wird vom Gemeinderat aufgrund des Ergebnisses eines Gemeindewettbewerbs nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen beschlossen, an dem folgende Personen teilnehmen können:

a) die Gemeindesekretäre, die mit unbefristetem Arbeitsverhältnis in Sekretariatssitzen dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern oder in Sekretariatssitzen zweiter Klasse Dienst leisten oder geleistet haben;
b) die Personen, die mindestens ein Jahr effektiven Dienst als Generalsekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;
c) die Personen, die mindestens zwei Jahre effektiven Dienst als Gemeindesekretär in Sekretariatssitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;
d) die Personen, die mindestens drei Jahre effektiven Dienst als Gemeindesekretär in Sekretariatssitzen dritter Klasse oder vierter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben;
e) die Personen, die mindestens zwei Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;

f) die Personen, die mindestens vier Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;
g) die Personen, die mindestens sechs Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen dritter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben;
h) die öffentlichen Bediensteten, die die Befähigung zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs laut Art. 145 besitzen und mindestens neun Jahre effektiven Dienst im VIII. Funktionsrang oder in einem gleichwertigen Funktionsrang geleistet haben.

(2) Hat sich niemand zur Teilnahme am Wettbewerb gemeldet, ist niemand zum Wettbewerb erschienen oder hat niemand den Wettbewerb bestanden, so können zum nächsten neuen Wettbewerb die Personen zugelassen werden, die die Voraussetzungen für die Teilnahme an den Wettbewerben zur Ernennung als Gemeindesekretär in den Gemeinden vierter Klasse oder dritter Klasse bis zu 3.000 Einwohnern laut Art. 149 erfüllen.

Art. 151[39] **Ernennung zum Generalsekretär erster Klasse und zweiter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern**

[39] Der Artikel wurde durch den Art. 8 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt. Bezüglich der Anwendung der neuen Regelung siehe die im Art. 21 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 enthaltene Übergangsbestimmung.

(1) Die Ernennung zum Generalsekretär erster Klasse und zweiter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern wird vom Gemeinderat aufgrund des Ergebnisses eines Gemeindewettbewerbs nach Bewertungsunterlagen und Prüfungen beschlossen, an dem folgende Personen teilnehmen können:

a) die Generalsekretäre, die mit unbefristetem Arbeitsverhältnis in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern Dienst leisten oder geleistet haben;
b) die Personen, die mindestens zwei Jahre effektiven Dienst als Generalsekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;
c) die Personen, die mindestens drei Jahre effektiven Dienst als Gemeindesekretär in Sekretariatssitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;
d) die Personen, die mindestens sechs Jahre effektiven Dienst als Gemeindesekretär in Sekretariatssitzen dritter Klasse oder vierter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben;
e) die Personen, die mindestens drei Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen erster Klasse oder zweiter Klasse in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern geleistet haben;
f) die Personen, die mindestens sechs Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen zweiter Klasse in Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern oder dritter Klasse in Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern geleistet haben;

g) die Personen, die mindestens neun Jahre effektiven Dienst als Vizegemeindesekretär in Sekretariatssitzen dritter Klasse in Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern geleistet haben.

(2) Hat sich niemand zur Teilnahme am Wettbewerb gemeldet, ist niemand zum Wettbewerb erschienen oder hat niemand den Wettbewerb bestanden, so können zum nächsten neuen Wettbewerb die Personen zugelassen werden, die die Voraussetzungen für die Teilnahme an den Wettbewerben zur Ernennung als Generalsekretär dritter Klasse in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern und zweiter Klasse in den Gemeinden bis zu 10.000 Einwohnern laut Art. 150 erfüllen.

Art. 152[40] **Gemeinsame Bestimmungen für die Teilnahme an den Wettbewerben zur Besetzung von Sekretariatssitzen**

(1) Für die Bestimmung der Einwohnerzahl zu den Zwecken laut den Art. 149, 150 und 151 gilt die amtliche Einwohnerzahl, wie sie aus der letzten Volkszählung hervorgeht.

(2) Die Bewerberinnen und Bewerber müssen für die Zulassung zu den Wettbewerben laut den Art. 149, 150 und 151 die von den zuständigen staatlichen Organen oder von der Landesregierung von Trient bzw. Bozen ausgestellte Bescheinigung über die Eignung zur Ausübung der Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs besitzen.

[40] Der Artikel wurde durch den Art. 9 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 ersetzt. Bezüglich der Anwendung der neuen Regelung siehe die im Art. 21 Abs. 1 des RG vom 22. Februar 2022, Nr. 2 enthaltene Übergangsbestimmung.

(1) Bei Nichtergreifen der Maßnahmen zur Wiederherstellung der Haushaltsausgeglichenheit laut Art. 193 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. August 2000, Nr. 267 in geltender Fassung ist es verboten, für gesetzlich nicht ausdrücklich vorgesehene Dienste Ausgabenverpflichtungen vorzunehmen und Ausgaben zu tätigen. Ausgenommen sind Ausgaben für Verpflichtungen, die bereits in den vorausgegangenen Haushaltsjahren übernommen wurden. Beschlüsse, die entgegen der Vorschrift dieses Absatzes gefasst werden, sind nichtig.

Art. 202 Gebarungskontrolle

(1) Um die gesteckten Ziele zu erreichen und eine einwandfreie und wirtschaftliche Verwaltung der öffentlichen Mittel, die gute Führung der öffentlichen Verwaltung sowie die Transparenz der Verwaltungstätigkeit zu gewährleisten, führen die Gemeinden gemäß den in diesem Gesetz, in der Satzung und in ihren Ordnungsbestimmungen enthaltenen Grundsätzen die Gebarungskontrolle durch.

(2) Durch die Gebarungskontrolle soll der Umsetzungsstand der geplanten Zielsetzungen und – durch die Analyse der erworbenen Ressourcen und den Vergleich zwischen Kosten und Quantität/Qualität der angebotenen Dienste – die Funktionsfähigkeit der Organisation der Körperschaft sowie die Wirksamkeit, Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Tätigkeit zur Zielerreichung stetig und kontinuierlich überprüft werden. Die Gebarungskontrolle betrifft sowohl die Verwaltungstätigkeit als auch die Gebarung der Körperschaft und wird gemäß den in den Ordnungsbestimmungen der Gemeinde festgesetzten Formen und Modalitäten durchgeführt.

ten oder durch ihr Wirken der Gemeinde Ruhm und Ansehen verliehen haben;

i) Veranstaltungen und Geschenke zur Ehrung langjähriger Bediensteter.

Art. 216 Ausgaben der Gemeinde für den Kultus

(1) Vorbehaltlich der Verpflichtungen aus besonderen Gründen ist die Gemeinde angehalten, wenn die diesbezüglich bestimmten Mittel nachgewiesenermaßen nicht ausreichen, die Ausgaben für die Instandhaltung und Erhaltung der dem öffentlichen Kultus dienenden Pfarr- und Kuratiegebäude der Diözese, einschließlich der Besoldung des zugeteilten Personals, zu übernehmen.

V. TITEL
WAHLVERFAHREN

I. KAPITEL
VORBEREITENDES WAHLVERFAHREN

I. ABSCHNITT
ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

Art. 217 Wahltermine

(1) Die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte sämtlicher Gemeinden der Region findet an einem Sonntag

zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni des Jahres statt, in dem die Amtszeit abläuft.

(2) Die Wahl der Gemeinderäte und des Bürgermeisters, die aus anderen Gründen als dem Ablauf der Amtszeit neu zu wählen sind, findet an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni statt, wenn die die Neuwahl verursachenden Umstände innerhalb 1. März eingetreten sind, bzw. an einem Sonntag zwischen dem 1. November und dem 15. Dezember, wenn die die Neuwahl verursachenden Umstände innerhalb 1. September eingetreten sind.

(3) Im Herbst des Jahres, in dem die jeweiligen Landtagswahlen ausgeschrieben werden, finden keine Gemeindewahlen statt. In diesem Fall wird der Wahltermin auf einen Sonntag zwischen dem 1. Februar und dem 31. März des darauf folgenden Jahres festgelegt.

(4) Der Gemeinderat und der Bürgermeister, die aus anderen Gründen als dem normalen Ablauf der Amtszeit neu gewählt werden, bleiben nur für die restliche Zeit der Fünfjahresperiode im Amt, die für sämtliche Gemeinderäte der Region vorgesehen ist. Erfolgt die Neuwahl in dem Jahr unmittelbar vor jenem der Abhaltung der allgemeinen Wahlen, so bleiben der Bürgermeister und der Gemeinderat bis zur Fälligkeit der für die Gemeinden der Region vorgesehenen darauf folgenden allgemeinen Wahlen im Amt.

Art. 218 Gleichzeitige Abhaltung der Gemeindewahlen und der Neuwahl der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik oder der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments

(1) Die Neuwahl der Gemeindeorgane kann mit nachstehenden Wahlen oder Volksabstimmungen zusammenfallen:

a) Neuwahl der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik oder Ersatzwahlen in den jeweiligen Wahlkreisen;

b) Neuwahl der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments;

c) gesamtstaatliche Volksabstimmungen, auch bestätigende Volksabstimmungen über Verfassungsänderungen.[67]

(2) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Wahlen laut Abs. 1 wird das Datum der Gemeindewahlen spätestens am fünfundvierzigsten Tag vor dem Wahltag vom Präsidenten der Region gemäß den Modalitäten laut Art. 219 festgesetzt. Für die Wahl wird auf die mit Staatsgesetz festgesetzten Uhrzeiten Bezug genommen.

(3) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und der Neuwahl der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik findet Art. 5 des Gesetzesdekrets vom 3. Mai 1976, Nr. 161 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 14. Mai 1976, Nr. 240 – Anwendung.

(4) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und der Neuwahl der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments finden Art. 1 und 2 des Gesetzesdekrets vom 21. Mai 1994, Nr. 300 – umgewandelt durch das Gesetz vom 16. Juli 1994, Nr. 453 – Anwendung.

(4-*bis*) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und gesamtstaatlicher Volksabstimmungen – auch bestätigende Volksabstimmungen über Verfassungsänderungen – finden die Bestimmungen der Staatsgesetze betreffend die gleichzeitige

[67] Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 23. Juni 2020, Nr. 1 ersetzt.

Abhaltung dieser Volksabstimmungen mit den Gemeindewahlen Anwendung.[68]

Art. 219 Ausschreibung der Wahl – Veröffentlichung des Plakats mit der Wahlkundmachung

(1) Im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und dem Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient sowie nach Anhören des Landeshauptmanns setzt der Präsident der Region spätestens bis zum sechzigsten Tag vor dem Wahltag mit Dekret den Wahltermin für jede Gemeinde fest und teilt diesen dem Bürgermeister mit, der ihn mittels Veröffentlichung des Plakats mit der Wahlkundmachung 45 Tage vor dem Wahltag den Wahlberechtigten bekannt gibt.

(2) Der Präsident der Region übermittelt das Dekret ferner dem Vorsitzenden der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission.

(3) Kann die Wahl aus nachträglich eingetretenen Gründen höherer Gewalt nicht zu dem im Wahlausschreibungsdekret festgesetzten Datum stattfinden, so kann der Präsident der Region mit Dekret, das mit einer Kundmachung des Bürgermeisters bekannt zu geben ist, den Aufschub der Wahl verfügen.

(4) Der Aufschub darf die Dauer von 60 Tagen nicht überschreiten, wobei die Fristen für die Durchführung der noch nicht erledigten Amtshandlungen auf jeden Fall aufrecht bleiben. Die bereits durchgeführten Amtshandlungen bleiben – mit Ausnahme der nach Einsetzung der Wahlbehörde erledigten – gültig.

---

[68] Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 23. Juni 2020, Nr. 1 hinzugefügt.

(5) Das neue Datum wird vom Präsidenten der Region im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und mit dem Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient sowie nach Anhören der Landesregierung festgesetzt und den Wahlberechtigten mittels Kundmachung des Bürgermeisters zur Kenntnis gebracht.

Art. 220 Schutz traditioneller Listenzeichen

(1) Die Parteien oder politisch organisierten Gruppen können beim Präsidium der Landesregierung ab 8.00 Uhr des fünfundvierzigsten Tages bis spätestens 20.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages vor dem Wahltag ihre Listenzeichen hinterlegen, mit denen sie bei der Wahl der Gemeinderäte der Provinz ihre Listen kennzeichnen wollen.

(2) Die Hinterlegung muss vom Regional- oder Landessekretär oder bei dessen Fehlen, Abwesenheit oder Verhinderung vom Regional- oder Landesvorsitzenden der Partei oder politischen Gruppe oder von einer Person vorgenommen werden, welche die Genannten mit einer notariell beglaubigten Vollmacht beauftragt haben. Sind diese Organe in den jeweiligen Satzungen nicht vorgesehen oder sind sie aus welchem Grund auch immer nicht im Amt, so kann der Regional- oder Landesleiter der Partei oder politischen Gruppe die Hinterlegung vornehmen bzw. die diesbezügliche Vollmacht erteilen. Das vom Hinterleger bzw. vom Vollmachtgeber bekleidete Amt muss durch eine vom jeweiligen Nationalsekretär oder -vorsitzenden ausgestellte Bescheinigung – wenn es sich um eine gesamtstaatliche Organisation handelt – oder durch einen beglaubigten Auszug aus dem jeweiligen Ernennungsprotokoll –

wenn es sich um eine örtliche Organisation handelt – nachgewiesen werden.

(3) Das auch in Farbe auf weißem Bogen im Protokollformat wiedergegebene Listenzeichen ist in dreifacher Ausfertigung vorzulegen.

(4) Nicht zulässig ist die Vorlegung von Listenzeichen, die mit Listenzeichen identisch oder leicht verwechselbar sind, welche bereits vorgelegt und zur Hinterlegung zugelassen wurden, bzw. traditionell von anderen Parteien verwendete Symbole wiedergeben.

(5) Die Parteien oder politischen Gruppen dürfen keine Listenzeichen vorlegen, die Symbole oder Bestandteile enthalten, die für Symbole kennzeichnend sind, welche traditionell von im Landtag vertretenen Parteien oder politischen Gruppen verwendet werden und somit die Wähler irreführen können.

(6) Nicht zulässig ist auch die Vorlegung von Listenzeichen, die religiöse Sinnbilder oder Gegenstände wiedergeben.

(7) Legen Parteien oder politische Gruppen ein den Bestimmungen der Abs. 4, 5 und 6 nicht entsprechendes Listenzeichen vor, so verweigert der Landeshauptmann die Annahme und setzt dem Hinterleger eine Frist von vierundzwanzig Stunden für die eventuelle Vorlegung eines anderen Listenzeichens.

(8) Der Landeshauptmann bestätigt dem Hinterleger den Empfang des Listenzeichens, indem er eine diesbezügliche schriftliche Erklärung auf der Rückseite einer Ausfertigung desselben anbringt.

(9) Der Landeshauptmann übermittelt allen Bezirkswahlkommissionen bzw. Bezirkswahlunterkommissionen der Provinz eine Abschrift der erhaltenen Listenzeichen und gibt gleichzeitig durch Veröffentlichung auf der Website der Provinz

spätestens am siebenunddreißigsten Tag vor dem Wahltag die bei der Landesregierung hinterlegten Listenzeichen öffentlich bekannt. Die Listenzeichen werden auf der Website horizontal in der vom Landeshauptmann mittels Auslosung festgelegten Reihenfolge angeführt. Der Auslosung können auf Antrag die Vertreter der Parteien oder politischen Gruppen beiwohnen, die ihr Listenzeichen hinterlegt haben.[69]

Art. 221 Im Ausland wohnhafte Wahlberechtigte

(1) Die im Ausland wohnhaften Wahlberechtigten werden über die Wahlausschreibung durch Mitteilungskarten informiert, die ihnen von der Gemeinde auf dem schnellsten Postwege zugesandt werden.

Art. 222 Sprengelwählerlisten

(1) Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission übermittelt dem Bürgermeister die Sprengelwählerlisten spätestens bis zum zehnten Tag vor dem Wahltag.

Art. 223 Feststellung des Vorhandenseins und des guten Zustands der Einrichtungsgegenstände

Binnen 10 Tagen nach der Veröffentlichung des Wahlausschreibungsdekrets stellt der Bürgermeister oder ein von ihm bevollmächtigter Gemeindereferent unter dem Beistand des Gemeindesekretärs das Vorhandensein und den guten Zustand der Wahlurnen, der Tische, der Zwischenwände, der Wahlka-

[69] Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. h) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 geändert.

(4) Bei strafbaren Handlungen, die zum Schaden der Mitglieder der Wahlbehörde begangen werden, wird gemäß Art. 24 des Einheitstextes vom 16. Mai 1960, Nr. 570 vorgegangen.

Art. 231 Pflicht der Anwesenheit bei den Wahlhandlungen

(1) Mindestens drei Mitglieder der Wahlbehörde, darunter der Vorsitzende oder der stellvertretende Vorsitzende, müssen stets bei allen Wahlhandlungen anwesend sein.

Art. 232 Vergütungen für die Mitglieder der Wahlbehörden[70]

(1) Dem Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörde gebührt eine Vergütung von insgesamt 174,56 Euro. Die Außendienstvergütung, sofern sie zusteht, entspricht jener, die den Beamten der Regionalverwaltung im Rang einer Führungskraft zusteht. Die den öffentlichen Beamten in einem höheren Rang eventuell zustehende Außendienstvergütung entspricht jener des bekleideten Rangs.

(2) Den Stimmenzählern und dem Schriftführer gebührt jeweils eine Vergütung von insgesamt 140,99 Euro.

(3) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Sonderwahlbehörde gebührt – unabhängig von der Anzahl der am selben Tag stattfindenden Wahlen – eine Vergütung von insgesamt 108,46 Euro bzw. 75,40 Euro.

---

[70] Die Beträge wurden zuletzt durch Dekret des Präsidenten der Region vom 29. März 2022, Nr. 2 neu festgesetzt (Amtsblatt Nr.13/Allg. Skt. vom 31.03.2022).

(4) Die Außendienstvergütung steht – zusätzlich zu den in den einschlägigen Gesetzen vorgesehenen Fällen – nicht zu, wenn die Aufgaben im Gebiet der Wohnsitzgemeinde der beauftragten Person ausgeübt werden.

(5) Die Personen, die zur Ausführung der in diesem Gesetz vorgesehenen Aufträge Reisen unternehmen müssen, sind zur Benutzung des eigenen Fahrzeugs ermächtigt, wobei die Verwaltung von jeder Verantwortung im Zusammenhang mit dem Gebrauch des Fahrzeugs enthoben wird.

(6) Den Mitgliedern der Wahlbehörde des ersten Sprengels, mit Ausnahme der Mitglieder des einzigen Sprengels der Gemeinde und jener des ersten Sprengels der Gemeinde mit mehr als 15 Sprengeln, wird außerdem eine zusätzliche Vergütung von 70,75 Euro für den Vorsitzenden und von 54,23 Euro für die Stimmenzähler bzw. den Schriftführer entrichtet.

(7) Den Mitgliedern der Hauptwahlbehörde laut Art. 279 gebührt neben der Außendienstvergütung laut den Abs. 1, 4 und 5 eine Tagesvergütung von 70,75 Euro für den Vorsitzenden und von 54,23 Euro für die Mitglieder einschließlich des Schriftführers.

(8) Wenn gleichzeitig mit der Neuwahl des Gemeinderats andere Wahlen oder Abstimmungen stattfinden, werden der Fixbetrag laut Abs. 1 um 34,09 Euro und der Betrag laut Abs. 2 um 22,72 Euro erhöht.

(9) Die Vergütungen laut den Abs. 1, 2, 3, 6, 7 und 8 stellen im Sinne des Art. 9 Abs. 2 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 eine pauschale Spesenrückvergütung dar, die keinem Abzug oder Steuereinbehalt unterliegt und auch nicht zur Bildung der Steuerbemessungsgrundlage beiträgt.

(10) Ab dem Monat März 2018 werden die Vergütungen laut den Abs. 1, 2, 3, 6, 7 und 8 jährlich mit Dekret des Präsidenten

der Region in Bezug auf den vom ISTAT berechneten Anstieg des Indexes der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten neu festgesetzt.

(11) Die Auszahlung der Vergütungen wird von der Gemeindeverwaltung vorgenommen und geht zu deren Lasten.

Art. 233 Spesenrückvergütung für die Ernennung der Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörden[71]

(1) Der Kanzlei des Oberlandesgerichts Trient werden der Pauschalbetrag von 13,43 Euro für jedes Dekret über die Ernennung zum Vorsitzenden einer Sprengelwahlbehörde laut Art. 226 und die belegten Ausgaben für das für die Ausstellung der Ernennungsdekrete erforderliche Büromaterial rückvergütet.

(2) Ab dem Monat März 2018 wird der Pauschalbetrag laut Abs. 1 jährlich mit Dekret des Präsidenten der Region in Bezug auf den vom ISTAT berechneten Anstieg des Indexes der Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten neu festgesetzt.

Art. 234 Räumlichkeiten und Material für die Wahlbehörde

(1) Der Bürgermeister veranlasst, dass am Tag vor dem Wahltag vor Einsetzung der Sprengelwahlbehörde deren Vorsitzender den als Sitz des Wahlsprengels eingerichteten Raum und folgendes Wahlmaterial übernimmt:

a) den versiegelten Umschlag mit dem Sprengelstempel;

[71] Die Beträge wurden zuletzt durch Dekret des Präsidenten der Region vom 29. März 2022, Nr. 2 neu festgesetzt (Amtsblatt Nr.13/Allg. Skt. vom 31.03.2022).

daten vertreten sein, die einer Liste zusteht, wobei eventuell auf die nächsthöhere ganze Zahl aufgerundet wird.

(3) Unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 237 Abs. 3, Art. 238 Abs. 3 und Art. 239 Abs. 5 kann für die Kandidatinnen entweder nur der Geburtsname angegeben oder der Zuname des Ehegatten hinzugefügt oder vorangesetzt werden.

(4) Bei der Überprüfung und Zulassung der Kandidatenlisten überprüft die zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission den Anteil der Vertreter eines jeden Geschlechts in den Kandidatenlisten. Bei Nichteinhaltung der Bestimmung laut Abs. 1 weist sie die Liste zurück. Wird die Höchstzahl laut Abs. 2 überschritten, so verkürzt sie die Liste auf die höchstzulässige Anzahl von Kandidaten desselben Geschlechts, indem sie die letzten Namen des mit mehr als zwei Dritteln vertretenen Geschlechts streicht.

Art. 241 Listenverbindungen in der Provinz Bozen

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen – mit Ausnahme der Gemeinde Bozen – können sich die Kandidatenlisten für die Zuteilung der Sitze an die höchsten Reststimmen gemäß Art. 284 und 285 untereinander verbinden.

(2) Die Erklärungen über die Listenverbindungen müssen gegenseitig sein, und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern – mit Ausnahme der Gemeinde Bozen – können sich ausschließlich Listen untereinander verbinden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen.

Art. 242 Modalitäten für die Vorlegung der Kandidaturen

(1) Zusammen mit den Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters und mit den Listen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds ist Folgendes vorzulegen:

a) drei Ausfertigungen des Listenzeichens in Farbe, auch mit Abbildungen, in einem Kreis von 10 cm Durchmesser und drei Ausfertigungen desselben Listenzeichens in einem Kreis von 2 cm Durchmesser. In den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern müssen den Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters die Listenzeichen sämtlicher verbundenen Listen beigelegt werden;
b) die vom zuständigen Bürgermeister für jeden Kandidaten ausgestellte Bestätigung über die Eintragung in den Wählerlisten;
c) die Erklärung über die Annahme der Kandidatur mit gemäß den Bestimmungen laut Art. 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 in geltender Fassung beglaubigter Unterschrift. Befindet sich der Kandidat im Ausland, so ist die Beglaubigung der Unterschrift bei einer diplomatischen Vertretung oder einem Konsulat zu beantragen. Der Kandidat muss in der Erklärung über die Annahme der Kandidatur ausdrücklich angeben, dass für ihn keiner der Umstände laut Art. 10 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 31. Dezember 2012, Nr. 235 zutrifft. In den Gemeinden der Provinz Bozen muss der Erklärung über die Annahme der Kandidatur außerdem die im Sinne des Art. 20-*ter* des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 in geltender Fassung ausgestellte Bescheinigung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung bzw. – sofern der Kandidat keine Erklärung im Sinne des Art. 20-*ter*

des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 abgegeben hat – eine für die Zwecke und die Wirkungen des Wahlmandats abgegebene Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung beigelegt werden. Genannte Erklärung oder Bescheinigung ist für die Dauer der Amtszeit des Gemeinderats unwiderruflich. Weiters hat die Erklärung über die Annahme der Kandidatur in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern eventuell den ausdrücklichen Verzicht auf die Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters zu enthalten; in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern müssen in der Erklärung die verbundene Liste oder die verbundenen Listen angegeben werden. In den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern muss jeder Kandidat für das Amt des Bürgermeisters angeben, welche der mit ihm verbundenen Listen für die Zwecke der Zuteilung der Sitze im Gemeinderat als Bezugsliste zu betrachten ist;

d) eine Kopie des Arbeitsprogramms; für die Provinz Bozen nur in den Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern;
e) die Angabe eines oder zweier Listenbeauftragten, die dazu befugt sind, einen Listenvertreter für jeden Wahlsprengel und für die Hauptwahlbehörde namhaft zu machen und – für die Gemeinden der Provinz Bozen mit Ausnahme der Gemeinde Bozen – die Erklärungen über die Listenverbindungen laut Art. 241 abzugeben;
f) in den Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern müssen zusammen mit den Kandidatenlisten die Erklärungen über die Verbindung mit

einem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters vorgelegt werden; diese müssen mit der entsprechenden Erklärung des jeweiligen Kandidaten übereinstimmen.

(2) Die Erklärungen über die Listenverbindungen laut Art. 241 können bei der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission bis spätestens 9.00 Uhr des Tages nach Ablauf der Frist für die Vorlegung der Listen eingereicht werden.

(3) Die Namhaftmachungen und die Erklärungen müssen schriftlich erfolgen und die Unterschrift der Listenbeauftragten muss von den im Art. 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 in geltender Fassung angeführten Personen beglaubigt werden.

(4) Die Listen und die Beilagen müssen während der Amtsstunden zwischen dem siebenunddreißigsten Tag und 12.00 Uhr des dreiunddreißigsten Tages vor dem Wahltag, mit Ausschluss des Sonntags, vorgelegt werden. Die Listen, denen Listenzeichen beiliegen, die mit den bei der Landesregierung hinterlegten Listenzeichen identisch sind, müssen von einer Person vorgelegt werden, die mit einer von einem oder mehreren Regional- oder Landesleitern der Partei oder der politischen Gruppe, die das Listenzeichen hinterlegt hat, erteilten Vollmacht ausgestattet ist, und zwar zusammen mit der vom jeweiligen Landeshauptmann ausgestellten Bestätigung, dass genannte Leiter zur Erteilung der Vollmachten für die Vorlegung der Listen ermächtigt sind.

(5) Der Gemeindesekretär oder der von ihm bevollmächtigte Gemeindebedienstete stellt eine Bestätigung über den Empfang der vorgelegten Dokumente mit Angabe des Tages, der Uhrzeit und der fortlaufenden Nummer der Vorlegung aus und übermittelt diese am Nachmittag des dreiunddreißigsten Tages vor

dem Wahltag an die gebietsmäßig zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission.

Art. 243 Listenbeauftragte und Listenvertreter

(1) Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission übermittelt dem Bürgermeister bis spätestens 12.00 Uhr des Freitags vor dem Wahltag das Namensverzeichnis der Listenbeauftragten laut Art. 242 Buchst. e).

(2) Die Namhaftmachungen der Listenvertreter laut Art. 242 Buchst. e) müssen bis spätestens 12.00 Uhr des Samstags vor dem Wahltag dem Bürgermeister übergeben werden, der sie an die Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörden weiterleitet bzw. am Samstagnachmittag oder am Morgen des Wahltags – jedoch vor Beginn der Wahlhandlungen – direkt den einzelnen Vorsitzenden übergibt.

Art. 244 Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission – Überprüfung und Zulassung der Kandidaturen

(1) Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission nimmt innerhalb des dritten Tages nach Ablauf der Frist für die Vorlegung der Kandidaturen Folgendes vor:

a) sie führt die im Art. 240 Abs. 4 vorgesehenen Amtshandlungen durch und weist die Listen zurück, wenn infolge der Kürzung die Zahl der Kandidaten niedriger als die für die Zulassung erforderliche Mindestzahl ist;
b) sie überprüft, ob die Listen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds von der vorgeschriebenen Anzahl Wahlberechtigter unterschrieben wurden, und weist die Listen zurück, für die dies nicht zutrifft;

c) sie weist die Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters zurück und streicht die Namen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds aus den Listen, wenn festgestellt wird, dass für sie einer der Umstände laut Art. 10 Abs. 1 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 31. Dezember 2012, Nr. 235 zutrifft, bzw. wenn für die betreffende Person die Annahmeerklärung laut Art. 242 – der für die Gemeinden der Provinz Bozen außerdem die Bescheinigung oder die Erklärung über die Sprachgruppenzugehörigkeit oder -angliederung beizulegen ist – fehlt oder unvollständig ist. Sie weist ferner die Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters zurück und streicht die Namen der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds aus den Listen, wenn die Bestätigung über die Eintragung in den Wählerlisten fehlt;

d) sie weist die Listenzeichen zurück, die von nicht berechtigten Personen vorgelegt wurden, sowie solche, die mit den bekanntlich von anderen Parteien oder politischen Gruppen verwendeten Listenzeichen identisch sind oder leicht verwechselt werden können bzw. die Symbole oder Bestandteile enthalten, die für Symbole kennzeichnend sind, welche traditionell von im Landtag vertretenen Parteien oder politischen Gruppen verwendet werden und somit die Wahlberechtigten irreführen können; außerdem weist sie die Listenzeichen zurück, die mit Listenzeichen identisch oder verwechselbar sind, die beim Präsidium der Landesregierung hinterlegt bzw. bereits vorgelegt wurden oder die religiöse Symbole oder Gegenstände wiedergeben; in diesen Fällen gewährt die Kommission bzw. Unterkommission eine Frist von höchstens vierundzwanzig Stunden für die Vorlegung eines neuen Listenzeichens;

e) sie stellt fest, ob die Listen, deren Listenzeichen mit den bei der Landesregierung hinterlegten identisch sind, von Personen vorgelegt wurden, die mit einer von einem oder mehreren Regional- oder Landesleitern der Partei oder der politischen Gruppe, die das Listenzeichen hinterlegt hat, ausgestellten Vollmacht und mit der vorgeschriebenen Bestätigung des jeweiligen Landeshauptmanns ausgestattet sind, und weist die Listen zurück, für die dies nicht zutrifft;
f) sie streicht die Namen der Kandidaten, die bereits in anderen vorher vorgelegten Listen enthalten sind oder – bei Wahlen außerhalb des allgemeinen Wahltermins – bereits in einer anderen Gemeinde das Amt des Bürgermeisters oder eines Gemeinderatsmitglieds bekleiden;
g) sie weist die Listen zurück, deren Kandidatenzahl unter der vorgeschriebenen Mindestzahl liegt, und verkürzt durch Streichung der letzten Namen die Listen, deren Kandidatenzahl die zugelassene Höchstzahl überschreitet;
h) sie weist die Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters zurück, die keine Angabe über die verbundene Liste oder die verbundenen Listen bzw. keine Angabe über die Bezugslisten laut Art. 242 Abs. 1 Buchst. c) enthalten;
i) sie weist die Listen zurück, die keine Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters vorlegen oder keine Verbindung mit einer anderen Kandidatur gemäß Art. 239 erklärt haben, mit Ausnahme der in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern vorgelegten Listen;
l) sie streicht aus der Liste der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds den Namen des Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, der eventuell in derselben Liste enthalten ist.

(2) Die Zurückweisung der Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters zieht die Zurückweisung der einzigen damit verbundenen Liste bzw. sämtlicher damit verbundenen Listen nach sich. Die Zurückweisung der einzigen mit einer Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters verbundenen Liste bzw. sämtlicher damit verbundenen Listen hat die Zurückweisung der Kandidatur zur Folge.

(3) Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission überprüft, ob die im Sinne des Art. 241 vorgelegten Erklärungen über die Listenverbindungen gegenseitig sind, und schließt von der Gruppe der verbundenen Listen die Listen aus, die diese Voraussetzung nicht erfüllen. Für die Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern überprüft sie außerdem, ob die eventuell im Sinne und für die Zwecke laut Art. 241 eingegangenen Listenverbindungen ausschließlich von den Listen vorgenommen wurden, die denselben Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters unterstützen, und schließt von der Gruppe der verbundenen Listen die Listen aus, die diese Voraussetzung nicht erfüllen.

(4) Jeder Listenbeauftragte kann bis zum dritten Tag nach Ablauf der Frist für die Vorlegung der Kandidaturen von den Beanstandungen der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission und von den Änderungen Kenntnis nehmen, die von dieser an der Liste vorgenommen wurden.

(5) Die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission tritt binnen 9.00 Uhr des vierten darauf folgenden Tages zusammen, um eventuell die Listenbeauftragten der beanstandeten oder abgeänderten Listen anzuhören, neue Dokumente zum einzigen Zweck der Behebung von Unregelmäßigkeiten oder sachlichen Fehlern in den Unterlagen laut Art. 242

dieses Gesetzes zuzulassen und neue Listenzeichen anzunehmen; sie beschließt sofort über die vorgenommenen Änderungen.

(6) Nach der endgültigen Genehmigung sämtlicher Kandidaturen jeder einzelnen Gemeinde legt die Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission durch Auslosung die Reihenfolge der Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters und der Kandidatenlisten für den Gemeinderat fest. Für die Gemeinden der Provinz Trient bis zu 3.000 Einwohnern und für die Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 15.000 Einwohnern erfolgt die Auslosung unter den Listen für den Gemeinderat. Für die Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 3.000 Einwohnern und für die Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern erfolgt die Auslosung getrennt für die Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters und für die Kandidatenlisten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds.

(7) Der Auslosung können auf Antrag die Beauftragten der vorgelegten Listen beiwohnen.

(8) Die Reihenfolge der Kandidatenlisten für den Gemeinderat wird durch numerische Auslosung ungeachtet der Reihenfolge der Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters festgelegt.

(9) Die Entscheidungen der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission sind endgültig und werden auch dem Regierungskommissär zur Kenntnisnahme mitgeteilt.

Art. 245 Veröffentlichung des Plakats mit den Kandidaturen

188635

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
del 18 febbraio 2020, n. 7

Regolamento concernente "Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2020–2025 (art. 67 e 68 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.)"

Autonome Region Trentino-Südtirol

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REGION
vom 18. Februar 2020, Nr. 7

Verordnung betreffend „Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2020-2025 (Art. 67 und 68 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.)"

Continua >>> | Fortsetzung >>>

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE *AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER REGION

Regolamento concernente "Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino–Alto Adige nel quinquennio 2020–2025 (art. 67 e 68 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.)".	Verordnung betreffend „Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2020-2025 (Art. 67 und 68 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.)"

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 43 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige", in base al quale il Presidente della Regione emana, con suo decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta;

Aufgrund des Art. 43 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 „Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino- Südtirol betreffen", in dem vorgesehen wird, dass der Präsident der Region mit eigenem Dekret die von der Regionalregierung beschlossenen Verordnungen erlässt;

visto l'art. 67, comma 3, della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e s.m., in base al quale la misura dell'indennità di carica e del gettone di presenza degli amministratori degli enti locali è determinata con regolamento della giunta regionale adottato entro il 31 dicembre dell'anno precedente il turno elettorale generale, sentita la competente commissione legislativa regionale, d'intesa con le giunte provinciali di Trento e di Bolzano, le quali acquisiscono il parere del rispettivo consiglio dei comuni;

Aufgrund des Art. 67 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) i.d.g.F., laut dem der Betrag der Amtsentschädigung und des Sitzungsgeldes für die Verwalter der örtlichen Körperschaften mit einer Verordnung festgelegt wird, die von der Regionalregierung nach Anhören der zuständigen regionalen Gesetzgebungskommission im Einvernehmen mit den Landesregierungen der Provinzen Trient und Bozen, welche die Stellungnahme des jeweiligen Rats der Gemeinden einzuholen haben, bis spätestens 31. Dezember des Jahres vor den allgemeinen Wahlen erlassen werden muss;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 23 dd. 12 febbraio 2020 recante approvazione in via definitiva del regolamento regionale concernente “Determinazione della misura e disciplina dell’indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino–Alto Adige nel quinquennio 2020–2025 (art. 67 e 68 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.)“.

Aufgrund des Beschlusses der Regionalregierung vom 12. Februar 2020, Nr. 23 zur endgültigen Genehmigung der regionalen Verordnung betreffend „Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2020-2025 (Art. 67 und 68 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.)“;

e m a n a

il seguente regolamento:

e r l ä s s t
DER PRÄSIDENT

die nachstehende Verordnung:

Determinazione della misura e disciplina dell’indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2020-2025 (art. 67 e 68 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m.)

Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2020-2025 (Art. 67 und 68 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F.)

CAPO I
FINALITÀ

Articolo 1
Finalità

1. Il presente regolamento determina la misura e detta la disciplina delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali nel quinquennio 2020-2025, secondo quanto previsto dagli articoli 67 e 68 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e s.m. (da ora Codice).

I. KAPITEL
ZIELSETZUNGEN

Art. 1
Zielsetzungen

(1) Mit dieser Verordnung werden der Betrag und die Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften im Fünfjahreszeitraum 2020-2025 gemäß den Bestimmungen laut Art. 67 und 68 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 „Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ i.d.g.F. (in der Folge „Kodex“) festgesetzt.

CAPO II
INDENNITÀ DI CARICA

II. KAPITEL
AMTSENTSCHÄDIGUNG

Articolo 2
Misura dell'indennità di carica

1. In base a quanto previsto dall'art. 68, comma 2-*bis*., del Codice, a decorrere dal turno elettorale generale dell'anno 2020 è confermata la misura delle indennità di carica determinata dal DPReg. n. 4/L del 2010 e s.m., quella delle indennità per gli amministratori delle comunità comprensoriali fissata con deliberazione della giunta provinciale di Bolzano di data 20 dicembre 2010, n. 2094 e quella delle indennità di carica stabilita dalle successive leggi regionali istitutive di nuovi comuni derivanti da fusioni, senza la riduzione di cui al comma 1. La misura delle indennità di carica è rideterminata in caso di variazione della fascia di appartenenza del comune derivante da riclassificazione della sede segretarile o da variazione della popolazione residente al 31 dicembre 2018 rispetto a quanto previsto dal DPReg. n. 4/L del 2010 o dalle successive leggi regionali istitutive dei nuovi comuni derivanti da fusione, assegnando:

a) in caso di passaggio in una fascia superiore, l'indennità più bassa prevista nella fascia stessa;

b) in caso di passaggio in una fascia inferiore, l'indennità più alta prevista nella fascia stessa.

Art. 2
Betrag der Amtsentschädigung

(1) Gemäß Art. 68 Abs. 2-*bis* des Kodex werden ab dem allgemeinen Wahltermin im Jahr 2020 die im DPReg. Nr. 4/L/2010 i.d.g.F., im Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 20. Dezember 2010, Nr. 2094 für die Verwalter der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen sowie in den darauf folgenden Regionalgesetzen zur Errichtung von aus einem Zusammenschluss entstandenen neuen Gemeinden festgelegten Amtsentschädigungsbeträge ohne die Kürzung laut Abs. 1 bestätigt. Der Betrag der Amtsentschädigung wird im Falle der Änderung der Gemeindekategorie infolge der Neueinstufung des Sekretariatssitzes oder der Änderung der Einwohnerzahl zum 31. Dezember 2018 im Vergleich zu den Bestimmungen des DPReg. Nr. 4/L/2010 oder der darauf folgenden Gesetze zur Errichtung neuer aus einem Zusammenschluss entstandener Gemeinden neu festgesetzt, wobei

a) bei Übergang in eine höhere Kategorie die in dieser Kategorie vorgesehene niedrigere Amtsentschädigung zugewiesen wird;
b) bei Übergang in eine niedrigere Kategorie die in dieser Kategorie vorgesehene höhere Amtsentschädigung zugewiesen wird.

Articolo 3
Indennità di carica dei sindaci

1. L'importo delle indennità di carica è quello riportato nella tabella A per i sindaci dei comuni della provincia di Trento e nella tabella B per i sindaci dei comuni della provincia di Bolzano.

Art. 3
Amtsentschädigung der Bürgermeister

(1) Der Betrag der Amtsentschädigung ist für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient in der Tabelle A und für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen in der Tabelle B angeführt.

Articolo 4
Cessazione dalla carica di sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, sospensione, decadenza o decesso del sindaco, l'indennità di carica prevista per il sindaco è attribuita al vicesindaco o all'assessore anziano in caso di dimissioni, impedimento permanente,

Art. 4
Ausscheiden aus dem Amt des Bürgermeisters

(1) Bei Rücktritt, dauernder Verhinderung, Absetzung, Enthebung von den Amtsbefugnissen, Amtsverfall oder Ableben des Bürgermeisters wird die für den Bürgermeister vorgesehene Amtsentschädigung dem Vizebürgermeister oder – bei dessen

rimozione, sospensione, decadenza o decesso dello stesso vicesindaco.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, la cessazione dalla carica di sindaco non determina alcuna variazione dell'indennità di carica fissata per gli assessori, compreso l'assessore anziano.

Rücktritt, dauernder Verhinderung, Absetzung, Enthebung von den Amtsbefugnissen, Amtsverfall oder Ableben – dem ältesten Gemeindereferenten zuerkannt.

(2) Unbeschadet der Bestimmung laut Abs. 1 bringt das Ausscheiden aus dem Amt des Bürgermeisters keine Änderung der für die Gemeindereferenten – einschließlich des ältesten Gemeindereferenten – vorgesehenen Amtsentschädigung mit sich.

Articolo 5
Indennità di carica dei vicesindaci e degli assessori

1. L'ammontare dell'indennità di carica spettante ai vicesindaci e agli assessori è stabilito nelle misure riportate rispettivamente nelle tabelle C ed E per i comuni della provincia di Trento e nelle tabelle D e F per i comuni della provincia di Bolzano.

Art. 5
Amtsentschädigung der Vizebürgermeister und der Gemeindereferenten

(1) Der Betrag der den Vizebürgermeistern und den Gemeindereferenten zustehenden Amtsentschädigung ist für die Gemeinden der Provinz Trient in den Tabellen C und E und für die Gemeinden in der Provinz Bozen in den Tabellen D und F angeführt.

Articolo 6
Indennità di carica nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti

1. Nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti l'indennità di carica per il sindaco, il vicesindaco e gli assessori è attribuita nella misura indicata nelle seguenti tabelle solo nel caso di incarico svolto a tempo pieno:

a) nella tabella A colonna 5 per i sindaci dei comuni della provincia di Trento;
b) nella tabella B colonna 5 per i sindaci dei comuni della provincia di Bolzano;
c) nella tabella C colonna 2 per i vicesindaci dei comuni della provincia di Trento;
d) nella tabella D colonna 2 per i vicesindaci dei comuni della provincia di Bolzano;
e) nella tabella E colonna 2 per gli assessori dei comuni della provincia di Trento;
f) nella tabella F colonna 2 per gli assessori dei comuni della provincia di Bolzano.

Art. 6
Amtsentschädigung in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern

(1) In den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern wird dem Bürgermeister, dem Vizebürgermeister und den Gemeindereferenten, sofern sie ein Vollzeitmandat ausüben, eine Amtsentschädigung in dem in den nachstehenden Tabellen angeführten Betrag zuerkannt:

a) laut Tabelle A Spalte 5 für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient;
b) laut Tabelle B Spalte 5 für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen;
c) laut Tabelle C Spalte 2 für die Vizebürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient;
d) laut Tabelle D Spalte 2 für die Vizebürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen;
e) laut Tabelle E Spalte 2 für die Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Trient;
f) laut Tabelle F Spalte 2 für die Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Bozen.

2. Nei comuni di cui al comma 1 l'incarico si considera svolto a tempo pieno qualora comporti un impegno non inferiore a 1.200 ore annuali.

(2) In den Gemeinden laut Abs. 1 wird das Mandat als Vollzeitmandat betrachtet, wenn es einen Aufwand von mindestens 1.200 Stunden jährlich mit sich bringt.

3. Nel caso previsto dal comma 2 l'interessato dichiara che intende svolgere l'incarico a tempo pieno e annualmente autocertifica di aver effettuato il numero di ore pari al minimo richiesto.

(3) In dem im Abs. 2 genannten Fall muss die betroffene Person erklären, dass sie ein Vollzeitmandat auszuüben beabsichtigt, und jährlich eine Eigenbescheinigung vorlegen, aus der hervorgeht, dass sie die vorgeschriebene Mindeststundenzahl geleistet hat.

4. Nel caso in cui l'incarico non risulti svolto a tempo pieno, la misura dell'indennità di carica è ridotta di un quinto.

(4) Wird das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt, so wird die Amtsentschädigung um ein Fünftel gekürzt.

5. Nel caso in cui l'amministratore, dopo aver dichiarato che intende svolgere l'incarico a tempo pieno, non autocertifichi di aver effettuato per l'ente almeno 1.200 ore nell'anno, ovvero autocertifichi di aver svolto un numero di ore inferiori, si applica quanto previsto dal comma 4 con recupero mensile nel corso dell'anno successivo dell'eccedenza dell'indennità corrisposta.

(5) Legt ein Verwalter, der erklärt hat, das Mandat als Vollzeitmandat ausüben zu wollen, keine Eigenbescheinigung über die Leistung von wenigstens 1.200 Arbeitsstunden für die Körperschaft im Bezugsjahr vor bzw. legt er eine Eigenbescheinigung vor, aus der hervorgeht, dass er eine niedrigere Stundenanzahl geleistet hat, dann wird der Abs. 4 angewandt und der überschüssig entrichtete Betrag der Amtsentschädigung wird in Monatsraten im Laufe des darauf folgenden Jahres wieder eingetrieben.

6. Le ore di permesso retribuito non si considerano ai fini dell'effettuazione delle 1.200 ore annuali.

(6) Die Stunden, in denen eine bezahlte Beurlaubung in Anspruch genommen wurde, werden bei der Berechnung der 1200 jährlich geleisteten Stunden nicht angerechnet.

Articolo 7
Indennità di carica dei presidenti dei consigli comunali

1. La misura dell'indennità di carica dei presidenti dei consigli comunali è fissata nella tabella G per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti della provincia di Trento e nella tabella H per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano.

Art. 7
Amtsentschädigung der Vorsitzenden der Gemeinderäte

(1) Der Betrag der Amtsentschädigung der Vorsitzenden der Gemeinderäte wird für die Gemeinden der Provinz Trient mit mehr als 10.000 Einwohnern in der Tabelle G und für die Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern in der Tabelle H festgesetzt.

Articolo 8
Consigli circoscrizionali

1. Il consiglio comunale, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza per i consiglieri delle

Art. 8
Stadtviertelräte

(1) Der Gemeinderat kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der

circoscrizioni per le sole sedute del consiglio circoscrizionale e una indennità ai presidenti dei consigli circoscrizionali, in misura non superiore al 6 per cento dell'indennità del sindaco per i comuni della provincia di Bolzano e non superiore al 10 per cento dell'indennità del sindaco per i comuni della provincia di Trento, determinata tenuto conto dell'ampiezza del territorio della circoscrizione, della consistenza demografica e delle funzioni attribuite alla circoscrizione.

Stadtviertelräte ein Sitzungsgeld nur für die Sitzungen des Stadtviertelrats und den Vorsitzenden der Stadtviertelräte eine Amtsentschädigung in Höhe von höchstens 6 Prozent der Amtsentschädigung des Bürgermeisters in den Gemeinden der Provinz Bozen bzw. 10 Prozent der Amtsentschädigung des Bürgermeisters in den Gemeinden der Provinz Trient zuerkennen, die unter Berücksichtigung von Fläche, Einwohnerzahl und Funktionen des Stadtviertels festgelegt wird.

Articolo 9
Municipi del Comune di Ledro

1. Il consiglio comunale di Ledro, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza ai consultori per la partecipazione alle sedute del comitato di gestione in misura non superiore alla metà del gettone di presenza previsto per i consiglieri comunali e un'indennità ai prosindaci in misura non superiore all'8 percento dell'indennità prevista per il sindaco.

Art. 9
Ortsgemeinden der Gemeinde Ledro

(1) Der Gemeinderat Ledro kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Ortsgemeinden für die Teilnahme an deren Sitzungen ein Sitzungsgeld, das die Hälfte des für Gemeinderatsmitglieder vorgesehenen Sitzungsgeldes nicht überschreiten darf, und den Ortsvorstehern eine Amtsentschädigung bis zu höchstens 8 Prozent der für den Bürgermeister vorgesehenen Amtsentschädigung zuerkennen.

Articolo 10
Forme collaborative sovracomunali

1. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi delle associazioni e unioni di comuni è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli partecipanti.

2. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 38 del Codice può essere attribuita dall'assemblea del consorzio un'indennità mensile di carica nella misura non superiore al 30 per cento di quella prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli appartenenti all'ambito territoriale di competenza del consorzio stesso con esclusione dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti

Art. 10
Formen übergemeindlicher Zusammenarbeit

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Gemeindenvereinigungen und Gemeindenverbunde wird eine monatliche Amtsentschädigung entrichtet, deren Betrag dem für die einwohnerstärkste beteiligte Gemeinde vorgesehenen Betrag entspricht.

(2) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen laut Art. 38 des Kodex kann die Versammlung des Konsortiums – vorausgesetzt, dass dieses volle Haushaltsautonomie besitzt – eine monatliche Amtsentschädigung zuerkennen, die nicht mehr als 30 Prozent der für die einwohnerstärkste Gemeinde im Zuständigkeitsgebiet des Konsortiums – mit Ausnahme der Gemeinden mit mehr als

e a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

3. Al Presidente dell'assemblea dei consorzi-azienda è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura stabilita dalla stessa assemblea entro il limite massimo dell'indennità prevista per il sindaco del comune avente maggiore popolazione tra quelli partecipanti.

10.000 Einwohnern – vorgesehenen Amtsentschädigung betragen darf.

(3) Dem Vorsitzenden der Versammlung der Konsortialbetriebe wird eine monatliche Amtsentschädigung entrichtet, deren Betrag von der Versammlung festgelegt wird und die die für den Bürgermeister der einwohnerstärksten beteiligten Gemeinde vorgesehene Amtsentschädigung nicht überschreiten darf.

Articolo 11
Comunità

1. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi delle comunità costituite ai sensi della legge provinciale di Trento 16 giugno 2006, n. 3 e s.m. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino**"** è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura prevista dall'allegata tabella L.

Art. 11
Gemeinschaften

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane im Sinne des Landesgesetzes der Provinz Trient vom 16. Juni 2006, Nr. 3 i.d.g.F. betreffend Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Autonomieverwaltung des Trentino errichteten Gemeinschaften wird eine monatliche Amtsentschädigung in dem in der beiliegenden Tabelle L angegebenen Betrag entrichtet.

Articolo 12
Comunità comprensoriali

1. Al presidente e ai componenti degli organi esecutivi delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano è corrisposta l'indennità mensile di carica prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano di data 20 dicembre 2010 n. 2094, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 21, comma 4, in materia di limiti al cumulo.

Art. 12
Bezirksgemeinschaften

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Bezirks-gemeinschaften der Provinz Bozen wird – unbeschadet der Bestimmung laut Art. 21 Abs. 4 betreffend die Kumulierungsgrenze – die im Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 20. Dezember 2010, Nr. 2094 festgelegte monatliche Amtsentschädigung entrichtet.

CAPO III
GETTONI DI PRESENZA

III. KAPITEL
SITZUNGSGELDER

Articolo 13
Gettoni di presenza per i consiglieri comunali

1. Ai consiglieri comunali che non godono dell'indennità mensile di carica spetta un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione a ogni seduta del consiglio nella misura stabilita nella tabella I.
2. La misura del gettone di presenza

Art. 13
Sitzungsgelder der Gemeinderatsmitglieder

(1) Den Gemeinderatsmitgliedern, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an einer jeden Sitzung des Gemeinderats ein Sitzungsgeld in dem in der Tabelle I festgelegten Betrag zu.
(2) Der bei Inkrafttreten des Regionalgesetzes

rimane quella fissata dallo statuto comunale al momento dell'entrata in vigore della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 se di importo superiore a quello stabilito dal presente regolamento.

vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 in der Gemeindesatzung vorgesehene Betrag des Sitzungsgeldes bleibt unverändert, wenn er den in dieser Verordnung festgesetzten Betrag überschreitet.

Articolo 14
Gettoni di presenza per i presidenti dei consigli dei comuni della provincia di Trento con popolazione da 3.000 a 10.000 abitanti

Art. 14
Sitzungsgelder der Gemeinderatsvorsitzenden der Gemeinden der Provinz Trient zwischen 3.000 und 10.000 Einwohnern

1. I presidenti dei consigli dei comuni con popolazione da 3.000 a 10.000 abitanti della provincia di Trento hanno diritto di percepire un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ai consigli di importo pari a tre volte quello stabilito per i rispettivi consiglieri comunali.

(1) Den Gemeinderatsvorsitzenden der Gemeinden der Provinz Trient zwischen 3.000 und 10.000 Einwohnern steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen des Rates ein Sitzungsgeld entsprechend dreimal dem für die jeweiligen Gemeinderatsmitglieder festgelegten Betrag zu.

Articolo 15
Gettoni di presenza per i consiglieri delle forme collaborative sovracomunali

Art. 15
Sitzungsgelder der Ratsmitglieder der Formen übergemeindlicher Zusammenarbeit

1. Ai componenti dell'assemblea del consorzio-azienda e ai consiglieri delle unioni e delle associazioni di comuni che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea o del consiglio un gettone di presenza di importo pari a quello attribuito ai consiglieri del comune avente maggiore popolazione fra quelli partecipanti.

(1) Den Mitgliedern der Versammlung der Konsortialbetriebe und den Ratsmitgliedern der Gemeindenverbunde und Gemeindenvereinigungen, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung oder des Rates ein Sitzungsgeld in Höhe des den Gemeinderatsmitgliedern der einwohnerstärksten beteiligten Gemeinde zuerkannten Sitzungsgeldes zu.

2. Ai componenti dell'assemblea dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 38 del Codice, che non godono dell'indennità mensile di carica, spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea stessa un gettone di importo pari a euro 30,00 a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

(2) Den Mitgliedern der Versammlung der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen laut Art. 38 des Kodex, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung ein Sitzungsgeld in Höhe von 30,00 Euro zu, vorausgesetzt, dass das Konsortium volle Haushaltsautonomie besitzt.

Articolo 16
Gettoni di presenza per i componenti dell'assemblea delle comunità della provincia di Trento

1. Ai componenti dell'assemblea delle comunità costituite ai sensi della LP di Trento n. 3 del 2006 e s.m. che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea stessa un gettone di importo pari a euro 40,00.

Art. 16
Sitzungsgelder der Mitglieder der Versammlung der Gemeinschaften der Provinz Trient

(1) Den Mitgliedern der Versammlung der im Sinne des Landesgesetzes der Provinz Trient Nr. 3/2006 i.d.g.F. errichteten Gemeinschaften, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung ein Sitzungsgeld in Höhe von 40,00 Euro zu.

Articolo 17
Gettoni di presenza per i componenti del consiglio delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano

1. Ai componenti del consiglio delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute del consiglio stesso un gettone nella misura prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano di data 20 dicembre 2010 n. 2094.

Art. 17
Sitzungsgelder der Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen

(1) Den Bezirksratsmitgliedern der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen des Rats ein Sitzungsgeld in der im Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 20. Dezember 2010, Nr. 2094 festgelegten Höhe zu.

Articolo 18
Gettoni di presenza per la partecipazione alle commissioni consiliari e a quelle previste da legge o regolamento

1. Gli enti locali possono determinare la concessione di un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione alle sedute delle commissioni consiliari e delle commissioni previste da leggi o regolamenti in una misura non superiore al 50 per cento di quella spettante per i componenti dei rispettivi consigli e alle medesime condizioni.

2. La partecipazione alle sedute delle commissioni indicate al comma 1 può essere remunerata sulla base di tariffe o in misura maggiorata rispetto agli ordinari gettoni di presenza quando la stessa costituisca attività professionale o prestazione occasionale.

Art. 18
Sitzungsgelder für die Teilnahme an den Ratskommissionen und an den in Gesetzen oder Verordnungen vorgesehenen Kommissionen

(1) Die örtlichen Körperschaften können für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Ratskommissionen und der in Gesetzen oder Verordnungen vorgesehenen Kommissionen die Entrichtung eines Sitzungsgeldes in Höhe von höchstens 50 Prozent des den Mitgliedern der jeweiligen Räte zustehenden Sitzungsgeldes beschließen, wobei dieselben Bedingungen wie für die Räte gelten müssen.

(2) Sofern die Teilnahme an den Sitzungen der Kommissionen laut Abs. 1 eine freiberufliche Tätigkeit oder eine gelegentliche Arbeitsleistung darstellt, kann sich die Vergütung nach Tarifen richten oder die Höhe der zustehenden Sitzungsgelder überschreiten.

Articolo 19
Effettiva partecipazione alle sedute dei consigli, delle assemblee, dei comitati e delle commissioni

1. L'attribuzione del gettone di presenza è subordinata all'effettiva partecipazione alle sedute. Gli enti locali stabiliscono con propria disposizione regolamentare i tempi minimi di partecipazione per l'attribuzione del gettone. Il gettone non spetta in caso di seduta andata deserta. Spetta un unico gettone in caso di seduta protrattasi oltre la mezzanotte.

Art. 19
Effektive Teilnahme an den Sitzungen der Räte, Versammlungen, Beiräte und Kommissionen

(1) Das Sitzungsgeld wird nur bei effektiver Teilnahme an den Sitzungen zuerkannt. Die örtlichen Körperschaften legen mit eigener Verordnungsbestimmung die Mindestteilnahmezeit für die Zuerkennung des Sitzungsgelds fest. Das Sitzungsgeld steht nicht zu, wenn die Sitzung unbesucht bleibt. Falls die Sitzung nach Mitternacht endet, steht ein einziges Sitzungsgeld zu.

CAPO IV
NORME TRANSITORIE E FINALI

IV. KAPITEL
ÜBERGANGS- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Articolo 20
Invarianza della misura dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza

1. La modifica della classificazione della sede segretarile o la sua riqualificazione disposte ai sensi degli articoli 140 e 142, del Codice, nonché le variazioni in aumento o diminuzione della popolazione residente che si verificano durante la vigenza del presente regolamento non hanno effetto sulla misura dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza.

Art. 20
Nichtveränderbarkeit des Betrags der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder

(1) Die im Sinne der Art. 140 und 142 des Kodex verfügte Änderung der Einstufung des Sekretariatssitzes oder Neueinstufung desselben sowie die Zunahme bzw. der Rückgang der Einwohnerzahl, die während der Geltungsdauer dieser Verordnung eintreten, haben keine Auswirkung auf die Höhe der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder.

Articolo 21
Divieto di cumulo delle indennità di carica e di cumulo di indennità e gettoni

1. Agli amministratori ai quali è corrisposta l'indennità di carica non è dovuto alcun gettone per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali del medesimo ente.
2. Salvo quanto previsto dai commi 3 e 4, le indennità previste dal capo II per le cariche contemporaneamente rivestite non sono cumulabili. In caso di cariche contemporanee, l'amministratore indica l'indennità per cui opta.

Art. 21
Verbot der Kumulierung von Amtsentschädigungen und der Kumulierung von Amtsentschädigung und Sitzungsgeldern

(1) Den Verwaltern, denen die Amtsentschädigung entrichtet wird, steht kein Sitzungsgeld für die Teilnahme an den Sitzungen der Kollegialorgane derselben Körperschaft zu.
(2) Unbeschadet der Bestimmungen laut Abs. 3 und 4 sind die im II. Kapitel vorgesehenen Amtsentschädigungen für gleichzeitig bekleidete Ämter nicht kumulierbar. Sofern mehrere Ämter gleichzeitig bekleidet werden, muss der

È vietato altresì il cumulo delle indennità previste dal capo II con i gettoni previsti dal capo III.

3. Per quanto riguarda il cumulo delle indennità e dei gettoni di presenza dei componenti degli organi delle amministrazioni comunali con le indennità e i gettoni di presenza dei componenti degli organi delle comunità della provincia di Trento si applicano le disposizioni della legge provinciale.

4. È consentito il cumulo dell'indennità prevista per le cariche di sindaco, vicesindaco e assessore dei comuni della provincia di Bolzano con il sessanta per cento dell'indennità prevista per le cariche di presidente, vicepresidente e assessore delle comunità comprensoriali della medesima provincia e con i gettoni di presenza attribuiti ai componenti dei consigli delle comunità comprensoriali.

Verwalter angeben, für welche Amtsentschädigung er sich entscheidet. Außerdem sind die im II. Kapitel vorgesehenen Amtsentschädigungen nicht mit den im III. Kapitel vorgesehenen Sitzungsgeldern kumulierbar.

(3) In Bezug auf die Kumulierung der Amtsentschädigungen und Sitzungsgelder für die Mitglieder der Organe der Gemeindeverwaltungen mit den Amtsentschädigungen und Sitzungsgeldern für die Mitglieder der Organe der Gemeinschaften der Provinz Trient finden die im Landesgesetz enthaltenen Bestimmungen Anwendung.

(4) Die Amtsentschädigung für das Amt des Bürgermeisters, des Vizebürgermeisters und des Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Bozen ist mit 60 Prozent der Amtsentschädigung für das Amt des Präsidenten, des Vizepräsidenten und des Referenten der Bezirksgemeinschaften derselben Provinz sowie mit den Sitzungsgeldern für die Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften kumulierbar.

Articolo 22
Limiti al cumulo dei gettoni di presenza

1. I gettoni di presenza dovuti per le sedute di consigli e commissioni dello stesso ente che si svolgono nella medesima giornata sono tra loro cumulabili fino ad un massimo di due.

2. Ferma restando una diversa disciplina provinciale sul divieto di cumulo, i gettoni di presenza sono inoltre cumulabili tra loro quando siano dovuti per mandati o rappresentanze presso enti diversi.

Art. 22
Grenzen für die Kumulierung der Sitzungsgelder

(1) Für am gleichen Tag stattfindende Ratssitzungen und Sitzungen von Kommissionen derselben Körperschaft sind höchstens zwei Sitzungsgelder kumulierbar.

(2) Unbeschadet anderslautender Landesbestimmungen in Sachen Kumulierungsverbot sind die Sitzungsgelder außerdem dann kumulierbar, wenn sie für Mandate oder Vertretungen bei unterschiedlichen Körperschaften zustehen.

Articolo 23
Decorrenza

1. La disciplina contenuta nel presente regolamento si applica a decorrere:

a) per i comuni i cui organi saranno rinnovati nell'anno 2020:
   1. dalla data di proclamazione per i sindaci, i consiglieri comunali e circoscrizionali, e per i consultori dei municipi;

Art. 23
Beginn der Anwendung

(1) Die in dieser Verordnung enthaltene Regelung findet ab nachstehenden Zeitpunkten Anwendung:

a) für die Gemeinden, deren Organe im Jahr 2020 erneuert werden:
   1. ab dem Tag der Verkündung des Wahlergebnisses für die Bürgermeister, die Gemeinderatsmitglieder, die Stadtviertelratsmitglieder und die Mitglieder der Verwaltungsausschüsse

2. dalla data della nomina o dell'elezione per gli assessori dei comuni;
3. dalla data dell'elezione per il presidente dei consigli comunali e circoscrizionali e per il prosindaco del municipio;

der Ortsgemeinden;
2. ab dem Tag der Ernennung oder der Wahl für die Gemeindereferenten;
3. ab dem Tag der Wahl für die Vorsitzenden der Gemeinderäte und der Stadtviertelräte sowie für die Ortsbürgermeister der Ortsgemeinden;

b) dal 1° giugno 2020 per i sindaci, gli assessori, i presidenti del consiglio comunale e i consiglieri comunali dei comuni i cui organi sono stati rinnovati nell'anno 2019 o prorogati al 31 dicembre 2020 a seguito del procedimento di fusione;

b) ab dem 1. Juni 2020 für die Bürgermeister, die Gemeindereferenten, die Vorsitzenden des Gemeinderats sowie die Gemeinderatsmitglieder der Gemeinden, deren Organe im Jahr 2019 erneuert oder infolge des Zusammenschlussverfahrens bis zum 31. Dezember 2020 bestätigt wurden;

c) dalla data della prima elezione o nomina successiva al rinnovo generale delle amministrazioni comunali per gli organi delle unioni, delle associazioni di comuni, dei consorzi obbligatori di funzioni, dei consorzi-azienda, delle comunità della provincia di Trento e delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano.

c) ab dem Datum der Erstwahl oder Ersternennung nach der allgemeinen Erneuerung der Gemeindeverwaltungen für die Organe der Gemeindenverbunde, der Gemeindenvereinigungen, der Pflichtkonsortien, der Konsortialbetriebe, der Gemeinschaften der Provinz Trient und der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen.

2. Con le decorrenze indicate dal comma 1 cessano di avere efficacia le disposizioni contenute nel DPReg. 9 aprile 2015, n. 63.

(2) Ab den im Abs. 1 angegebenen Zeitpunkten gelten die im DPReg. vom 9. April 2015, Nr. 63 enthaltenen Bestimmungen nicht mehr.

TABELLA A
INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

TABELLE A
AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4	5
1	ALA	8.824	7	INFERIORE UNTERE	3.520
2	ALBIANO	1.481	3	INFERIORE UNTERE	2.028
3	ALDENO	3.168	6	INFERIORE UNTERE	3.168
4	ALTAVALLE	1.615	2	SUPERIORE OBERE	1.830
5	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	5.065	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
6	AMBLAR–DON	527	2	INFERIORE UNTERE	1.648
7	ANDALO	1.099	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.140
8	ARCO	17.828	8		7.461 (*)
9	AVIO	4.082	6	INFERIORE UNTERE	3.168
10	BASELGA DI PINÉ	5.045	7	INFERIORE UNTERE	3.520
11	BEDOLLO	1.481	2	SUPERIORE OBERE	1.830
12	BESENELLO	2.651	4	INFERIORE UNTERE	2.788
13	BIENO	434	1	SUPERIORE OBERE	1.266
14	BLEGGIO SUPERIORE	1.540	2	SUPERIORE OBERE	1.830
15	BOCENAGO	397	1	SUPERIORE OBERE	1.266
16	BONDONE	667	2	INFERIORE UNTERE	1.648
17	BORGO CHIESE	2.015	4	INFERIORE UNTERE	2.788
18	BORGO D'ANAUNIA	2.490	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
19	BORGO LARES	709	2	INFERIORE UNTERE	1.648
20	BORGO VALSUGANA	6.953	7	SUPERIORE OBERE	3.801
21	BRENTONICO	4.002	6	INFERIORE UNTERE	3.168
22	BRESIMO	253	1	INFERIORE UNTERE	1.140
23	CADERZONE TERME	678	2	INFERIORE UNTERE	1.648
24	CALCERANICA AL LAGO	1.358	2	SUPERIORE OBERE	1.830
25	CALDES	1.100	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
26	CALDONAZZO	3.778	6	INFERIORE UNTERE	3.168
27	CALLIANO	1.946	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
28	CAMPITELLO DI FASSA – CIAMPEDEL	713	2	SUPERIORE OBERE	1.830

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4	5
29	CAMPODENNO	1.475	2	SUPERIORE OBERE	1.830
30	CANAL SAN BOVO	1.468	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.140
31	CANAZEI – CIANACEI	1.887	3	SUPERIORE OBERE	2.252
32	CAPRIANA	583	2	INFERIORE UNTERE	1.648
33	CARISOLO	948	2	SUPERIORE OBERE	1.830
34	CARZANO	527	2	INFERIORE UNTERE	1.648
35	CASTEL CONDINO	219	1	INFERIORE UNTERE	1.140
36	CASTEL IVANO	3.306	6	INFERIORE UNTERE	3.168
37	CASTELLO TESINO	1.187	2	SUPERIORE OBERE	1.830
38	CASTELLO - MOLINA DI FIEMME	2.325	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
39	CASTELNUOVO	1.036	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
40	CAVALESE	4.112	7	INFERIORE UNTERE	3.520
41	CAVARENO	1.086	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
42	CAVEDAGO	549	2	INFERIORE UNTERE	1.648
43	CAVEDINE	2.947	4	SUPERIORE OBERE	3.097
44	CAVIZZANA	238	1	INFERIORE UNTERE	1.140
45	CEMBRA LISIGNAGO	2.333	4	INFERIORE UNTERE	2.788
46	CIMONE	694	2	INFERIORE UNTERE	1.648
47	CINTE TESINO	350	1	SUPERIORE OBERE	1.266
48	CIS	304	1	INFERIORE UNTERE	1.140
49	CIVEZZANO	4.053	6	INFERIORE UNTERE	3.168
50	CLES	7.020	7	SUPERIORE OBERE	3.801
51	COMANO TERME	2.963	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
52	COMMEZZADURA	980	2	SUPERIORE OBERE	1.830
53	CONTÀ	1.411	2	SUPERIORE OBERE	1.830
54	CROVIANA	675	2	INFERIORE UNTERE	1.648
55	DAMBEL	429	1	INTERMEDIO MITTLERE	1.203
56	DENNO	1.221	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
57	DIMARO FOLGARIDA	2.140	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
58	DRENA	583	2	INFERIORE UNTERE	1.648
59	DRO	5.065	6	INFERIORE UNTERE	3.168
60	FAI DELLA PAGANELLA	911	2	SUPERIORE OBERE	1.830
61	FIAVÉ	1.103	2	SUPERIORE OBERE	1.830

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 - 2025
	1	2	3	4	5
62	FIEROZZO – VLAROTZ	472	1	SUPERIORE OBERE	1.266
63	FOLGARIA	3.158	7	INFERIORE UNTERE	3.520
64	FORNACE	1.326	2	SUPERIORE OBERE	1.830
65	FRASSILONGO – GARAIT	344	1	INTERMEDIO MITTLERE	1.203
66	GARNIGA TERME	416	1	SUPERIORE OBERE	1.266
67	GIOVO	2.533	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
68	GIUSTINO	745	2	INFERIORE UNTERE	1.648
69	GRIGNO	2.168	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
70	IMER	1.183	3	INFERIORE UNTERE	2.028
71	ISERA	2.775	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
72	LAVARONE	1.162	2	SUPERIORE OBERE	1.830
73	LAVIS	9.032	7	SUPERIORE OBERE	3.801
74	LEDRO	5.270	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
75	LEVICO TERME	8.094	7	SUPERIORE OBERE	3.801
76	LIVO	804	2	INFERIORE UNTERE	1.648
77	LONA–LASES	862	2	INFERIORE UNTERE	1.648
78	LUSERNA – LUSÉRN	261	1	INTERMEDIO MITTLERE	1.203
79	MADRUZZO	2.908	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
80	MALÉ	2.206	5	INFERIORE UNTERE	3.168
81	MASSIMENO	139	1	INFERIORE UNTERE	1.140
82	MAZZIN – MAZIN	579	2	INFERIORE UNTERE	1.648
83	MEZZANA	880	3	INFERIORE UNTERE	2.028
84	MEZZANO	1.597	3	INTERMEDIO MITTLERE	2.140
85	MEZZOCORONA	5.501	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
86	MEZZOLOMBARDO	7.177	7	INTERMEDIO MITTLERE	3.660
87	MOENA – MOENA	2.644	5	SUPERIORE OBERE	3.519
88	MOLVENO	1.113	2	SUPERIORE OBERE	1.830
89	MORI	9.942	7	INFERIORE UNTERE	3.520
90	NAGO–TORBOLE	2.815	5	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
91	NOGAREDO	2.092	4	INFERIORE UNTERE	2.788
92	NOMI	1.350	2	SUPERIORE OBERE	1.830
93	NOVALEDO	1.093	2	INFERIORE UNTERE	1.648

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4	5
94	NOVELLA	3.610	6	INFERIORE UNTERE	3.168
95	OSPEDALETTO	795	2	INFERIORE UNTERE	1.648
96	OSSANA	841	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
97	PALÙ DEL FERSINA – PALAI EN BERSNTOL	167	1	INFERIORE UNTERE	1.140
98	PANCHIÀ	830	2	INFERIORE UNTERE	1.648
99	PEIO	1.851	3	SUPERIORE OBERE	2.252
100	PELLIZZANO	784	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
101	PELUGO	385	1	INTERMEDIO MITTLERE	1.203
102	PERGINE VALSUGANA	21.471	8		7.461 (*)
103	PIEVE DI BONO–PREZZO	1.450	2	SUPERIORE OBERE	1.830
104	PIEVE TESINO	649	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
105	PINZOLO	3.048	7	INFERIORE UNTERE	3.520
106	POMAROLO	2.500	4	INFERIORE UNTERE	2.788
107	PORTE DI RENDENA	1.807	2	SUPERIORE OBERE	1.830
108	PREDAIA	6.675	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
109	PREDAZZO	4.514	7	INFERIORE UNTERE	3.520
110	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA	5.398	7	INFERIORE UNTERE	3.520
111	RABBI	1.353	2	SUPERIORE OBERE	1.830
112	RIVA DEL GARDA	17.505	8		7.461 (*)
113	ROMENO	1.396	2	SUPERIORE OBERE	1.830
114	RONCEGNO TERME	2.930	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
115	RONCHI VALSUGANA	446	1	INTERMEDIO MITTLERE	1.203
116	RONZO-CHIENIS	996	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
117	RONZONE	428	1	SUPERIORE OBERE	1.266
118	ROVERÈ DELLA LUNA	1.680	2	SUPERIORE OBERE	1.830
119	ROVERETO	39.972	9		8.447 (*)
120	RUFFRÈ-MENDOLA	409	1	SUPERIORE OBERE	1.266
121	RUMO	806	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
122	SAGRON MIS	184	1	INFERIORE UNTERE	1.140
123	SAMONE	547	2	INFERIORE UNTERE	1.648
124	SAN GIOVANNI DI FASSA – SÈN JAN	3.540	7	INFERIORE UNTERE	3.520
125	SAN LORENZO DORSINO	1.571	2	SUPERIORE OBERE	1.830

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 - 2025
	1	2	3	4	5
126	SAN MICHELE ALL'ADIGE	3.863	6	INFERIORE UNTERE	3.168
127	SANT'ORSOLA TERME	1.127	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
128	SANZENO	925	2	INFERIORE UNTERE	1.648
129	SARNONICO	808	2	INFERIORE UNTERE	1.648
130	SCURELLE	1.417	2	SUPERIORE OBERE	1.830
131	SEGONZANO	1.447	2	SUPERIORE OBERE	1.830
132	SELLA GIUDICARIE	2.945	4	SUPERIORE OBERE	3.097
133	SFRUZ	370	1	INTERMEDIO MITTLERE	1.203
134	SORAGA DI FASSA – SORAGA	692	2	INTERMEDIO MITTLERE	1.739
135	SOVER	819	2	INFERIORE UNTERE	1.648
136	SPIAZZO	1.264	3	INFERIORE UNTERE	2.028
137	SPORMAGGIORE	1.272	2	SUPERIORE OBERE	1.830
138	SPORMINORE	707	2	INFERIORE UNTERE	1.648
139	STENICO	1.174	3	INFERIORE UNTERE	2.028
140	STORO	4.580	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
141	STREMBO	565	2	INFERIORE UNTERE	1.648
142	TELVE	1.954	2	SUPERIORE OBERE	1.830
143	TELVE DI SOPRA	599	2	INFERIORE UNTERE	1.648
144	TENNA	989	2	INFERIORE UNTERE	1.648
145	TENNO	2.016	4	INFERIORE UNTERE	2.788
146	TERRAGNOLO	709	2	INFERIORE UNTERE	1.648
147	TERRE D'ADIGE	3.109	6	INFERIORE UNTERE	3.168
148	TERZOLAS	637	2	INFERIORE UNTERE	1.648
149	TESERO	2.965	4	SUPERIOR EOBERE	3.097
150	TIONE DI TRENTO	3.660	7	INFERIORE UNTERE	3.520
151	TON	1.305	2	SUPERIORE OBERE	1.830
152	TORCEGNO	680	2	INFERIORE UNTERE	1.648
153	TRAMBILENO	1.485	2	SUPERIORE OBERE	1.830
154	TRENTO	118.288	10		9.432 (*)
155	TRE VILLE	1.396	2	SUPERIORE OBERE	1.830
156	VALDAONE	1.160	2	SUPERIORE OBERE	1.830
157	VALFLORIANA	470	1	SUPERIORE OBERE	1.266

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE AL 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	LIVELLO STUFE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 - 2025
	1	2	3	4	5
158	VALLARSA	1.370	2	SUPERIORE OBERE	1.830
159	VALLELAGHI	5.065	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
160	VERMIGLIO	1.833	3	SUPERIORE OBERE	2.252
161	VIGNOLA FALESINA	173	1	INFERIORE UNTERE	1.140
162	VILLA LAGARINA	3.843	6	INFERIORE UNTERE	3.168
163	VILLE D'ANAUNIA	4.831	6	INTERMEDIO MITTLERE	3.344
164	VILLE DI FIEMME	2.596	4	INTERMEDIO MITTLERE	2.943
165	VOLANO	3.035	6	INFERIORE UNTERE	3.168
166	ZIANO DI FIEMME	1.749	2	SUPERIORE OBERE	1.830

TABELLA B
INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

TABELLE B
AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4
1	ALDINO ALDEIN	1.656	2	3.189
2	ANDRIANO ANDRIAN	1.030	2	3.189
3	ANTERIVO ALTREI	398	1	2.059
4	APPIANO S.S.D.V. EPPAN A.D.W.	14.934	7	8.152 (*)
5	AVELENGO HAFLING	778	2	3.189
6	BADIA ABTEI BADIA	3.505	6	5.080
7	BARBIANO BARBIAN	1.755	2	3.189
8	BOLZANO BOZEN	107.739	11	13.312 (*)
9	BRAIES PRAGS	655	2	3.189
10	BRENNERO BRENNER	2.232	3	4.124
11	BRESSANONE BRIXEN	22.377	9	10.033 (*)
12	BRONZOLO BRANZOLL	2.808	3	4.124
13	BRUNICO BRUNECK	16.716	8	9.315 (*)
14	CAINES KUENS	395	1	2.059
15	CALDARO S.S.D.V. KALTERN A.D.W.	8.104	6	5.190

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4
16	CAMPO DI TRENS FREIENFELD	2.656	3	4.258
17	CAMPO TURES SAND IN TAUFERS	5.496	5	4.911
18	CASTELBELLO – CIARDES KASTELBELL – TSCHARS	2.298	3	4.124
19	CASTELROTTO KASTELRUTH	6.855	6	5.242
20	CERMES TSCHERMS	1.527	2	3.189
21	CHIENES KIENS	2.887	3	4.258
22	CHIUSA KLAUSEN	5.215	6	5.242
23	CORNEDO ALL'ISARCO KARNEID	3.430	6	5.080
24	CORTACCIA S.S.D.V. KURTATSCH A.D.W.	2.239	3	4.124
25	CORTINA S.S.D.V. KURTINIG A.D.W.	665	2	2.932
26	CORVARA IN BADIA CORVARA	1.378	2	3.189
27	CURON VENOSTA GRAUN IM VINSCHGAU	2.389	3	4.169
28	DOBBIACO TOBLACH	3.351	5	4.740
29	EGNA NEUMARKT	5.384	6	5.080
30	FALZES PFALZEN	2.823	3	4.248
31	FIÈ ALLO SCILIAR VÖLS AM SCHLERN	3.579	5	4.891
32	FORTEZZA FRANZENSFESTE	1.000	2	3.189
33	FUNES VILLNÖSS	2.629	3	4.169
34	GAIS GAIS	3.311	5	4.740
35	GARGAZZONE GARGAZON	1.726	2	3.189

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4
36	GLORENZA GLURNS	900	2	3.028
37	LA VALLE WENGEN LA VAL	1.389	2	3.189
38	LACES LATSCH	5.214	5	4.961
39	LAGUNDO ALGUND	5.005	5	4.911
40	LAION LAJEN	2.715	3	4.169
41	LAIVES LEIFERS	18.073	9	10.033 (*)
42	LANA LANA	12.511	7	7.480 (*)
43	LASA LAAS	4.045	5	4.740
44	LAUREGNO LAUREIN	342	1	2.041
45	LUSON LÜSEN	1.574	2	3.189
46	MAGRÈ S.S.D.V. MARGREID A.D.W.	1.274	2	3.189
47	MALLES VENOSTA MALS	5.272	6	5.080
48	MAREBBE ENNEBERG MAREO	3.081	5	4.740
49	MARLENGO MARLING	2.791	3	4.124
50	MARTELLO MARTELL	841	2	3.189
51	MELTINA MÖLTEN	1.692	2	3.189
52	MERANO MERAN	40.862	10	10.645 (*)

(*) Indennità da ridurre di un quinto in caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

(*) Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4
53	MONGUELFO – TESIDO WELSBERG – TAISTEN	2.914	3	4.124
54	MONTAGNA MONTAN	1.701	2	3.189
55	MOSO IN PASSIRIA MOOS IN PASSEIER	2.086	3	4.248
56	NALLES NALS	2.017	3	4.124
57	NATURNO NATURNS	5.869	6	5.080
58	NAZ – SCIAVES NATZ – SCHABS	3.230	5	4.740
59	NOVA LEVANTE WELSCHNOFEN	1.973	2	3.189
60	NOVA PONENTE DEUTSCHNOFEN	3.937	6	5.080
61	ORA AUER	3.825	6	5.080
62	ORTISEI ST. ULRICH URTIJËI	4.869	6	5.242
63	PARCINES PARTSCHINS	3.783	5	4.790
64	PERCA PERCHA	1.565	2	3.189
65	PLAUS PLAUS	724	2	2.932
66	PONTE GARDENA WAIDBRUCK	195	1	2.041
67	POSTAL BURGSTALL	1.872	2	3.189
68	PRATO ALLO STELVIO PRAD AM STILFSERJOCH	3.624	5	4.911
69	PREDOI PRETTAU	546	2	2.932
70	PROVES PROVEIS	265	1	2.041
71	RACINES RATSCHINGS	4.497	5	4.891

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4
72	RASUN – ANTERSELVA RASEN – ANTHOLZ	2.917	3	4.258
73	RENON RITTEN	7.955	6	5.190
74	RIFIANO RIFFIAN	1.362	2	3.189
75	RIO DI PUSTERIA MÜHLBACH	3.151	6	5.080
76	RODENGO RODENECK	1.240	2	3.189
77	SALORNO S.S.D.V. SALURN A.D.W.	3.827	5	4.740
78	SAN CANDIDO INNICHEN	3.367	5	4.740
79	SAN GENESIO ATESINO JENESIEN	3.066	5	4.740
80	SAN LEONARDO IN PASSIRIA ST. LEONHARD IN PASSEIER	3.558	5	4.911
81	SAN LORENZO DI SEBATO ST. LORENZEN	3.885	5	4.911
82	SAN MARTINO IN BADIA ST. MARTIN IN THURN S. MARTIN DE TOR	1.767	2	3.189
83	SAN MARTINO IN PASSIRIA ST. MARTIN IN PASSEIER	3.255	5	4.740
84	SAN PANCRAZIO ST. PANKRAZ	1.544	2	3.189
85	S.CRISTINA VALGARDENA ST. CHRISTINA IN GRÖDEN S. CRESTINA GHERDËINA	1.974	2	3.189
86	SARENTINO SARNTAL	7.145	6	5.190
87	SCENA SCHENNA	2.912	4	4.510
88	SELVA DEI MOLINI MÜHLWALD	1.432	2	3.189
89	SELVA DI VAL GARDENA WOLKENSTEIN SËLVA	2.629	4	4.510

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4
90	SENALES SCHNALS	1.228	2	3.189
91	SENALE – SAN FELICE U.L. FRAU IM WALDE – ST. FELIX	762	2	3.062
92	SESTO SEXTEN	1.880	2	3.189
93	SILANDRO SCHLANDERS	6.215	6	5.190
94	SLUDERNO SCHLUDERNS	1.838	2	3.189
95	STELVIO STILFS	1.141	2	3.189
96	TERENTO TERENTEN	1.766	2	3.189
97	TERLANO TERLAN	4.473	5	4.740
98	TERMENO S.S.D.V. TRAMIN A.D.W.	3.431	5	4.740
99	TESIMO TISENS	1.965	2	3.189
100	TIRES TIERS	1.007	2	3.189
101	TIROLO TIROL	2.450	4	4.510
102	TRODENA NEL PARCO NATURALE TRUDEN IM NATURPARK	1.040	2	3.189
103	TUBRE TAUFERS IM MÜNSTERTAL	969	2	3.028
104	ULTIMO ULTEN	2.896	3	4.258
105	VADENA PFATTEN	1.057	2	3.028
106	VAL DI VIZZE PFITSCH	3.093	5	4.740
107	VALDAORA OLANG	3.205	5	4.740
108	VALLE AURINA AHRNTAL	6.022	5	4.891
109	VALLE DI CASIES GSIES	2.320	3	4.124

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE 31.12.2018 EINWOHNER ZUM 31.12.2018	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2020 – 2025 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2020 – 2025
	1	2	3	4
110	VANDOIES VINTL	3.339	5	4.740
111	VARNA VAHRN	4.694	5	4.740
112	VELTURNO FELDTHURNS	2.998	3	4.258
113	VERANO VÖRAN	959	2	3.189
114	VILLABASSA NIEDERDORF	1.597	2	3.189
115	VILLANDRO VILLANDERS	1.875	2	3.189
116	VIPITENO STERZING	6.979	6	5.190

TABELLA C

INDENNITÀ PER LA CARICA DI VICE SINDACO
NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

POPOLAZIONE COMUNI	**Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco** **(tabella A colonna 5)**
1	**2**
Fino a 500 abitanti	40
Da 501 a 2.000 abitanti	40
Da 501 a 2.000 abitanti di classe segr. > IV	40
Da 2.001 a 3.000 abitanti	45
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segr. > III	45
Da 3.001 a 10.000 abitanti	45
Da 3.001 a 10.000 abitanti di classe segr. > III	45
Da 10.001 a 30.000 abitanti	50 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	50 (*)
Oltre 50.000 abitanti	75 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE C

AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VIZEBÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT

EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	**Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz** **(Tabelle A Spalte 5)**
1	**2**
bis zu 500 Einwohnern	40
von 501 bis zu 2.000 Einwohnern	40
von 501 bis zu 2.000 Einwohnern Sekretariatssitz > IV. Klasse	40
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern	45
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	45
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern	45
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	45
von 10.001 bis zu 30.000 Einwohnern	50 (*)
von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern	50 (*)
über 50.000 Einwohner	75 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA D

INDENNITÀ PER LA CARICA DI VICE SINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

POPOLAZIONE COMUNI	**Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco** **(tabella B colonna 5)**
1	**2**
Fino a 700 ab.	40
Da 701 a 1.200 ab.	45
Da 1.201 a 2000 ab.	45
Da 2.001 a 3.000 ab.	46
Da 2.001 a 3.000 ab. di classe segr. > III	45
Da 3.001 a 10.000 ab.	47
Da 3.001 a 10.000 ab. di classe segr. > III	49
Da 10.001 a 15.000 ab.	45 (*)
Da 15.001 a 17.500 ab.	45 (*)
Da 17.501 a 30.000 ab.	45 (*)
Da 30.001 a 50.000 ab.	50 (*)
Oltre 50.000 ab.	75 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE D

AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VIZEBÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN

EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	**Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz** **(Tabelle B Spalte 5)**
1	**2**
bis zu 700 Einwohnern	40
von 701 bis zu 1.200 Einwohnern	45
von 1.201 bis zu 2000 Einwohnern	45
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern	46
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	45
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern	47
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	49
von 10.001 bis zu 15.000 Einwohnern	45 (*)
von 15.001 bis zu 17.500 Einwohnern	45 (*)
von 17.501 bis zu 30.000 Einwohnern	45 (*)
von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern	50 (*)
über 50.000 Einwohner	75 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA E

INDENNITÀ PER LA CARICA DI ASSESSORE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

POPOLAZIONE COMUNI	**Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco** **(tabella A colonna 5)**
1	**2**
Fino a 500 abitanti	30
Da 501 a 2.000 abitanti	30
Da 501 a 2.000 abitanti di classe segr. > IV	30
Da 2.001 a 3.000 abitanti	35
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segr. > III	35
Da 3.001 a 10.000 abitanti	35
Da 3.001 a 10.000 abitanti di classe segr. > III	35
Da 10.001 a 30.000 abitanti	40 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	40 (*)
Oltre 50.000 abitanti	50 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE E

AMTSENTSCHÄDIGUNG DER GEMEINDEREFERENTEN IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT

EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	**Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz** **(Tabelle A Spalte 5)**
1	**2**
bis zu 500 Einwohnern	30
von 501 bis zu 2.000 Einwohnern	30
von 501 bis zu 2.000 Einwohnern Sekretariatssitz > IV. Klasse	30
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern	35
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	35
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern	35
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	35
von 10.001 bis zu 30.000 Einwohnern	40 (*)
von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern	40 (*)
über 50.000 Einwohner	50 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA F

INDENNITÀ PER LA CARICA DI ASSESSORE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

POPOLAZIONE COMUNI	**Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco** **(tabella B colonna 5)**
1	**2**
Fino a 700 ab.	10
Da 701 a 1.200 ab.	15
Da 1.201 a 2000 ab.	20
Da 2.001 a 3.000 ab.	33
Da 2.001 a 3.000 ab. di classe segr. > III	35
Da 3.001 a 10.000 ab.	38
Da 3.001 a 10.000 ab. di classe segr. > III	40
Da 10.001 a 15.000 ab.	30 (*)
Da 15.001 a 17.500 ab.	32 (*)
Da 17.501 a 30.000 ab.	33 (*)
Da 30.001 a 50.000 ab.	35 (*)
Oltre 50.000 ab.	50 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE F

AMTSENTSCHÄDIGUNG DER GEMEINDEREFERENTEN IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN

EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle B Spalte 5)
1	2
bis zu 700 Einwohnern	10
von 701 bis zu 1.200 Einwohnern	15
von 1.201 bis zu 2000 Einwohnern	20
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern	33
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	35
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern	38
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern Sekretariatssitz > III. Klasse	40
von 10.001 bis zu 15.000 Einwohnern	30 (*)
von 15.001 bis zu 17.500 Einwohnern	32 (*)
von 17.501 bis zu 30.000 Einwohnern	33 (*)
von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern	35 (*)
über 50.000 Einwohner	50 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA G

INDENNITÀ PER LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 10.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco (tabella A colonna 5)
1	2
Da 10.001 a 30.000 ab.	20
Da 30.001 a 50.000 ab.	20
Oltre 50.000 ab.	25

TABELLE G

AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VORSITZENDEN DES GEMEINDERATS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT MEHR ALS 10.000 EINWOHNERN

EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle A Spalte 5)
1	2
von 10.001 bis zu 30.000 Einwohnern	20
von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern	20
über 50.000 Einwohner	25

TABELLA H **INDENNITÀ PER LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**	
POPOLAZIONE COMUNI	**Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco** **(tabella B colonna 5)**
1	**2**
Da 15.000 a 17.500 ab.	16
Da 17.501 a 30.000 ab.	16,5
Da 30.000 a 50.000 ab.	17,5
Oltre 50.000 ab.	25

TABELLE H **AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VORSITZENDEN DES GEMEINDERATS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT MEHR ALS 15.000 EINWOHNERN**	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	**Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz** **(Tabelle B Spalte 5)**
1	**2**
von 15.000 bis zu 17.500 Einwohnern	16
von 17.501 bis zu 50.000 Einwohnern	16,5
von 30.000 bis zu 50.000 Einwohnern	17,5
über 50.000 Einwohner	25

TABELLA I GETTONI DI PRESENZA	
POPOLAZIONE COMUNI	**IMPORTO GETTONE**
Fino a 500 abitanti	30
da 501 a 2.000 abitanti	40
da 2.001 a 3.000 abitanti	50
da 3.001 a 10.000 abitanti	60
da 10.001 a 30.000 abitanti	75
Rovereto – Merano da 30.001 a 50.000 abitanti	100
Trento – Bolzano oltre 50.000 abitanti	120

TABELLE I SITZUNGSGELDER	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	**BETRAG DES SITZUNGSGELDES**
bis zu 500 Einwohnern	30
von 501 bis zu 2.000 Einwohnern	40
von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern	50
von 3.001 bis zu 10.000 Einwohnern	60
von 10.001 bis zu 30.000 Einwohnern	75
Rovereto – Meran von 30.001 bis zu 50.000 Einwohnern	100
Trient – Bozen über 50.000 Einwohner	120

TABELLA L
PROVINCIA DI TRENTO
INDENNITÀ DI CARICA DEI PRESIDENTI E DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI ESECUTIVI DELLE COMUNITÀ

	Indennità di carica al Presidente	Indennità di carica al Vicepresidente	Indennità di carica ai componenti degli organi esecutivi
A	B	C	D
Comunità Territoriale della Val di Fiemme	2.891	1.156	867
Comunità di Primiero	2.891	1.156	867
Comunità Valsugana e Tesino	3.212	1.285	964
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	3.533	1.413	1.060
Comunità della Valle di Cembra	2.891	1.156	867
Comunità della Val di Non	3.212	1.285	964
Comunità della Val di Sole	2.891	1.156	867
Comunità delle Giudicarie	3.212	1.285	964
Comunità Alto Garda e Ledro	3.533	1.413	1.060
Comunità della Vallagarina	3.533	1.413	1.060
Comun General de Fascia	2.891	1.156	867
Magnifica comunità degli altipiani cimbri	2.891	1.156	867
Comunità Rotaliana-Königsberg	3.212	1.285	964
Comunità della Paganella	2.891	1.156	867
Comunità della Valle dei Laghi	2.891	1.156	867

TABELLE L
PROVINZ TRIENT
AMTSENTSCHÄDIGUNG DER VORSITZENDEN UND DER MITGLIEDER DER EXEKUTIVORGANE DER GEMEINSCHAFTEN

Gemeinschaft	Amtsentschädigung des Vorsitzenden	Amtsentschädigung des stellvertretenden Vorsitzenden	Amtsentschädigung der Mitglieder der Exekutivorgane
A	B	C	D
Comunità Territoriale della Val di Fiemme	2.891	1.156	867
Comunità di Primiero	2.891	1.156	867
Comunità Valsugana e Tesino	3.212	1.285	964
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	3.533	1.413	1.060
Comunità della Valle di Cembra	2.891	1.156	867
Comunità della Val di Non	3.212	1.285	964
Comunità della Val di Sole	2.891	1.156	867
Comunità delle Giudicarie	3.212	1.285	964
Comunità Alto Garda e Ledro	3.533	1.413	1.060
Comunità della Vallagarina	3.533	1.413	1.060
Comun General de Fascia	2.891	1.156	867
Magnifica comunità degli altipiani cimbri	2.891	1.156	867
Comunità Rotaliana-Königsberg	3.212	1.285	964
Comunità della Paganella	2.891	1.156	867
Comunità della Valle dei Laghi	2.891	1.156	867

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione.

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen und tritt am fünfzehnten Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

IL PRESIDENTE
DER PRÄSIDENT
ARNO KOMPATSCHER
Firmato digitalmente / digital signiert

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs.39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2005, N. 7

Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona[1]

INDICE

TITOLO I
Aspetti istituzionali

CAPO I
Disposizioni generali

Art. 1 Contenuto della legge
Art. 2 Principi
Art. 3 Statuto
Art. 4 Regolamenti
Art. 5 Patrimonio

CAPO II
Organi

Art. 6 Consiglio di amministrazione
Art. 7 Presidente

[1] In B.U. 4 ottobre 2005, n. 40 - Suppl. n. 1.

1-*bis*. Ai fini della presente legge sono considerate rappresentative a livello provinciale delle aziende le associazioni i cui soci o associati sono per la maggior parte aziende pubbliche di servizi alla persona o aziende gestite da comuni, consorzi di comuni, comunità o comunità comprensoriali, che svolgono le attività di cui all'articolo 2, comma 1. Il presidente dell'associazione deve essere nominato tra i presidenti o i componenti dei consigli di amministrazione dei soci o associati di natura pubblica. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere stabiliti ulteriori criteri per la definizione della rappresentatività.[24]

Art. 24 (Attività formative e di aggiornamento, studi e ricerche)[25]

1. La Giunta regionale può finanziare attività formative e di aggiornamento per amministratori, direttori, volontari, dipendenti delle aziende e loro associazioni, organizzati in via primaria, sulla base dei programmi delle rispettive Province autonome, dalle associazioni rappresentative delle aziende stesse o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano. Le attività formative possono essere estese anche a soggetti privati, nel rispetto delle priorità dei destinatari, senza oneri a carico della Regione.[26]

---

[24] Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. f) della l.r. 28 settembre 2016, n. 9.

[25] Rubrica sostituita dall'art. 1, comma 1, lett. g), n. 1) della l.r. 28 settembre 2016, n. 9.

[26] Comma sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. g), n. 2) della l.r. 28 settembre 2016, n. 9.

2. I termini e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento dei corsi di cui al presente articolo, nonché i criteri di valutazione delle medesime, sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.

3. La Giunta regionale può realizzare lo svolgimento di studi e ricerche nel settore assistenziale e previdenziale, con particolare riferimento all'attività delle aziende, mediante convenzioni con Università, Istituti specializzati, esperti singoli o associati e associazioni delle aziende rappresentative a livello provinciale.

4. La Giunta regionale può altresì finanziare studi e ricerche analoghi a quelli di cui al comma 3, che le associazioni delle aziende realizzano tramite convenzioni con Università, Istituti specializzati ed esperti singoli o associati.

5. I termini e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento degli studi e delle ricerche di cui al comma 4, nonché i criteri di valutazione delle medesime, sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.[27]

Art. 25 (Contributo per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina)

1. Per i maggiori oneri derivanti, alle aziende delle località ladine delle province di Trento e di Bolzano, dalla attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 1 del decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574 sull'uso della lingua ladina

[27] I criteri e le modalità per il finanziamento dei corsi previsto dal presente articolo sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2010, n. 144 e con deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2011, n. 41.

REGIONALGESETZ VOM 21. SEPTEMBER 2005, NR. 7

Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste[1]

INHALTSVERZEICHNIS

I. TITEL
Institutionelle Aspekte

I. KAPITEL
Allgemeine Bestimmungen

Art. 1 Inhalt des Gesetzes
Art. 2 Grundsätze
Art. 3 Satzung
Art. 4 Ordnungen
Art. 5 Vermögen

[1] Im ABl. vom 4. Oktober 2005, Nr. 40, Beibl. Nr. 1.

Mitglieder des Verwaltungsrates nicht imstande sein sollten, einen Beschluss zu fassen, so setzt die Landesregierung einen Kommissar ein.

(2) Die Ausgaben für den Kommissar gehen zu Lasten des betroffenen Betriebs.

Art. 22 Auflösung des Verwaltungsrates

(1) Die Verwaltungsräte der Betriebe werden mit Beschluss der Landesregierung in den nachstehenden Fällen aufgelöst:

a) wenn sie schwere oder wiederholte Verletzungen gegen das Gesetz oder die Satzung begehen;
b) wenn die normale Tätigkeit der Organe wegen des Rücktritts oder des Verfalls von mindestens der Hälfte der Mitglieder nicht gewährleistet werden kann;
c) wenn die Abschlussrechnung nicht innerhalb 30. April des Jahres nach dem Bezugsjahr genehmigt wird und die in der Aufforderung von der gebietsmäßig zuständigen Provinz festgelegte Frist abgelaufen ist.

(2) Mit dem Beschluss zur Auflösung ernennt die Landesregierung einen Kommissar, der die ihm mit diesem Beschluss erteilten Befugnisse wahrnimmt.

(3) Die Neubestellung des Verwaltungsrates erfolgt im Falle der Auflösung gemäß den in der regionalen Verordnung vorgesehenen Modalitäten und Fristen.

(4) In den Betrieben der Provinz Bozen muss der im Abs. 2 angeführte Kommissar jener Sprachgruppe angehören, die entsprechend den bei der letzten allgemeinen Volkszählung abgegebenen Erklärungen als stärkste Sprachgruppe hervorgegangen ist, wobei das Gebiet berücksichtigt wird, in dem der Betrieb im Sinne der Satzung vornehmlich seine Tätigkeit ausübt.

V. KAPITEL
Finanzierung des Systems der Betriebe

Art. 23[23] **Finanzierung der Tätigkeit der Vertretungsvereinigungen**

(1) Zur Unterstützung der von den Vertretungsvereinigungen der Betriebe auf Landesebene ausgeübten Tätigkeit entrichtet die Region diesen auf der Grundlage eines Gesamtplans einen jährlichen Betrag, der auf die zwei Provinzen zu gleichen Teilen aufzuteilen ist. Im Rahmen besagter Finanzierung seitens der Region kann die Region Anweisungen und Vorschläge erteilen, welche die Vereinigungen bei der Planung der Tätigkeit für das Jahr, auf das sich die Finanzierung bezieht, berücksichtigen müssen.

(1-*bis*) Für die Zwecke dieses Gesetzes gelten als Vertretungsverbände der Betriebe auf Landesebene die Vereinigungen, deren Mitglieder größtenteils öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste bzw. von Gemeinden, Gemeindekonsortien, Gemeinschaften oder Bezirksgemeinschaften verwaltete Betriebe sind, welche die Tätigkeiten laut Art. 2 Abs. 1 ausüben. Der Präsident des Verbands muss unter den Präsidenten oder den Mitgliedern der Verwaltungsräte der öffentlichen Mitglieder ernannt werden. Mit Beschluss des Regionalausschusses können weitere Kriterien für die Bestimmung der Repräsentativität festgelegt werden.[24]

Art. 24 Ausbildungs- und Fortbildungstätigkeiten, Studien und Forschungsarbeiten[25]

(1) Der Regionalausschuss kann für die Verwalter, die Direktoren, die ehrenamtlichen Mitarbeiter, die Bediensteten der Betriebe und ihrer Verbände Ausbildungs- und Fortbildungstätigkeiten finanzieren,

---

[23] Für die institutionellen Zwecke dieses Artikels wird im Sinne des Art. 4 Abs. 1 des RG vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 (Finanzgesetz) ein jährlicher Beitrag in Höhe von insgesamt 250 Tausend Euro gewährt, der zu gleichen Teilen zwischen den beiden Provinzen aufzuteilen ist.

[24] Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. f) des RG vom 28. September 2016, Nr. 9 hinzugefügt.

[25] Die Überschrift wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 1) des RG vom 28. September 2016, Nr. 9 ersetzt.

die vorrangig von den Vertretungsverbänden der Betriebe oder von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen auf der Grundlage der Programme der jeweiligen Autonomen Provinzen veranstaltet werden. Die Ausbildungstätigkeiten können unter Beachtung der Prioritäten der Zielgruppen und ohne Ausgaben zu Lasten der Region auch auf private Rechtssubjekte ausgedehnt werden.[26]

(2) Die Fristen und Modalitäten für die Einreichung der Finanzierungsgesuche in Bezug auf die Lehrgänge laut diesem Artikel sowie die Kriterien für die Bewertung der Gesuche werden mit Beschluss des Regionalausschusses festgesetzt.

(3) Der Regionalausschuss kann im Rahmen von Abkommen mit Universitäten, Fachinstituten, Sachverständigen bzw. Sachverständigenverbänden sowie den Vertretungsvereinigungen der Betriebe auf Landesebene Studien und Forschungsarbeiten im Sozial- und Vorsorgebereich durchführen lassen, wobei ein besonderes Augenmerk auf den Tätigkeitsbereich der Betriebe gerichtet wird.

(4) Ferner kann der Regionalausschuss Studien und Forschungsarbeiten, die jenen laut Abs. 3 entsprechen, finanzieren, die von den Vereinigungen der Betriebe im Rahmen von Abkommen mit Universitäten, Fachinstituten und Sachverständigen bzw. Sachverständigenverbänden durchgeführt werden.

(5) Die Fristen und Modalitäten für die Einreichung der Finanzierungsgesuche laut Abs. 4 betreffend Studien und Forschungsarbeiten sowie die Kriterien für die Bewertung der Gesuche werden mit Beschluss des Regionalausschusses festgesetzt.[27]

Art. 25 Beiträge für Ausgaben für den Gebrauch der ladinischen Sprache

(1) Zur Deckung der Mehrausgaben, die den Betrieben der ladinischen Ortschaften der Provinzen Trient und Bozen durch die Anwendung der Bestimmungen des Art. 1 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 16. Dezember 1993, Nr. 592 und des Art. 32 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 über den Gebrauch der ladinischen Sprache im Umgang mit den ladinischen Bürgern entstehen, wird den genannten Betrieben von Seiten des Regionalausschusses jährlich ein Beitrag im Verhältnis zu den geleisteten Diensten, der Anzahl der betreuten Personen und dem Ausmaß des Haushaltes gewährt.[28]

[26] Der Absatz wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. g) Z. 2 des RG vom 28. September 2016, Nr. 9 ersetzt.

[27] Die Kriterien und die Modalitäten für die in diesem Artikel vorgesehene Finanzierung der Lehrgänge wurden mit Beschluss der Regionalregierung vom 15. Juni 2010, Nr. 144 und mit Beschluss der Regionalregierung vom 15. Februar 2011, Nr. 41 genehmigt.

[28] Siehe auch den Beschluss der Regionalregierung vom 6. Juli 2010, Nr. 156.

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

LEGGE REGIONALE
del 20 dicembre 2021, n. 7

Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022

Continua >>>

Autonome Region Trentino-Südtirol

REGIONALGESETZ
vom 20. Dezember 2021, Nr. 7

Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2022 der Region

Fortsetzung >>>

Articolo 4
Piano integrato di attività e organizzazione

1. La Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, ai sensi dell'articolo 18-*bis* del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, applicano gradualmente le disposizioni recate dall'articolo 6 del decreto stesso. Per l'anno 2022, salvo differimento del termine, sono obbligatorie la compilazione delle parti del Piano integrato di attività e organizzazione relative alle lettere a) e d) dell'articolo 6, comma 2, compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi, e la definizione delle relative modalità di monitoraggio. Rimane salva la facoltà di integrare il Piano con gli altri contenuti previsti dall'articolo 6, comma 2.

2. Alle aziende pubbliche di servizi alla

Artikel 4
Integrierter Tätigkeits- und Organisationsplan

1. Gemäß Artikel 18-*bis* des Gesetzesdekrets vom 9. Juni 2021, Nr. 80 (Dringende Maßnahmen zur Stärkung der Verwaltungstätigkeit der öffentlichen Verwaltungen zwecks Umsetzung des Nationalen Plans für Aufbau und Resilienz (PNRR) und für die Effizienz der Justiz), das mit Änderungen mit dem Gesetz vom 6. August 2021, Nr. 113 in Gesetz umgewandelt worden ist, wenden die Region und die öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, die Bestimmungen laut Artikel 6 desselben Gesetzesdekrets schrittweise an. Für das Jahr 2022 müssen - vorbehaltlich einer Fristaufschiebung - die laut Buchstabe a) und d) des Artikels 6 Absatz 2 vorgesehenen Abschnitte des Integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans entsprechend den zum 30. Oktober 2021 für die Körperschaften selbst vorgesehenen Planungsinstrumenten erstellt und die diesbezüglichen Monitoringverfahren festgelegt werden. Die Möglichkeit, den Plan um die weiteren im Artikel 6 Absatz 2 vorgesehenen Inhalte zu ergänzen, bleibt davon unberührt.

2. Für die öffentlichen Betriebe für

persona si applicano le semplificazioni previste dall'articolo 6, commi 6 e 8, individuate rispettivamente per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti e per gli enti locali con meno di 15.000 abitanti.

Pflege- und Betreuungsdienste gelten die Vereinfachungen laut Artikel 6 Absatz 6 und 8, die für die Verwaltungen mit weniger als 50 Bediensteten beziehungsweise für die örtlichen Körperschaften mit weniger als 15.000 Einwohnern vorgesehen sind.

Articolo 5
Modifica dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e successive modificazioni concernente "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Regione"

1. All'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e successive modificazioni, dopo le parole: "e europea," sono aggiunte le seguenti parole: "disposizioni per introdurre misure di semplificazione e razionalizzazione della normativa regionale,".

Artikel 5
Änderung zum Artikel 9, Absatz 3, des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 betreffend „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region" in geltender Fassung

1. Im Artikel 9, Absatz 3, des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 in geltender Fassung werden nach den Worten: „notwendig sind," die nachstehenden Worte eingefügt: „Bestimmungen betreffend die Einführung von Maßnahmen zur Vereinfachung und Rationalisierung der regionalen Rechtsvorschriften,".

Articolo 6
Progressioni verticali negli enti locali

1. Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le categorie o fra qualifiche diverse possono avvenire tramite concorso interno, fermi restando i requisiti previsti

Artikel 6
Aufstieg des Personals der örtlichen Körperschaften

1. Vorausgesetzt, dass mindestens 50 Prozent der verfügbaren Positionen dem Zugang externer Bewerberinnen und Bewerber vorbehalten sind, kann der Aufstieg in andere Kategorien oder Qualifikationen unbeschadet der im Artikel

dall'articolo 96 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige).

96 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) vorgesehenen Voraussetzungen im Rahmen eines internen Wettbewerbsverfahrens erfolgen.

Articolo 7
Selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione degli enti locali e delle aziende pubbliche di servizi alla persona

1. Gli enti locali e le aziende pubbliche di servizi alla persona, anche avvalendosi delle rispettive associazioni di rappresentanza, possono applicare le disposizioni per l'effettuazione di selezioni uniche del personale recate dall'articolo 3-*bis* del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, anche in deroga a quanto disposto dai rispettivi regolamenti organici del personale.

Artikel 7
Einheitliche Auswahlverfahren für die Erstellung von Verzeichnissen geeigneter Bewerberinnen und Bewerber zwecks Aufnahme in den Stellenplan der örtlichen Körperschaften und der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste

1. Die örtlichen Körperschaften und die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste können - auch in Abweichung von den jeweiligen Personalordnungen - die Bestimmungen des Artikels 3-*bis* des Gesetzesdekrets vom 9. Juni 2021, Nr. 80 betreffend die Durchführung einheitlicher Auswahlverfahren auch mit Hilfe der jeweiligen Vertretungsverbände anwenden.

Articolo 8
Modifica dell'articolo 64 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 64 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, è aggiunto il seguente:

Artikel 8
Änderung zum Artikel 64 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2

1. Im Artikel 64 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 wird nach Absatz 1 nachstehender Absatz hinzugefügt:

LEGGE REGIONALE 17 MARZO 2017, N. 4

Disposizioni urgenti concernenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari [1]

Art. 1 (Disposizioni organizzative conseguenti la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari)

1. Dalla data di entrata in vigore della norma di attuazione dello Statuto speciale concernente la delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, nelle more del potenziamento degli organici come eventualmente individuato anche negli appositi accordi stipulati con il Ministro della Giustizia e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, fino al 31 dicembre 2022, al fine di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari, sono confermate le unità di personale regionale presso gli stessi, nel numero massimo di 25 unità, come stabilito dai precedenti accordi. A tale scopo, fino alla medesima data, possono essere disposte assunzioni di personale a tempo determinato, ovvero prorogati, senza soluzione di continuità, i rapporti di lavoro a tempo determinato in essere, fatto salvo, per quanto riguarda le singole posizioni, il rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni di legge o regolamento applicabili.[2]

---

[1] In B.U. 28 marzo 2017, n. 13 – Supplemento n. 3.

[2] Comma modificato dall'art. 9, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7, dall'art. 8, comma 1, lett. a), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6, dall'art. 11, comma 1, lett. a) della l.r. 1 agosto 2019, n. 3, dall'art. 8, comma 1,

1-*bis*. Al fine di consentire il mantenimento dell'entità del personale in servizio al momento dell'entrata in vigore della norma di attuazione, nelle more della definizione degli standard di funzionalità, possono essere assunte fino a un massimo di 70 unità di personale a tempo determinato o in posizione di comando fino al 31 dicembre 2022.[3]

2. Fino alla ridefinizione della struttura organizzativa regionale, la struttura di coordinamento degli uffici giudiziari è individuata nella Segreteria della Giunta regionale.

Art. 2 (Potenziamento degli organici degli uffici regionali a seguito della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari)

1. All'articolo 5 della legge regionale 15 dicembre 2015, n. 28 "Legge regionale di stabilità 2016" sono apportate le seguenti modifiche:

a) *(omissis)*[4]

b) *(omissis)*[5]

---

lettera a), della l.r. 27 luglio 2020, n. 3 e dall'art. 14, comma 1, lett. a), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

[3] Comma inserito dall'art. 9, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2017, n. 7, modificato dall'art. 8, comma 1, lett. b), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6, dall'art. 11, comma 1, lett. b) della l.r. 1 agosto 2019, n. 3, dall'art. 8, comma 1, lettera b), della l.r. 27 luglio 2020, n. 3 e dall'art. 14, comma 1, lett. b), della l.r. 27 luglio 2021, n. 5.

[4] Inserisce i commi 3-*bis* e 3-*ter* dopo il comma 3 dell'art. 5 della l.r. 15 dicembre 2015, n. 28.

[5] Modifica il comma 4 dell'art. 5 della l.r. 15 dicembre 2015, n. 28.

REGIONALGESETZ VOM 17. MÄRZ 2017, NR. 4

Dringende Bestimmungen bezüglich der Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter[1]

Art. 1 Organisationsbestimmungen in Zusammenhang mit der Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter

(1) Ab Inkrafttreten der Durchführungsbestimmung zum Sonderstatut in Sachen Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter und in Erwartung der Aufstockung der Stellenpläne, wie eventuell auch in den einschlägigen Abkommen mit dem Justizminister und dem Minister für Wirtschaft und Finanzen festgelegt, wird die in den vorhergehenden Abkommen vereinbarte Zurverfügungstellung bis zum 31. Dezember 2022 von maximal 25 Regionalbediensteten bei den Gerichtsämtern bestätigt, um deren Tätigkeit zu gewährleisten. Zu diesem Zweck können bis zum besagten Datum Einstellungen von Personal mit befristetem Arbeitsverhältnis getätigt und die bestehenden befristeten Arbeitsverhältnisse ohne Unterbrechung verlängert werden, wobei in Bezug auf die einzelnen Positionen die in den einschlägigen Gesetzes- oder Verordnungsbestimmungen

[1] Im ABl. vom 28. März 2017, Nr. 13, Beibl. Nr. 3.

vorgesehenen Modalitäten und Einschränkungen einzuhalten sind.[2]

(1-*bis*) Zur Erhaltung des Bestands des beim Inkrafttreten der Durchführungsbestimmung dienstleistenden Personals können bis zur Festlegung der Funktionalitätsstandards höchstens 70 Bedienstete mit befristetem Arbeitsverhältnis oder in der Stellung einer Abordnung bis zum 31. Dezember 2022 eingestellt werden.[3]

(2) Bis zur Neuordnung des Organisationsgefüges der Region ist das Sekretariat der Regionalregierung die für die Koordinierung der Gerichtsämter zuständige Struktur.

Art. 2 Aufstockung der Planstellen der Regionalämter infolge der Übertragung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter

(1) Der Art. 5 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 28 „Stabilitätsgesetz 2016 der Region“ wird wie folgt geändert:

---

[2] Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7, durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6, durch den Art. 11 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 und durch den Art. 14 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 geändert.

[3] Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 27. Juli 2017, Nr. 7 eingefügt und durch den Art. 8 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6, durch den Art. 11 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 und durch den Art. 14 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 27. Juli 2021, Nr. 5 geändert.

LEGGE REGIONALE 7 SETTEMBRE 1958, n. 23[1]

Norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione[2]

PARTE I
Norme generali

Art. 1

Lo stato giuridico, il trattamento economico e l'ordinamento delle carriere del personale della Regione sono regolati dalle norme riguardanti gli impiegati civili dello Stato, in quanto applicabili e salvo quanto stabilito negli articoli seguenti.

Art. 2

L'impiegato all'atto dell'assunzione in prova, deve fare, davanti al capo dell'ufficio, in presenza di due testimoni, solenne promessa secondo la formula seguente:

«Prometto di essere fedele alla Repubblica ed alla Regione Trentino - Alto Adige, di osservare lealmente la Costituzione, le leggi dello Stato, della Regione e delle Province autonome, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene».

---

1 Con riferimento alla numerazione dei commi dei vari articoli della presente legge, si segnala che la medesima non è riportata in quanto non pubblicata nel B.U.R.

2 In B.U. 9 settembre 1958, n. 36.

Art. 14

Le norme per la costituzione e la composizione delle commissioni giudicatrici dei concorsi per gli esami di ammissione nei ruoli regionali saranno emanate con regolamento di attuazione della presente legge.

Nella composizione delle predette commissioni si terrà conto della consistenza dei gruppi linguistici della Regione.[12]

Art. 15

Nelle assunzioni di personale, si seguirà il criterio di adeguare la composizione numerica del personale medesimo alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella Regione. Tale proporzione sarà riferita alle singole carriere.[13]

A tale fine i concorsi per l'ammissione alle qualifiche iniziali delle singole carriere, saranno banditi riservando ai singoli gruppi linguistici un proporzionato numero di posti, in modo da consentire di raggiungere gradualmente il rapporto di consistenza di cui al precedente comma.[14]

Nell'assegnazione dei posti ai concorrenti, si prescinderà dalla rigida osservanza della graduatoria di merito, fatta dalla commissione giudicatrice, purché i candidati dei rispettivi gruppi linguistici ammessi ai concorsi, raggiungano il punteggio minimo previsto per ottenere l'idoneità.

I posti riservati ad uno dei gruppi linguistici, che restassero vacanti, o per mancanza di concorrenti o perché i concorrenti non fossero stati dichiarati idonei, saranno coperti da aspiranti degli altri gruppi, che siano risultati idonei.

---

12 Si veda l'art. 3, comma 1, della l.r. 28 ottobre 1960, n. 17.

13 Comma sostituito dall'art. 10, comma 1, della l.r. 25 luglio 1962, n. 13.

14 Si veda l'art. 3, comma 1, della l.r. 28 ottobre 1960, n. 17.

REGIONALGESETZ VOM 7. SEPTEMBER 1958, NR. 23[1]

Bestimmungen über die rechtliche Stellung, die Besoldung und die Ordnung der Laufbahnen des Personals der Region[2]

Erster Teil
Allgemeine Bestimmungen

Art. 1

Die rechtliche Stellung, die Besoldung und die Ordnung der Laufbahnen des Personals der Region werden sinngemäß und vorbehaltlich der Bestimmungen der folgenden Artikel von den Bestimmungen über die Zivilbeamten des Staates geregelt.

Art. 2

Der Beamte muss bei seiner probeweisen Aufnahme vor dem Amtsvorstand in Anwesenheit von zwei Zeugen ein feierliches Versprechen nach folgender Formel ablegen:

„Ich verspreche, der Republik und der Region Trentino-Tiroler Etschland treu zu sein, die Verfassung, die Gesetze des Staates, der Region und der autonomen Provinzen redlich zu befolgen, meine Amtspflichten im Interesse der Verwaltung für das öffentliche Wohl zu erfüllen“.

---

1 Die Absätze der verschiedenen Artikel dieses Regionalgesetzes werden nicht nummeriert, da sie im Amtsblatt ohne Nummerierung veröffentlicht wurden.

2 Im ABl. vom 9. September 1958, Nr. 36.

Art. 13[11]

Die rechtliche Stellung und die Besoldung der Lohnbediensteten der Region werden durch die Bestimmungen für die Lohnbediensteten des Staates geregelt.

Der Stellenplan der ständigen Arbeiter ist zahlenmäßig in der beiliegenden eigenen Tabelle festgelegt.

Die Zahl der vorübergehenden Arbeiter wird für jedes Finanzjahr mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses auf Beschluss des Ausschusses bestimmt.

Art. 14

Die Bestimmungen für die Bildung und die Zusammensetzung der Prüfungskommissionen der Wettbewerbe für die Prüfungen zur Aufnahme in die regionalen Stellenpläne werden mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetze erlassen.

Bei der Zusammensetzung der genannten Kommissionen wird der Bestand der Sprachgruppen der Region berücksichtigt.[12]

Art. 15

Bei den Aufnahmen von Personal wird die Richtlinie befolgt, die zahlenmäßige Zusammensetzung des Personals dem Bestande der Sprachgruppen in der Region anzupassen. Dieses Verhältnis wird auf die einzelnen Laufbahnen bezogen.[13]

---

11 Siehe den Art. 3 Abs. 2 des RG vom 28. Oktober 1960, Nr. 17.

12 Siehe den Art. 3 Abs. 1 des RG vom 28. Oktober 1960, Nr. 17.

13 Der Absatz wurde durch den Art. 10 Abs. 1 des RG vom 25. Juli 1962, Nr. 13 ersetzt.

Zu diesem Zwecke werden die Wettbewerbe für die Aufnahme in die Anfangsstufen der einzelnen Laufbahnen ausgeschrieben, indem der deutschen und der ladinischen Sprachgruppe eine angemessene Anzahl von Stellen vorbehalten wird, so dass es ermöglicht wird, allmählich das im vorhergehenden Absatze genannte Verhältnis zu erreichen.[14]

Bei der Zuweisung der Stellen an die Bewerber wird von der strengen Befolgung der von der Prüfungskommission aufgestellten Verdienstrangordnung abgesehen, vorausgesetzt, dass die zu den Wettbewerben zugelassenen Bewerber der entsprechenden Sprachgruppen die zum Erhalt der Befähigung vorgesehene Mindestpunktezahl erreichen.

Die einer der Sprachgruppen vorbehaltenen Stellen, die nicht besetzt werden sollten, weil Bewerber fehlen oder weil die Bewerber nicht für geeignet erklärt wurden, werden von Bewerbern der anderen Gruppen besetzt, die für geeignet befunden wurden.

Art. 16

Jene, die ein Doktorat oder einen anderen gleichwertigen Titel im Ausland erworben haben und auf die Anerkennung dieses Titels im Sinne des Dekretes des Ministers für den öffentlichen Unterricht vom 4. September 1956 warten, sind zu den Wettbewerben zugelassen, die für die höheren Laufbahnen ausgeschrieben werden.

Für die Wirkung des vorhergehenden Absatzes und bei Strafe des Verfalls müssen die in der Rangordnung als befähigt aufscheinenden Bewerber innerhalb der Frist, die in der

[14] Siehe den Art. 3 Abs. 1 des RG vom 28. Oktober 1960, Nr. 17.

LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2000, N. 3

Norme urgenti in materia di personale[1]

Art. 1 (Riserva di legge)

1. In adeguamento ai principi contenuti nell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni, sono riservate alla legge regionale, ovvero, sulla base di norme di legge regionale, a regolamenti o atti amministrativi, le seguenti materie:

a) i principi fondamentali dell'organizzazione, le strutture organizzative e le modalità di preposizione alle medesime;
b) la dotazione organica complessiva;
c) le forme di accesso all'impiego, i requisiti necessari, i procedimenti di selezione, la disciplina sul bilinguismo e la proporzionale per gruppi linguistici nella copertura dei posti;
d) la disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità fra il lavoro in Regione e altre attività e i casi di divieto di cumulo di impieghi e di incarichi pubblici;
e) le responsabilità giuridiche dei singoli operatori nell'espletamento di procedure amministrative;
f) le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali;
f-*bis*) ogni altro aspetto relativo all'organizzazione e al rapporto di lavoro non definito ai sensi del comma 1-bis.[2]

---

[1] In B.U. 25 luglio 2000, n. 31 – Supplemento n. 1.
[2] Lettera aggiunta dall'art. 1, comma 1, lettera a), della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

3. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge i limiti di stanziamento entro i quali è contenuta la spesa massima complessiva per la contrattazione sono determinati in sede di approvazione della legge di bilancio o di sua variazione. Le corrispondenti risorse sono iscritte in apposito fondo dello stato di previsione della spesa.

4. A seguito della sottoscrizione dei singoli contratti, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare le variazioni di bilancio necessarie a prelevare dal fondo di cui al comma 3 le somme da destinare ai competenti capitoli di spesa, anche di nuova istituzione.

5. La verifica della compatibilità finanziaria di cui al comma 5 dell'articolo 4 va effettuata con riferimento alla consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre dell'anno che precede la decorrenza economica del contratto.

Art. 7-*bis*[37] (Organismo indipendente di valutazione e verifica)

1. L'organismo indipendente di valutazione e di verifica è nominato dalla Giunta ed è composto da tre membri scelti fra professori universitari, magistrati ed esperti in materia di pubblica amministrazione che non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni dell'organismo. Gli stessi componenti non possono avere ricoperto nel biennio precedente incarichi alle dipendenze della Regione o delle Province autonome di Trento e di Bolzano, né nel medesimo periodo avere effettuato consulenze o collaborazioni per la Regione. L'organismo resta in carica per la durata della Legislatura.

[37] Articolo aggiunto dall'art. 7, comma 1, della l.r. 17 maggio 2011, n. 4.

2. La Giunta si avvale dell'organismo per la fissazione dei criteri e delle procedure di valutazione, al fine della verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

3. La Giunta ha facoltà di provvedere alla valutazione annuale dei dirigenti e degli incaricati di funzioni dirigenziali o di demandare tale attività all'organismo, il quale predispone una proposta di valutazione.

4. La Giunta può avvalersi dell'organismo in forma consultiva anche nei seguenti casi:

a) conferimento e rinnovo degli incarichi di preposizione alle strutture ed agli uffici, nonché parere per il rinnovo degli incarichi di cui all'articolo 26 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15;
b) revoca dell'incarico di direttore d'ufficio di cui all'articolo 26-bis della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, aggiunto dall'articolo 19 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5;
c) monitoraggio e valutazioni in ordine al sistema dei controlli interni;
d) organizzazione, attribuzioni e articolazioni delle strutture;
e) previsione di adeguate procedure per la verifica del grado di soddisfazione dell'utenza.

5. Le funzioni dell'organismo possono essere affidate in tutto o in parte con convenzioni ad altri enti pubblici o privati particolarmente qualificati nel settore della valutazione o dei controlli.

REGIONALGESETZ VOM 21. JULI 2000, NR. 3

Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens[1]

Art. 1 Gesetzesvorbehalt

(1) In Anpassung an die Grundsätze des Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 mit seinen späteren Änderungen sind folgende Sachbereiche mit Regionalgesetz bzw., auf der Grundlage von regionalen Gesetzesbestimmungen, mit Verordnung oder mit Verwaltungsakt zu regeln:

a) die Grundsätze der Organisation, die Organisationseinheiten und die Verfahren zur Erteilung der Direktionsaufträge;

b) die Gesamtzahl der Planstellen;

c) die verschiedenen Arten der Aufnahme in den Dienst, die dafür notwendigen Voraussetzungen, die Auswahlverfahren sowie die Regelung betreffend die Zweisprachigkeit und den Sprachgruppenproporz bei der Besetzung der Stellen;

d) die Regelung der Haftung und der Unvereinbarkeit der Arbeit bei der Region mit anderen Tätigkeiten und die Fälle, in denen die Ämterhäufung sowie die Häufung öffentlicher Aufträge verboten sind;

e) die rechtliche Haftung der einzelnen Bediensteten bei der Durchführung der Verwaltungsverfahren;

f) die Rechte des Personals in Bezug auf die Inanspruchnahme der Grundfreiheiten und Grundrechte;

f-*bis*) alle weiteren Aspekte betreffend die Organisation und das Arbeitsverhältnis, die nicht im Sinne des Abs. 1-*bis* geregelt werden.[2]

---

[1] Im ABl. vom 25. Juli 2000, Nr. 31, Beibl. Nr. 1.

Mittel werden in einem eigenen Fonds im Ausgabenvoranschlag eingetragen.

(4) Der Regionalausschuss ist nach Unterzeichnung der einzelnen Verträge ermächtigt, die Haushaltsänderungen vorzunehmen, die notwendig sind, um von dem im Abs. 3 genannten Fonds die Beträge zu beheben, die für die entsprechenden Ausgabenkapitel vorgesehen sind. Dies gilt auch für die Kapitel, die neu eingeführt wurden.

(5) Die Überprüfung des Vorhandenseins der entsprechenden finanziellen Mittel gemäß Art. 4 Abs. 5 hat mit Hinblick auf die Anzahl der Bediensteten zu erfolgen, die zum 31. Dezember des Jahres vor dem Eintritt der besoldungsrechtlichen Wirkungen des Vertrages im Dienst stehen.

Art. 7-*bis*[37] Unabhängiges Bewertungsgremium

(1) Das unabhängige Bewertungsgremium wird vom Regionalausschuss ernannt und besteht aus drei Mitgliedern, die unter Universitätsprofessoren, Richtern und Experten auf dem Sachgebiet der öffentlichen Verwaltung ausgewählt werden und keine Interessen jedweder Art haben, die mit den Aufgaben des Gremiums im Konflikt stehen. Die Mitglieder dürfen in dem vorhergehenden Zweijahreszeitraum weder Aufträge seitens der Region oder der Autonomen Provinzen Trient und Bozen übernommen noch in demselben Zeitraum Beratungs- oder Zusammenarbeitsaufträge für die Region durchgeführt haben. Das Gremium bleibt für die Dauer der Legislaturperiode im Amt.

(2) Der Regionalausschuss beauftragt genanntes Gremium mit der Festlegung der Bewertungskriterien und -verfahren zwecks Überprüfung der Übereinstimmung der Ergebnisse der von den Leitern durchgeführten Tätigkeit mit den in den Bestimmungen und in den Programmen des Regionalausschusses festgesetzten Vorgaben

[37] Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

und Zielen sowie des korrekten und wirtschaftlichen Einsatzes der Mittel, der Unparteilichkeit und der guten Führung der Verwaltung.

(3) Der Regionalausschuss kann die jährliche Bewertung der Leiter und des Personals mit Führungsaufgaben vornehmen oder das Gremium mit der Ausarbeitung eines Bewertungsvorschlags beauftragen.

(4) Der Regionalausschuss kann das Gremium auch in nachstehenden Fällen zur Beratung heranziehen:

a) Erteilung und Bestätigung der Aufträge zur Leitung der Organisationseinheiten und der Ämter sowie Stellungnahme zur Erneuerung der Aufträge gemäß Art. 26 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15;
b) Widerruf der Ernennung zum Amtsdirektor gemäß Art. 26-*bis* des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, eingefügt durch Art. 19 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5;
c) Überwachung und Bewertungen in Bezug auf das System der internen Kontrollen;
d) Organisation, Befugnisse und Gliederungen der Organisationseinheiten;
e) Festsetzung geeigneter Verfahren zur Ermittlung der Nutzerzufriedenheit.

(5) Die Aufgaben des Gremiums können gänzlich oder teilweise mittels Vereinbarungen anderen öffentlichen oder privaten Körperschaften anvertraut werden, die auf dem Gebiet der Bewertung oder der Kontrollen spezialisiert sind.

Art. 7-*ter*[38] Verfahren zur Bewertung der Leiter und der Amtsdirektoren

(1) Bei der Bewertung der Leiter, des Personals mit Führungsaufgaben und der Amtsdirektoren sind auf jeden Fall die

[38] Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des RG vom 17. Mai 2011, Nr. 4 hinzugefügt.

LEGGE REGIONALE 15 LUGLIO 2009, N. 3

Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione[1]

CAPO I
BILANCIO DI PREVISIONE E LEGGI DI SPESA

Art. 1 (Finalità)

1. La presente legge disciplina gli strumenti di programmazione finanziaria e l'ordinamento contabile della Regione in attuazione delle disposizioni dello Statuto di autonomia.

Art. 2[2]

Art. 3 (Leggi regionali di spesa)

1. I disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione.[3]

---

1 In B.U. 21 luglio 2009, n. 30, Suppl. n. 1.

2 Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

3 Comma modificato dall'art. 2, comma 1, lettera a), della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

regolarità contabile dell'atto. In tal caso il titolo di spesa non può essere emesso.

10. Qualora l'Ufficio competente per il controllo contabile riscontri irregolarità ed errori negli atti sottoposti a verifica, provvede, ove possibile, alla rimozione d'ufficio delle irregolarità e alla correzione degli errori, dandone comunicazione all'ufficio competente.

CAPO VII-BIS[73]
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 34-*bis*[74] (Istituzione del Collegio dei revisori dei conti)

1. È istituito il Collegio dei revisori dei conti della Regione, di seguito denominato "Collegio", quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente. Il Collegio opera, nel quadro dell'ordinamento finanziario del titolo VI dello Statuto, in raccordo con la competente Sezione di controllo della Corte dei conti.

2. Il Collegio è composto da tre membri effettivi e da due membri supplenti, nominati dalla Giunta regionale, a seguito di sorteggio, con le modalità previste dall'articolo 34-quater, da un elenco istituito presso la Segreteria generale della Regione. Le funzioni di Presidente sono svolte dal componente che risulti aver ricoperto il maggior numero di incarichi di revisore presso

[73] Il Capo VII-BIS è stato inserito dall'art. 1, comma 1, della l.r. 26 luglio 2016, n. 7.

[74] Articolo inserito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 26 luglio 2016, n. 7.

enti territoriali e, in caso di ugual numero di incarichi, ha rilevanza la maggior dimensione demografica degli enti presso i quali l'incarico è stato svolto. I membri supplenti subentrano ai membri effettivi in caso di cessazione anticipata dall'incarico secondo modalità stabilite con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 34-quater e durano in carica per il periodo restante per il quale il Collegio è nominato.

3. La composizione del Collegio si adegua alle norme vigenti in materia di rispetto della consistenza dei gruppi linguistici e di rispetto dell'equilibrio fra i generi.

4. Nell'elenco di cui al comma 2 sono iscritti, a domanda, coloro i quali risultano essere in possesso di tutti i seguenti requisiti:

a) iscrizione sul registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE) da almeno 5 anni;
b) esperienza almeno quinquennale maturata nello svolgimento di incarichi di revisore dei conti o di responsabile dei servizi economici e finanziari presso enti territoriali o loro associazioni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, nonché presso gli enti previsti dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto;
c) acquisizione di almeno dieci crediti formativi in materia di contabilità pubblica;
d) requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'articolo 2387 del codice civile.

5. Non possono essere nominati componenti del Collegio:

a) i Consiglieri regionali in carica, i membri della Giunta regionale, gli amministratori e i dirigenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale finanziati dalla Regione in via ordinaria, nonché il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado degli stessi e coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;[75]
b) i membri della competente Sezione di controllo della Corte dei conti;
c) i dipendenti della Regione, delle Province autonome di Trento e di Bolzano, e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale finanziati dalla Regione in via ordinaria;[76]
d) i parlamentari, i ministri e i sottosegretari del Governo, i membri delle istituzioni europee, i titolari di uffici direttivi dei partiti politici e dei sindacati a livello nazionale, regionale e provinciale, nonché coloro che hanno ricoperto tali incarichi nei due anni precedenti;
e) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
f) il lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 12.

---

[75] Lettera modificata dall'art. 5, comma 1, lett. a), della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

[76] Lettera modificata dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

6. I componenti effettivi del Collegio non possono svolgere incarichi di consulenza e collaborazione presso la Regione, le Province autonome di Trento e di Bolzano o presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e gli altri enti od organismi a ordinamento regionale finanziati dalla Regione in via ordinaria. I predetti componenti non possono inoltre svolgere i medesimi incarichi presso società nelle quali la Regione o le Province, anche congiuntamente, abbiano una partecipazione superiore al 20 per cento del capitale sociale. L'incarico di revisore presso la Regione non è compatibile con l'incarico di revisore presso le Province autonome di Trento e di Bolzano o le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e gli altri enti od organismi a ordinamento regionale finanziati dalla Regione in via ordinaria.[77]

7. Il Collegio dura in carica tre anni a decorrere dalla data di nomina e i suoi componenti possono essere riconfermati per un solo mandato consecutivo. Al rinnovo del Collegio provvede la Giunta regionale entro il termine di scadenza.

8. I componenti del Collegio cessano anticipatamente dall'incarico in caso di:

a) dimissioni;
b) decadenza a seguito della perdita dei requisiti o di incompatibilità sopravvenuta;
c) revoca per gravi inadempienze ai doveri d'ufficio.

[77] Comma modificato dall'art. 5, comma 1, lett. c), della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

Art. 34-*ter*[78] (Funzioni del Collegio dei revisori dei conti)

1. Il Collegio svolge funzioni di revisione economico-finanziaria e, in particolare:

a) esprime parere obbligatorio, consistente in un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni, in ordine alle proposte di legge di stabilità, di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio e di variazione del bilancio;
b) esprime parere obbligatorio sulla proposta di legge di approvazione del rendiconto generale; attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione; verifica l'esistenza delle attività e delle passività, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione; formula rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione;
c) effettua verifiche periodiche di cassa;
d) vigila, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione e agli adempimenti fiscali;
e) presenta annualmente al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti una relazione sull'attività svolta;
f) svolge ulteriori funzioni ad esso attribuite dalla Giunta regionale.

---

[78] Articolo inserito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 26 luglio 2016, n. 7.

2. I pareri, le relazioni e gli altri atti del Collegio vengono redatti nelle lingue italiana e tedesca.

3. Al fine di garantire lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio dei revisori ha diritto di accesso agli atti e ai documenti della Regione. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo n. 39 del 2010, i componenti del Collegio rispondono della veridicità delle loro attestazioni, adempiono ai doveri con la diligenza del mandatario e hanno l'obbligo di riservatezza sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

Art. 34-*quater*[79] (Disposizioni attuative)

1. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti:

a) il contenuto e le modalità di presentazione delle domande di iscrizione all'elenco;
b) le modalità e i termini entro i quali esaminare tali domande;
c) le modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco e, in particolare, di verifica periodica del permanere dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione;
d) i criteri di estrazione dall'elenco, in modo da assicurare trasparenza e imparzialità, nonché gli adempimenti conseguenti;
e) le modalità di subentro dei membri supplenti;
f) le tipologie di atti da comunicare al Collegio;
g) le modalità di svolgimento dei lavori del Collegio, in particolare le modalità e i termini di trasmissione degli atti sui quali acquisire pareri e i termini entro i quali i pareri devono essere resi.

---

[79] Articolo inserito dall'art. 2, comma 1, della l.r. 26 luglio 2016, n. 7.

2. Ai componenti del Collegio spetta un compenso, stabilito con la deliberazione di nomina, determinato in misura non superiore al 20 per cento dell'indennità di carica dei Consiglieri regionali, maggiorata del 20 per cento al Presidente, al netto di IVA e oneri. In ragione dell'attribuzione di funzioni ulteriori ai sensi dell'articolo 34-ter può essere attribuito un compenso aggiuntivo fino ad un massimo del 20 per cento della predetta indennità; nel caso di subentro di membri supplenti, l'indennità è proporzionalmente ridotta.

2-*bis*. Qualora il Consiglio regionale non nomini un proprio organo di revisione ed il Collegio svolga le funzioni di cui all'articolo 34-*ter* anche per il Consiglio, nelle quali si intendono ricompresi anche i visti di conformità per l'utilizzo di crediti fiscali, ai componenti del Collegio spetta un compenso aggiuntivo pari al 20 per cento del compenso stabilito con la deliberazione di nomina.[80]

CAPO VIII
DISPOSIZIONI PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E CONTABILI MEDIANTE UTILIZZO DI SISTEMI INFORMATICI

Art. 35 (Documentazione e adempimenti mediante sistemi informatici)

1. Gli atti dai quali deriva un accertamento di entrata o un impegno di spesa a carico del bilancio della Regione, le

[80] Comma aggiunto dall'art. 7, comma 1, lett. d), della l.r. 8 agosto 2018, n. 6.

REGIONALGESETZ VOM 15. JULI 2009, NR. 3

Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region[1]

I. KAPITEL
HAUSHALTSVORANSCHLAG UND AUSGABENGESETZE

Art. 1 Zielsetzungen

(1) Mit diesem Gesetz werden die Instrumente für die Finanzplanung und die Buchhaltungsordnung der Region in Anwendung der Bestimmungen des Autonomiestatuts geregelt.

Art. 2[2]

Art. 3 Regionalgesetze zur Regelung der Ausgaben

(1) In den Gesetzentwürfen, die neue Ausgaben, Mehrausgaben oder Mindereinnahmen mit sich bringen, sind für die Wirkungen des zum Zeitpunkt der Genehmigung geltenden Haushalts das Ausmaß und die finanzielle Deckung anzugeben.[3]

---

1 Im ABl. vom 21. Juli 2009, Nr. 30, Beibl. Nr. 1.

2 Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des RG vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

3 Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

tungen, die sich aus Verwaltungs- oder Gebarungsakten ergeben.[72]

(9) Das für die buchhalterische Kontrolle zuständige Amt lässt innerhalb von fünfzehn Tagen nach Erhalt des Liquidierungsaktes zusammen mit der Beantragung der Zahlungsanweisung eventuelle Bemerkungen hinsichtlich der buchhalterischen Ordnungswidrigkeit des Aktes zukommen. In diesem Fall kann die Zahlungsanweisung nicht ausgestellt werden.

(10) Sollte das für die buchhalterische Kontrolle zuständige Amt Ordnungswidrigkeiten oder Fehler in den überprüften Akten feststellen, sorgt es – wenn möglich – von Amts wegen für die Beseitigung der Ordnungswidrigkeiten und für die Richtigstellung der Fehler und benachrichtigt das zuständige Amt.

KAPITEL VII-*BIS*[73]
RECHNUNGSPRÜFERKOLLEGIUM

Art. 34-*bis*[74] Errichtung des Rechnungsprüferkollegiums

(1) Als Organ zur Aufsicht über die buchhalterische, finanzielle und wirtschaftliche Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung der Region wird das Rechnungsprüferkollegium der Region errichtet, in der Folge als „Kollegium“ bezeichnet. Das Kollegium

---

[72] Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. g) des RG vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

[73] Das Kapitel VII-*bis* wurde durch den Art. 1 Abs. 1 des RG vom 26. Juli 2016, Nr. 7 eingefügt.

[74] Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 26. Juli 2016, Nr. 7 eingefügt.

übt seine Funktionen im Rahmen der im VI. Abschnitt des Sonderstatuts geregelten Finanzordnung in Absprache mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes aus.

(2) Das Kollegium setzt sich aus drei Mitgliedern und zwei Ersatzmitgliedern zusammen, die von der Regionalregierung gemäß den im Art. 34-*quater* vorgesehenen Modalitäten nach erfolgter Auslosung aus den beim Generalsekretariat der Region eingerichteten Verzeichnis ernannt werden. Die Aufgaben des Präsidenten werden von dem Mitglied übernommen, das die größte Anzahl an Aufträgen als Rechnungsprüfer bei Gebietskörperschaften aufweist, und im Fall derselben Anzahl an Aufträgen ist die Bevölkerungszahl der Körperschaften, bei denen der Auftrag ausgeübt wurde, ausschlaggebend. Die Ersatzmitglieder ersetzen die Mitglieder bei vorzeitigem Ausscheiden aus dem Amt gemäß den Modalitäten, die mit Beschluss der Regionalregierung laut Art. 34-*quater* festgelegt werden, und bleiben für den restlichen Zeitraum, für den das Kollegium ernannt wurde, im Amt.

(3) Die Zusammensetzung des Kollegiums richtet sich nach den geltenden Bestimmungen im Bereich der Berücksichtigung der Stärke der Sprachengruppen und des Gleichgewichts beider Geschlechter.

(4) Auf Antrag werden jene Personen in das Verzeichnis laut Abs. 2 eingetragen, die sämtliche nachstehende Voraussetzungen erfüllen:

a) Eintragung in das Verzeichnis der Abschlussprüfer laut gesetzesvertretendem Dekret vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 (Umsetzung der Richtlinie 2006/43/EG über die Abschlussprüfungen von Jahresabschlüssen und konsolidierten Abschlüssen, zur Änderung der Richtlinien 78/660/EWG und

83/349/EWG und zur Aufhebung der Richtlinie 84/253/EWG) seit mindestens 5 Jahren;

b) mindestens fünfjährige Erfahrung in der Ausübung von Aufträgen als Rechnungsprüfer oder Verantwortlicher für Wirtschafts- und Finanzdienste bei Gebietskörperschaften oder deren Vereinigungen mit einer Bevölkerung von mehr als 5.000 Einwohnern sowie bei Körperschaften laut Art. 79 Abs. 3 des Sonderstatuts;

c) Erwerb von mindestens zehn Punkten Bildungsguthaben im Bereich des öffentlichen Rechnungswesens;

d) die im Art. 2387 des Zivilgesetzbuchs vorgesehenen Voraussetzungen der Ehrbarkeit, Professionalität und Unabhängigkeit.

(5) Folgende Personen dürfen nicht zu Mitgliedern des Kollegiums ernannt werden:

a) Regionalratsabgeordnete, Mitglieder der Regionalregierung, Verwalter und Führungskräfte der Autonomen Provinzen Trient und Bozen, der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern und der anderen Körperschaften oder Einrichtungen, für deren Ordnung die Region zuständig ist und die von dieser auf ordentlichem Weg finanziert werden, und Personen, die diese Ämter in den vorhergehenden zwei Jahren bekleidet haben, sowie deren Ehepartner, Verwandte und Verschwägerte bis zum zweiten Grad;[75]

b) Mitglieder der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofs;

c) Bedienstete der Region, der Autonomen Provinzen Trient und Bozen und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Land-

[75] Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 geändert.

wirtschaftskammern und der anderen Körperschaften oder Einrichtungen, für deren Ordnung die Region zuständig ist und die von dieser auf ordentlichem Weg finanziert werden;[76]

d) Parlamentsmitglieder, Minister und Staatssekretäre der Regierung, Mitglieder der Europäischen Institutionen, Inhaber von Führungspositionen in politischen Parteien und Gewerkschaften auf staatlicher, regionaler und Landesebene sowie Personen, die diese Ämter in den vorhergehenden zwei Jahren bekleidet haben;
e) Personen, für die einer der Gründe laut Art. 2382 des Zivilgesetzbuchs zutrifft;
f) in den Ruhestand versetzte Arbeitnehmer des privaten und öffentlichen Sektors im Sinne des Art. 5 des Regionalgesetzes vom 12. Dezember 2014, Nr. 12.

(6) Die Mitglieder des Kollegiums dürfen keine Beratungs- und Mitarbeitsaufträge bei der Region, bei den Autonomen Provinzen Trient und Bozen oder bei den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern und den anderen Körperschaften oder Einrichtungen, für deren Ordnung die Region zuständig ist und die von dieser auf ordentlichem Weg finanziert werden, ausüben. Außerdem dürfen sie genannte Aufträge nicht bei Gesellschaften, an denen die Region oder die Provinzen – auch gemeinsam – mit mehr als 20 Prozent am Gesellschaftskapital beteiligt sind, ausüben. Der Auftrag als Rechnungsprüfer bei der Region ist unvereinbar mit dem Auftrag als Rechnungsprüfer bei den Autonomen Provinzen Trient und Bozen oder bei den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern und den anderen Körperschaften oder

[76] Der Buchstabe wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 geändert.

Einrichtungen, für deren Ordnung die Region zuständig ist und die von dieser auf ordentlichem Weg finanziert werden.[77]

(7) Das Kollegium bleibt ab dem Datum der Ernennung drei Jahre im Amt und seine Mitglieder können für ein einziges Folgemandat bestätigt werden. Die Regionalregierung nimmt vor Mandatsende die Neuernennung des Kollegiums vor.

(8) Die Mitglieder des Kollegiums scheiden in folgenden Fällen vorzeitig aus dem Amt:

a) Rücktritt;
b) Ausschluss infolge des Verlusts der Voraussetzungen oder nachträglich eingetretener Unvereinbarkeit;
c) Widerruf aufgrund schwerwiegender Nichterfüllung der Amtspflichten.

Art. 34-*ter*[78] Aufgaben des Rechnungsprüferkollegiums

(1) Dem Kollegium obliegen die wirtschaftlich-finanzielle Prüfung und insbesondere Folgendes:

a) es gibt eine obligatorische Stellungnahme zu den Gesetzentwürfen zum Stabilitätsgesetz, zur Genehmigung des Haushaltsvoranschlags, zum Nachtragshaushalt und zur Haushaltsänderung in Form einer begründeten Beurteilung der Angemessenheit, der Kohärenz und der Glaubwürdigkeit der Finanzplanung ab;
b) es gibt eine obligatorische Stellungnahme zum Gesetzentwurf zur Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung ab, be-

[77] Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. c) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 geändert.

[78] Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 26. Juli 2016, Nr. 7 eingefügt.

stätigt die Übereinstimmung der allgemeinen Rechnungslegung mit den Ergebnissen der Gebarung, überprüft das Vorhandensein von Forderungen und Verbindlichkeiten, die Richtigkeit der finanziellen, wirtschaftlichen und vermögensrechtlichen Ergebnisse der Gebarung, formuliert Stellungnahmen, Bemerkungen und Vorschläge, die auf die Effizienz und Wirtschaftlichkeit der Gebarung abzielen;

c) es führt regelmäßige Kassenprüfungen durch;

d) es überwacht durch Stichprobenerhebungen die buchhalterische, finanzielle und wirtschaftliche Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung bezüglich der Einnahmenerzielung, der Tätigung von Ausgaben, der Vertragstätigkeit, der Verwaltung der Güter, der Vollständigkeit der Unterlagen und der steuerlichen Verpflichtungen;

e) es legt dem Präsidenten der Region, dem Präsidenten des Regionalrats und dem Präsidenten der Kontrollsektion des Rechnungshofs jährlich einen Tätigkeitsbericht vor;

f) es übernimmt weitere, von der Regionalregierung zugewiesene Aufgaben.

(2) Die Stellungnahmen, die Berichte und die weiteren Akte des Kollegiums werden in italienischer und deutscher Sprache verfasst.

(3) Zur Gewährleistung der Ausübung seiner Aufgaben hat das Rechnungsprüferkollegium Recht auf Zugang zu den Unterlagen und Dokumenten der Region. Unbeschadet der Bestimmungen laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 39/2010 haften die Mitglieder des Kollegiums für die Wahrhaftigkeit ihrer Bescheinigungen, erfüllen ihre Aufgaben mit der Sorgfalt des Beauftragten und unterliegen der Vertraulichkeitspflicht bezüglich der Tatsachen und Unterlagen, von denen sie aufgrund ihres Amtes Kenntnis erlangen.

Art. 34-*quater*[79] Durchführungsbestimmungen

(1) Mit Beschluss der Regionalregierung wird Folgendes festgelegt:

a) der Inhalt und die Modalitäten betreffend die Einreichung der Anträge auf Eintragung in das Verzeichnis;
b) die Modalitäten und Fristen zur Überprüfung dieser Anträge;
c) die Modalitäten betreffend die Führung und Aktualisierung des Verzeichnisses und insbesondere die regelmäßige Überprüfung des Weiterbestehens der Voraussetzungen für die Eintragung;
d) die Kriterien betreffend die Auslosung aus dem Verzeichnis zur Gewährleistung der Transparenz und der Unparteilichkeit, sowie die Folgemaßnahmen;
e) die Modalitäten des Nachrückens der Ersatzmitglieder;
f) die Typologien der Akte, die dem Kollegium mitzuteilen sind;
g) die Modalitäten der Ausübung der Tätigkeit des Kollegiums, insbesondere die Modalitäten und Fristen betreffend die Übermittlung der Akte, zu denen Stellungnahmen eingeholt werden müssen, und die Fristen für die Abgabe der Stellungnahmen.

(2) Den Mitgliedern des Kollegiums steht ein im Ernennungsbeschluss festgelegtes Entgelt zu, das abzüglich der Mehrwertsteuer und Aufwendungen maximal 20 Prozent der Amtsentschädigung eines Regionalratsabgeordneten entspricht und für den Präsidenten um 20 Prozent erhöht wird. Aufgrund der Zuweisung weiterer Aufgaben im Sinne des Art. 34-*ter* kann ein

[79] Der Artikel wurde durch den Art. 2 Abs. 1 des RG vom 26. Juli 2016, Nr. 7 eingefügt.

zusätzliches Entgelt in Höhe von maximal 20 Prozent der genannten Entschädigung zuerkannt werden. Im Fall des Nachrückens von Ersatzmitgliedern wird die Entschädigung anteilsmäßig verringert.

(2-*bis*) Wenn der Regionalrat kein eigenes Rechnungsprüfungsorgan ernennt und das Rechnungsprüferkollegium die Aufgaben laut Art. 34-*ter* – einschließlich der Anbringung von Konformitätsvermerken zwecks Verwendung der Steuergutschriften – auch für den Regionalrat ausübt, steht den Mitgliedern des Kollegiums ein zusätzliches Entgelt in Höhe von 20 Prozent des mit Ernennungsbeschluss festgesetzten Entgelts zu.[80]

VIII. KAPITEL
BESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE VEREINFACHUNG UND BESCHLEUNIGUNG DER AUSGABEN- UND BUCHHALTUNGSVERFAHREN DURCH VERWENDUNG VON INFORMATIKSYSTEMEN

Art. 35 Unterlagen und Amtshandlungen mit Informatiksystemen

(1) Die Akte, durch die sich eine Einnahmenfeststellung oder eine Zweckbindung von Mitteln zu Lasten des Haushalts der Region ergibt, die Liquidierung der Ausgaben sowie die entsprechenden Unterlagen, die Inkassoaufträge, die Zahlungsanweisungen sowie die sonstigen im Gesetz vorgesehenen Akte

[80] Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. d) des RG vom 8. August 2018, Nr. 6 hinzugefügt.

190413

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

LEGGE REGIONALE
del 16 dicembre 2020, n. 5

Legge regionale di stabilità 2021

Continua >>>

Autonome Region Trentino-Südtirol

REGIONALGESETZ
vom 16. Dezember 2020, Nr. 5

Regionales Stabilitätsgesetz 2021

Fortsetzung >>>

Art. 3
Agenzia Regionale della Giustizia

1. È istituita l'"Agenzia Regionale della Giustizia", dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, quale struttura organizzativa della Regione, allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi della Regione previsti dal decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

2. L'ordinamento dell'"Agenzia Regionale della Giustizia" è disciplinato da questo articolo e dall'atto organizzativo di cui al comma 3.

3. L'atto organizzativo, approvato con deliberazione della Giunta regionale previo parere obbligatorio e non vincolante della competente Commissione consiliare, disciplina in particolare:

a) le attività, i compiti e l'organizzazione dell'Agenzia;
b) le modalità per l'utilizzo del personale e

Art. 3
Regionale Agentur für Justiz

1. Es wird die „Regionale Agentur für Justiz" als Organisationsstruktur der Region mit eigener Organisations-, Verwaltungs- und Buchhaltungsautonomie errichtet, um die Wirksamkeit und Effizienz der Maßnahmen der Region laut gesetzesvertretendem Dekret vom 7. Februar 2017, Nr. 16 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegierung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter" zu stärken.

2. Die Ordnung der „Regionalen Agentur für Justiz" wird durch diesen Artikel und das Reglement laut Absatz 3 geregelt.

3. Das Reglement wird nach Einholen des verpflichtenden und nicht bindenden Gutachtens der zuständigen Regionalrats-kommission mit Beschluss der Regional-regierung genehmigt und regelt insbesondere:

a) Tätigkeiten, Aufgaben und Organisation der Agentur;
b) die Modalitäten für die Verwendung des

dei beni anche immobili e delle relative attrezzature della Regione;

c) i poteri di direttiva, indirizzo, sostitutivi e di controllo della Giunta regionale.

4. L'Agenzia trasmette annualmente il programma di attività, nonché una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente alla competente Commissione consiliare, la quale esprime un parere non vincolante sui predetti documenti.

5. La Commissione consiliare competente esprime altresì un parere non vincolante sugli accordi previsti dall'articolo 1, comma 7 del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, prima della loro approvazione.

6. La Giunta regionale nomina il Consiglio di amministrazione, del quale potranno far parte anche rappresentanti della magistratura locale, previo accordo con il Ministero della Giustizia, il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore dell'Agenzia. Al fine di acquisire il parere su specifiche questioni di particolare rilevanza per il buon andamento degli uffici

Personals, der Güter – einschließlich der Liegenschaften – und der Ausrüstungen der Region;

c) die Leitungs-, Ausrichtungs-, Ersatz- und Kontrollbefugnisse der Regionalregierung.

4. Die Agentur übermittelt der zuständigen Regionalratskommission alljährlich das Tätigkeitsprogramm sowie einen Bericht über die im Vorjahr ausgeübte Tätigkeit, welche zu den genannten Dokumenten ein nicht bindendes Gutachten abgibt.

5. Die zuständige Regionalratskommission gibt außerdem vor der Genehmigung der im Artikel 1 Absatz 7 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 7. Februar 2017, Nr. 16 vorgesehenen Übereinkommen ein nicht bindendes Gutachten dazu ab.

6. Die Regionalregierung ernennt den Verwaltungsrat, dem nach Absprache mit dem Justizministerium auch Vertreter der lokalen Gerichtsbarkeit angehören können, sowie den Präsidenten des Verwaltungsrats und den Direktor der Agentur. Die Regionalregierung kann zum Zwecke der Einholung eines Gutachtens zu spezifischen Fragen von besonderer Bedeutung für den

giudiziari, la Giunta regionale può istituire un organo consultivo, che preveda anche la partecipazione di un rappresentante designato dagli Ordini degli avvocati del Distretto del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

7. La Giunta regionale nomina altresì i revisori dei conti in numero non superiore a tre; le relative funzioni possono essere affidate dalla Giunta regionale a uno o più componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione.

8. Il personale dell'Agenzia dipende funzionalmente dagli organi amministrativi della stessa, ma – in quanto personale regionale – resta assoggettato alla normativa di riferimento ed ai contratti collettivi vigenti per il personale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

reibungslosen Ablauf der Tätigkeit der Gerichtsämter ein Beratungsorgan einsetzen, an dem auch ein von der Rechtsanwaltskammer des Sprengels Trentino-Südtirol namhaft gemachter Vertreter teilnimmt.

7. Die Regionalregierung ernennt außerdem die Rechnungsprüfer, deren Anzahl maximal drei betragen darf; die entsprechenden Aufgaben können von der Regionalregierung einem oder mehreren Mitgliedern des Rechnungsprüferkollegiums der Region anvertraut werden.

8. Das Personal der Agentur hängt funktionsmäßig von den Verwaltungsorganen der Agentur ab, unterliegt aber als Personal der Region den für die Bediensteten der Region Trentino-Südtirol geltenden einschlägigen Bestimmungen und Tarifverträgen.

Art. 4
Disposizioni in materia di ordinamento finanziario e contabile delle APSP

1. Al comma 4 dell'articolo 40 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 è aggiunto infine il seguente periodo: "A tal proposito, gli amministratori non sono comunque tenuti alla elaborazione del Rendiconto finanziario, la cui redazione

Art. 4
Bestimmungen betreffend die Buchhaltungs- und Finanzordnung der ÖBPB

1. Im Artikel 40 Absatz 4 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 wird nachstehender Satz hinzugefügt: „Diesbezüglich sind die Verwalter nicht in jedem Fall zur Erstellung eines Finanzberichts verpflichtet, welche demnach

Repubblica Italiana

Regione Trentino-Alto Adige

LEGGE REGIONALE
20 DICEMBRE 2021, N. 9

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2022-2024

L'ORGANO REGIONALE DI RIESAME DEI BILANCI E RENDICONTI

ai sensi dell'articolo 84, decimo comma, dello Statuto di autonomia (D.P.R. 31.8.1972, n. 670) ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Articolo 1
Bilancio di previsione 2022-2024 – stato di previsione dell'entrata

1. Lo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi 2022-2024, allegato a questa legge, è approvato:

a) per l'esercizio finanziario 2022 in termini di competenza in euro 427.166.753,07 e in termini di cassa in euro 525.275.333,72;

REGIONALGESETZ
VOM 20. DEZEMBER 2021, NR. 9

HAUSHALTSVORANSCHLAG DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL FÜR DIE HAUSHALTSJAHRE 2022-2024

DAS REGIONALORGAN ZUR NEUERLICHEN PRÜFUNG DER HAUSHALTSVORANSCHLÄGE UND RECHNUNGSLEGUNGEN

hat gemäß Absatz 10 des Artikels 84 des Autonomiestatutes (DPR vom 31.8.1972, Nr. 670) folgendes Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DER REGION

beurkundet es:

Artikel 1
Haushaltsvoranschlag 2022-2024 – Einnahmenvoranschlag

1. Der diesem Gesetz beiliegende Einnahmenvoranschlag im Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024 wird wie folgt genehmigt:

a) für das Haushaltsjahr 2022 in Höhe von 427.166.753,07 Euro in der Kompetenzrechnung und 525.275.333,72 Euro in der Kassarechnung;

b) per l'esercizio finanziario 2023 in termini di competenza in euro 369.108.853,84;

c) per l'esercizio finanziario 2024 in termini di competenza in euro 357.287.698,68.

b) für das Haushaltsjahr 2023 in Höhe von 369.108.853,84 Euro in der Kompetenzrechnung;

c) für das Haushaltsjahr 2024 in Höhe von 357.287.698,68 Euro in der Kompetenzrechnung.

Articolo 2
Bilancio di previsione 2022-2024 – stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi 2022-2024, allegato a questa legge, è approvato:

a) per l'esercizio finanziario 2022 in termini di competenza in euro 427.166.753,07 e in termini di cassa in euro 525.275.333,72;

b) per l'esercizio finanziario 2023 in termini di competenza in euro 369.108.853,84;

c) per l'esercizio finanziario 2024 in termini di competenza in euro 357.287.698,68.

Artikel 2
Haushaltsvoranschlag 2022-2024 – Ausgabenvoranschlag

1. Der diesem Gesetz beiliegende Ausgabenvoranschlag im Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-2024 wird wie folgt genehmigt:

a) für das Haushaltsjahr 2022 in Höhe von 427.166.753,07 Euro in der Kompetenzrechnung und 525.275.333,72 Euro in der Kassarechnung;

b) für das Haushaltsjahr 2023 in Höhe von 369.108.853,84 Euro in der Kompetenzrechnung;

c) für das Haushaltsjahr 2024 in Höhe von 357.287.698,68 Euro in der Kompetenzrechnung.

DECRETO LEGISLATIVO 16 marzo 1992, n. 267

Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate (Pubblicato nella G.U. 22 aprile 1992, n. 94 - Suppl. Ord.)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LEGISLATIVDEKRET vom 16. März 1992, Nr. 267

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffend Änderungen an bereits erlassenen Durchführungsbestimmungen (G. Bl. vom 22. April 1992, Nr. 94, ord. Beibl.)

DER PRÄSIDENT DER REPUBLIK

erläßt

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Sentite le commissioni paritetiche per le norme di attuazione, previste dall'art. 107, primo e secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 gennaio 1992;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Sanità e istituzioni sanitarie

1. L'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 474, è sostituito dal seguente:

«Art. 2. - La regione Trentino-Alto Adige disciplina il modello di organizzazione delle istituzioni ed enti sanitari.

Alle province autonome competono le potestà legislative ed amministrative attinenti al funzionamento ed alla gestione delle istituzioni ed enti sanitari; nell'esercizio di tali potestà esse devono garantire l'erogazione di prestazioni di assistenza igienico-sanitaria ed ospedaliera non inferiori agli standards minimi previsti dalle normative nazionale e comunitaria.

Le competenze provinciali relative allo stato giuridico ed economico del personale addetto alle istituzioni ed enti di cui al secondo comma sono esercitate nei limiti previsti dallo statuto.».

2. Nell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 474, i numeri 9 e 10 sono sostituiti dai seguenti:

«9) alle professioni sanitarie, agli ordini e collegi professionali ed agli esami di idoneità per l'esercizio della professione medica negli ospedali; nella provincia di Bolzano, tali esami possono essere effettuati osservandosi l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1980, n. 197; la facoltà di organizzare i predetti esami è estesa alla provincia di Trento;

Nach Einsichtnahme in den Art. 87 Abs. 5 der Verfassung;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, mit welchem der Einheitstext der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol genehmigt wurde;

Nach Anhören der im Art. 107 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen paritätischen Kommissionen für die Durchführungsbestimmungen;

Nach Einsichtnahme in den in der Sitzung vom 30. Jänner 1992 gefaßten Beschluß des Ministerrates;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates und des Ministers für institutionelle Reformen und Regionalangelegenheiten;

das nachstehende Legislativdekret:

Art. 1

Gesundheitswesen und Einrichtungen

(1) Der Art. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 28. März 1975, Nr. 474 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Art. 2. - Die Region Trentino-Südtirol regelt den Aufbau der Einrichtungen im Gesundheitswesen.

Den autonomen Provinzen stehen die Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnisse für den Betrieb und die Führung der Einrichtungen im Gesundheitswesen zu; in der Ausübung dieser Befugnisse müssen sie die gesundheitliche Betreuung und die Krankenhausfürsorge unter Wahrung der Mindeststandards gewährleisten, die in den gesamtstaatlichen Bestimmungen und in den EG-Bestimmungen vorgesehen sind.

Die Provinzen sind hinsichtlich der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung der Bediensteten der Einrichtungen nach Abs. 2 in den vom Statut vorgesehenen Grenzen zuständig.»

(2) Im Art. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 28. März 1975, Nr. 474 werden die Ziffern 9 und 10 durch die nachstehenden ersetzt:

«9. Sanitätsberufe, Berufskammern und -vereinigungen sowie Befähigungsprüfungen für die Ausübung des Arztberufes in den Krankenhäusern; in der Provinz Bozen können diese Prüfungen unter Beachtung des Art. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Jänner 1980, Nr. 197 abgehalten werden; die Befugnis zur Abhaltung der genannten Prüfungen wird auf die Provinz Trient ausgedehnt;

10) alla omologazione di macchine, di impianti e di mezzi personali di protezione; non è attività di omologazione quella di verifica e controllo di macchine, impianti e mezzi installati nella regione;».

Art. 2

Volontariato

1. Le attività di volontariato da svolgersi nell'ambito delle materie di competenza della regione o delle province autonome, e le relative organizzazioni, sono disciplinate dalla legge regionale o provinciale nel rispetto dei limiti relativi alle materie medesime.

2. Le organizzazioni riconosciute dalla regione e dalle province autonome sono iscritte di diritto nei registri delle organizzazioni di volontariato, anche agli effetti dell'applicazione degli articoli 7, 8 e 9 della legge 11 agosto 1991, n. 266.

Art. 3

Formazione professionale

1. All'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 689, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Le province autonome possono attivare e gestire corsi di studio orientati al conseguimento della formazione richiesta da specifiche aree professionali. Gli attestati rilasciati al termine di tali corsi abilitano all'esercizio di un'attività professionale in corrispondenza alle norme comunitarie.».

Art. 4

Bacini di rilievo nazionale

1. Nell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«I piani dei bacini di rilievo nazionale sono strumento di coordinamento delle attività inerenti alle attribuzioni statali e provinciali, sempre che lo statuto e le relative norme di attuazione non prevedano apposite modalità di coordinamento.

10. Zulassung von Maschinen, Anlagen und persönlicher Schutzausrüstung; es handelt sich nicht um eine Tätigkeit im Sinne einer Zulassung, wenn Überprüfungen und Kontrollen an Maschinen, Anlagen und Schutzausrüstung vorgenommen werden, die in der Region vorhanden sind.»

Art. 2.

Freiwilligendienst

(1) Der in den Zuständigkeitsbereichen der Region und der autonomen Provinzen auszuübende Freiwilligendienst und die entsprechenden Einrichtungen werden unter Wahrung der in diesen Bereichen bestehenden Grenzen mit Regional- oder Landesgesetz geregelt.

(2) Die von der Region und den autonomen Provinzen anerkannten Vereinigungen werden auch hinsichtlich der Anwendung der Art. 7, 8 und 9 des Gesetzes vom 11. August 1991, Nr. 266 von Rechts wegen in die Register der freiwilligen Vereinigungen eingetragen.

Art. 3

Berufsausbildung

(1) Dem Art. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 1. November 1973, Nr. 689 wird der nachstehende Absatz hinzugefügt:

«Die autonomen Provinzen sind ermächtigt, Studiengänge einzurichten und durchzuführen, die auf die Erreichung der von besonderen Berufskreisen verlangten Ausbildung ausgerichtet sind. Die nach Beendigung dieser Studien ausgestellten Diplome befähigen zur Ausübung des betreffenden Berufes, und zwar in Übereinstimmung mit den EG-Bestimmungen.»

Art. 4

Wassereinzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung

(1) Dem Art. 5 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381 werden die nachstehenden Absätze hinzugefügt:

«Die Pläne der Wassereinzugsgebiete von gesamtstaatlicher Bedeutung sind Koordinierungsinstrumente für die im Rahmen der jeweiligen Zuständigkeit des Staates und der Provinzen ausgeübten Tätigkeiten, sofern das Statut und die entsprechenden Bestimmungen nicht eigene Koordinierungsformen vorsehen.

In sede di aggiornamento dei piani e programmi provinciali per l'utilizzazione delle acque pubbliche e per gli interventi si tiene conto delle indicazioni contenute nel piano di bacino.

Nelle determinazioni dei componenti di cui all'art. 12, comma 4, lettera *c)*, della legge 18 maggio 1989, n. 183, il comitato istituzionale osserva lo statuto e le relative norme di attuazione.».

Art. 5

Caccia

1. Nell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Lo standard di protezione della fauna è disciplinato con legge provinciale che stabilisce il calendario venatorio e le specie cacciabili, attenendosi ai livelli di protezione risultanti dalle convenzioni internazionali o dalle norme comunitarie introdotte nell'ordinamento statale.».

Art. 6

Giudice di pace

1. Alla nomina, alla decadenza e alla dispensa dall'ufficio dei magistrati onorari investiti delle funzioni di giudice di pace si provvede, nella regione Trentino-Alto Adige, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del presidente della giunta regionale, osservate le altre norme in materia stabilite dall'ordinamento giudiziario.

2. Il personale amministrativo degli uffici del giudice di pace è inquadrato con legge regionale nei ruoli del personale della regione, salva la dipendenza funzionale dal giudice di pace o dal coordinatore di cui all'art. 15 della legge 21 novembre 1991, n. 374. La legge regionale assicura anche l'osservanza dei principi di cui ai commi 4 e 6 e disciplina le modalità di immissione in ruolo con priorità del personale assegnato agli uffici di conciliazione alla data del 31 dicembre 1989. La regione provvede altresì alla fornitura delle attrezzature e dei servizi necessari per il funzionamento degli uffici.

3. L'istituzione di sedi distaccate dell'ufficio del giudice di pace è disposta dal Ministro di grazia

Bei der Aktualisierung der Landespläne und -programme für die Nutzung der öffentlichen Gewässer und für die einzelnen Maßnahmen sind die im betreffenden Plan enthaltenen Angaben berücksichtigt.

Bei den Festsetzungen der Planinhalte nach Art. 12 Abs. 4 Buchst. c) des Gesetzes vom 18. Mai 1989, Nr. 183 geht das Verwaltungskomitee gemäß dem Statut und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vor.»

Art. 5

Jagd

(1) Dem Art. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 279 wird der nachstehende Abs. 2 hinzugefügt:

«Die Standards zum Schutz der Fauna werden mit Landesgesetz geregelt, in welchem der Jagdkalender und die jagdbaren Tiere in Beachtung der Schutzrichtlinien festgelegt sind, die aus den (in die staatliche Rechtsordnung eingeführten) internationalen Abmachungen und EG-Bestimmungen hervorgehen.»

Art. 6

Friedensrichter

(1) Die Ernennung, der Amtsverlust und die Amtsenthebung der als Friedensrichter betrauten ehrenamtlichen Richter werden in der Region Trentino-Südtirol mit Dekret des Präsidenten der Republik auf Vorschlag des Präsidenten des Regionalausschusses, in Beachtung der anderen in der Gerichtsordnung festgelegten einschlägigen Bestimmungen vorgenommen.

(2) Das Verwaltungspersonal der Friedensrichterämter wird mit Regionalgesetz in die Stellenpläne des Personals der Region eingestuft, und zwar vorbehaltlich der funktionellen Abhängigkeit vom Friedensrichter und vom Koordinator nach Art. 15 des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374. Das Regionalgesetz gewährleistet auch die Beachtung der Grundsätze nach Abs. 4 und 6 und regelt die Einzelheiten für die Eingliederung in den Stellenplan, mit Vorrang des den ehemaligen Friedensrichterämtern zum 31. Dezember 1989 zugeteilten Personals. Die Region sorgt außerdem für die Bereitstellung der für die Tätigkeit der Ämter notwendigen Einrichtungen und Dienste.

(3) Die Errichtung von Außenstellen des Friedensrichteramtes wird vom Justizminister im Ein-

e giustizia, d'intesa con la provincia autonoma. La vigilanza e la sorveglianza sugli uffici del giudice di pace sono esercitate disgiuntamente dal presidente del tribunale ordinario e dalla giunta provinciale.

4. L'art. 89 dello statuto e le relative disposizioni di attuazione si applicano anche per i magistrati onorari di cui al comma 1. Con successivo decreto legislativo da emanare prima dell'insediamento dei predetti uffici saranno determinate le relative piante organiche provinciali.

5. Nella provincia di Bolzano le funzioni di coordinatore dell'ufficio del giudice di pace sono esercitate a bienni alterni da un giudice di lingua italiana e da un giudice di lingua tedesca, osservandosi il criterio indicato nell'art. 15, comma 1, della legge 21 novembre 1991, n. 374. Le funzioni di coordinatore sono esercitate per un biennio da un giudice di lingua ladina quando egli risulta il più anziano in applicazione del predetto criterio.

6. La conoscenza, accertata nei modi di legge, della lingua italiana e della lingua tedesca è richiesta, nella provincia di Bolzano, per la nomina dei giudici di pace e per la nomina o il trasferimento degli addetti alle relative cancellerie e degli ausiliari.

7. L'art. 40 della legge 21 novembre 1991, n. 374, non si applica nella regione Trentino-Alto Adige. L'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, è abrogato.

8. I posti di organico del personale amministrativo di cui al comma 2 sono stabiliti previa intesa della regione con i Ministri di grazia e giustizia e del tesoro; gli stessi sono portati in diminuzione dei posti di organico di cui all'art. 12, commi 2 e 3, della legge 21 novembre 1991, n. 374.

9. Le spese sostenute dalla regione in conseguenza di quanto disposto dal comma 2 sono rimborsate dallo Stato entro limiti predeterminati sulla base dei corrispondenti oneri mediamente sostenuti dallo Stato per gli uffici del giudice di pace.

Art. 7

Uso della lingua nei processi

1. Nel comma 4 dell'art. 32 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai fini del-

vernehmen mit der autonomen Provinz verfügt. Die Überwachung und Kontrolle der Friedensrichterämter werden getrennt vom Präsidenten des ordentlichen Gerichtes und vom Landesausschuß ausgeübt.

(4) Der Art. 89 des Statutes und die entsprechenden Durchführungsbestimmungen werden auch auf die ehrenamtlichen Richter nach Abs. 1 angewandt. Mit einen nachfolgenden, vor der Einsetzung der genannten Ämter zu erlassenden Legislativdekret werden die entsprechenden Landesstellenpläne festgesetzt.

(5) In der Provinz Bozen werden die Funktionen eines Koordinators der Friedensrichterämter abwechselnd für einen Zeitraum von zwei Jahren von einem Richter italienischer Sprache und einem Richter deutscher Sprache ausgeübt, und zwar unter Beachtung des im Art. 15 Abs. 1 des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374 angeführten Grundsatzes. Die Funktionen eines Koordinators werden für einen Zeitraum von zwei Jahren von einem Richter ladinischer Sprache ausgeübt, falls dieser in Anwendung des genannten Grundsatzes als an Jahren Ältester hervorgeht.

(6) Für die Ernennung der Friedensrichter und für die Ernennung oder die Versetzung der Beamten der entsprechenden Kanzleien und der Hilfskräfte ist in der Provinz Bozen die laut Gesetz festgestellte Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache erforderlich.

(7) Der Art. 40 des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374 wird in der Region Trentino-Südtirol nicht angewandt. Der Art. 28 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 1. Februar 1973, nr. 49 ist aufgehoben.

(8) Die Planstellen des Verwaltungspersonals nach Abs. 2 werden nach Einvernehmen zwischen der Region, dem Justizminister und dem Schatzminister festgesetzt; dementsprechend werden die Planstellen nach Art. 12 Abs. 2 und 3 des Gesetzes vom 21. November 1991, Nr. 374 gekürzt.

(9) Die von der Region in Anwendung der Bestimmung des Abs. 2 bestrittenen Ausgaben werden vom Staat innerhalb der Grenzen vergütet, welche auf der Grundlage der entsprechenden Ausgaben vorbestimmt werden, die vom Staat durchschnittlich für die Friedensrichterämter bestritten werden.

Art. 7

Gebrauch der Sprachen bei Prozessen

(1) Dem Art. 32 Abs. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 wird der nachstehende Satz hinzugefügt: «Für die

l'applicazione del capo IV del presente decreto, il predetto cittadino ha la facoltà di usare la lingua tedesca anziché quella italiana.».

Art. 8

Sanzioni amministrative

1. Le entrate provenienti da sanzioni amministrative pecuniarie irrogate per violazioni di norme emanate in materia di competenza della regione e delle province autonome di Trento e Bolzano affluiscono, per quanto non devolute ai verificatori, ai bilanci della regione e delle province stesse o degli enti locali titolari della corrispondente funzione amministrativa.

Art. 9

Organizzazione turistica locale

1. Il secondo comma dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 278, è sostituito dal seguente:

«In caso di soppressione con legge provinciale degli enti previsti nel precedente comma, la legge stessa provvede in ordine al personale e ai beni degli enti soppressi.».

Art. 10

Ente autonomo Fiera di Bolzano

1. Nel terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1978, n. 1017, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il prezzo del riscatto è quello determinato dall'atto pubblico-amministrativo stipulato in argomento il 16 ottobre 1989».

Art. 11

Ricezione di radiodiffusione

1. Nell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 691, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«In considerazione degli articoli 2 e 102 dello statuto, la provincia autonoma di Trento ha la facoltà di assumere iniziative per consentire, anche

Zwecke der Anwendung des IV. Kapitels dieses Dekretes hat der genannte Bürger die Möglichkeit, die deutsche Sprache anstelle der italienischen zu gebrauchen.»

Art. 8

Verwaltungsstrafen

(1) Die Einnahmen aus Verwaltungsstrafen, die infolge der Übertretung von Bestimmungen verhängt werden, die einen Zuständigkeitsbereich der Region und der autonomen Provinzen Trient und Bozen betreffen, fließen, sofern sie nicht den Ermittlungsbeamten abgetreten werden, den Haushalten der Region und der Provinzen oder der örtlichen Körperschaften zu, die Träger der entsprechenden Verwaltungsfunktion sind.

Art. 9

Örtliche Fremdenverkehrsorganisation

(1) Der Art. 2 Abs. 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 278 wird durch den nachstehenden ersetzt:

«Bei Auflösung der im vorstehenden Absatz vorgesehenen Rechtssubjekte durch Landesgesetz regelt dieses Gesetz die Angelegenheiten, die das Personal und die Güter der aufgelösten Rechtssubjekte betreffen.»

Art. 10

Autonome Körperschaft Bozner Messe

(1) Dem Art. 6 Abs. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 1978, Nr. 1017 wird der nachstehende Satz hinzugefügt: «Der Ablösungspreis entspricht jenem, der durch den am 16. Oktober 1989 in dieser Sache abgeschlossenen öffentlich-rechtlichen Vertrag festgesetzt wurde.»

Art. 11

Rundfunkempfang

(1) Dem Art. 10 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 1. November 1973, Nr. 691 wird der nachstehende Absatz hinzugefügt:

«Auf der Grundlage der Art. 2 und 102 des Statutes ist die autonome Provinz Trient berechtigt, Initiativen zu ergreifen, um auch mittels Er-

mediante appositi impianti, la ricezione di radiodiffusioni sonore e visive in lingua ladina, nonché per collegarsi con aree culturali europee. Si applicano i commi secondo e quinto del presente articolo.».

Art. 12

Soccorso alpino

1. Il soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol è equiparato a quello del Club alpino italiano.

Art. 13

Valori catastali

1. Nel primo comma dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1978, n. 569, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nella determinazione dei valori catastali saranno adottati coerenti criteri di valutazione per il territorio regionale evitando disparità di trattamento.».

Art. 14

Equipollenza dei titoli di studio

1. Il titolo di studio conseguito all'estero e dichiarato equipollente a titolo di studio conseguito in Italia ha la stessa rilevanza di quest'ultimo anche ai fini dell'iscrizione nel relativo albo professionale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1992

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MARTINAZZOLI, *Ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 21 aprile 1992

Atti di Governo, registro n. 85, foglio n. 24, con esclusione dell'art. 6, ai sensi della delibera n. 27/92 della sezione di controllo, in data 21 aprile 1992.

Registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1992

Atti di Governo, registro n. 85, foglio n. 26, con riserva ai sensi della delibera delle sezioni riunite n. 83/SR/E del 22 aprile 1992.

richtung eigener Anlagen den Empfang von Hörfunk- und Fernsehsendungen in ladinischer Sprache zu ermöglichen und sich mit anderen europäischen Kulturräumen zu verbinden. Es werden der zweite und fünfte Absatz dieses Artikels angewandt.»

Art. 12

Bergrettung

(1) Die Bergrettung des Alpenvereins Südtirol ist jener des Club alpino italiano gleichgestellt.

Art. 13

Katasterwerte

(1) Am Ende des Art. 1 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. Juli 1978, Nr. 569 ist der nachstehende Satz anzufügen:

«Bei der Festsetzung der Katasterwerte werden für das Gebiet der Region kohärente Bewertungsmaßstäbe angewandt, wobei Unterschiede in der Behandlung zu vermeiden sind.»

Art. 14

Gleichstellung der Studientitel

(1) Der Studientitel, der im Ausland erworben und einem in Italien erlangten Studientitel als gleichwertig erklärt wurde, ist auch für die Zwecke der Eintragung in das entsprechende Berufsverzeichnis diesem gleichgestellt.

Dieses Dekret ist mit dem Staatssiegel zu versehen und in die amtliche Vorschriftensammlung der Republik Italien aufzunehmen.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Gegeben in Rom, am 16. März 1992

COSSIGA

ANDREOTTI, *Präsident des Ministerrates*

MARTINAZZOLI, *Minister für Regionalangelegenheiten und institutionelle Probleme*

Gesehen, *der Siegelbewahrer:* MARTELLI

Registriert beim Rechnungshof am 21. April 1992

Regierungsakte, Register 85, Blatt 24, mit Ausschluß des Art. 6 im Sinne des Beschlusses der Kontrollsektion vom 21. April 1992, Nr. 27/92.

Registriert beim Rechnungshof am 22. April 1992

Regierungsakte, Register 85, Blatt 26 mit Vorbehalt im Sinne des Beschlusses der vereinten Sektionen vom 22. April 1992, Nr. 83/SR/E.

Wolters Kluwer | LEGGI D'ITALIA PA

D.P.R. 20/03/1967, n. 223
Approvazione del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali.
Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 aprile 1967, n. 106.

Art. 32 *Legge 7 ottobre 1947, n. 1058, art. 25*, e *legge 22 gennaio 1966, n. 1, articoli 20* e *32*, comma 2

Alle liste elettorali, rettificate in conformità dei precedenti articoli, non possono apportarsi, sino alla revisione del semestre successivo, altre variazioni se non in conseguenza:

1) della morte;

2) della perdita della cittadinanza italiana.

Le circostanze di cui al presente ed al precedente numero debbono risultare da documento autentico; [(65)]

3) della perdita del diritto elettorale, che risulti da sentenza o da altro provvedimento dell'autorità giudiziaria. A tale scopo, il questore incaricato della esecuzione dei provvedimenti che applicano le misure di prevenzione di cui all'*art. 2*, comma 1, lettera b), nonché il cancelliere o il funzionario competenti per il casellario giudiziale, inviano, ciascuno per la parte di competenza, certificazione delle sentenze e dei provvedimenti che importano la perdita del diritto elettorale al comune di residenza dell'interessato ovvero, quando il luogo di residenza non sia conosciuto, a quello di nascita. La certificazione deve essere trasmessa all'atto delle registrazioni di competenza. Se la persona alla quale si riferisce la sentenza o il provvedimento non risulti iscritta nelle liste elettorali del comune al quale è stata comunicata la notizia, il sindaco, previ eventuali accertamenti per mezzo degli organi di pubblica sicurezza, la partecipa al comune nelle cui liste il cittadino è compreso; [(57)] [(65)]

4) del trasferimento della residenza. Gli iscritti che hanno perduto la residenza nel Comune sono cancellati dalle relative liste, in base al certificato dell'ufficio anagrafico attestante l'avvenuta cancellazione dal registro di popolazione. I già iscritti nelle liste, che hanno acquistato la residenza nel Comune, sono iscritti nelle relative liste, in base alla dichiarazione del sindaco del Comune di provenienza, attestante l'avvenuta cancellazione da quelle liste. La dichiarazione è richiesta d'ufficio dal Comune di nuova iscrizione a anagrafica; [(65)]

5) dell'acquisto del diritto elettorale per motivi diversi dal compimento del 18° anno di età o del riacquisto del diritto stesso per la cessazione di cause ostative. Ai fini della iscrizione il sindaco deve acquisire presso l'ufficio anagrafico e richiedere al casellario giudiziale e all'autorità di pubblica sicurezza le certificazioni necessarie per accertare se l'interessato è in possesso dei requisiti di legge per l'esercizio del diritto di voto nel comune. [(58)]

Le variazioni alle liste sono apportate dall'Ufficiale elettorale che vi allega copia dei suindicati documenti: le stesse variazioni sono apportate alle liste di sezione. Copia del verbale relativo a tali operazioni è trasmessa al prefetto, al procuratore della Repubblica presso il tribunale competente per territorio ed al presidente della Commissione elettorale circondariale. [(59)]

La Commissione elettorale circondariale apporta le variazioni risultanti dagli anzidetti verbali nelle liste generali e nelle liste di sezione depositate presso di essa ed ha la facoltà di richiedere gli atti al Comune. [(60)]

Alle operazioni previste dal presente articolo la commissione comunale è tenuta a provvedere almeno ogni sei mesi e, in ogni caso, non oltre la data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali per la variazione di cui ai numeri 2), 3) e 4); non oltre il 30° giorno anteriore alla data delle elezioni per le variazioni di cui al n. 5); non oltre il quindicesimo giorno anteriore alla data delle elezioni, per le variazioni di cui al n. 1). [(61)]

Le deliberazioni relative alle cancellazioni di cui ai numeri 2) e 3) devono essere notificate agli interessati entro dieci giorni. [(62)]

Le deliberazioni relative alle variazioni di cui ai numeri 4) e 5), unitamente all'elenco degli elettori iscritti ed alla relativa documentazione, sono depositate nella segreteria del comune durante i primi cinque giorni del mese successivo a quello della adozione delle variazioni stesse. Del deposito il sindaco dà preventivo pubblico avviso, con manifesto da affiggere nell'albo comunale ed in altri luoghi pubblici. [(63)]

Avverso le deliberazioni di cui ai precedenti commi è ammesso ricorso alla commissione elettorale circondariale nel termine di dieci giorni, rispettivamente dalla data della notificazione o dalla data del deposito. [(60)] [(64)]

La Commissione circondariale decide sui ricorsi nel termine di 15 giorni dalla loro ricezione e dispone le conseguenti eventuali variazioni. Le decisioni sono notificate agli interessati, a cura del sindaco, con le stesse modalità di cui al comma precedente. [(60)]

Per i cittadini residenti all'estero si osservano le disposizioni degli *articoli 11*, *20* e *29*.

---

(57) Numero sostituito dall'*art. 9, L. 16 gennaio 1992, n. 15* e, successivamente, così modificato dall'*art. 52, comma 1, D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313*.

(58) Numero aggiunto dall'*art. 2, L. 7 febbraio 1979, n. 40*.

(59) Comma così modificato dall'*art. 2, comma 3, L. 30 giugno 1989, n. 244* e, successivamente, dall'*art. 26, comma 9, L. 24 novembre 2000, n. 340*, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2002.

(60) Comma così modificato dall'*art. 2, comma 3, L. 30 giugno 1989, n. 244*.

(61) Comma così sostituito dall'*art. 2, L. 7 febbraio 1979, n. 40*.

(62) Comma sostituito dall'*art. 2, L. 7 febbraio 1979, n. 40* e, successivamente, dall'*art. 7-quinquies, comma 1, lett. a), D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 31 marzo 2005, n. 43*.

(63) Comma aggiunto dall'*art. 2, L. 7 febbraio 1979, n. 40* e, successivamente, così modificato dall'*art. 7-quinquies, comma 1, lett. b), D.L. 31 gennaio 2005, n. 7*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 31 marzo 2005, n. 43*.

(64) Comma aggiunto dall'*art. 2, L. 7 febbraio 1979, n. 40*.

(65) Vedi, anche, l'*art. 1, comma 1, lettera c), D.L. 27 gennaio 2009, n. 3*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 25 marzo 2009, n. 26*.

Copyright 2022 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati

Wolters Kluwer | LEGGI D'ITALIA PA

D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 50 [(1)]

Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.

---

(1) Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visti gli artt. 25, 63 e 108 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, che approva il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige;

Sentita la commissione paritetica per le norme di attuazione prevista dall'art. 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro per l'interno;

Decreta:

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

1. Requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento.

1. Sono elettori del Consiglio provinciale di Trento i cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età entro il giorno stabilito per l'elezione, che non si trovano in alcuna delle condizioni previste nell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, recante testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste

elettorali, e che alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) risiedono nella provincia di Trento ininterrottamente da almeno un anno;

b) risiedono nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ininterrottamente da almeno quattro anni dei quali più di due, anche non continuativi, nella provincia di Trento;

c) risiedono nella provincia di Trento e ininterrottamente da almeno quattro anni nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, avendo risieduto per un periodo di due anni, anche non continuativi, nella provincia di Trento;

d) dopo aver risieduto ininterrottamente per almeno un anno nella provincia di Trento hanno di qui trasferito la propria residenza nella provincia di Bolzano, senza avervi maturato il diritto di voto;

e) risiedono nella regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste senza avervi maturato il diritto di voto avendovi trasferito la residenza dalla provincia di Trento dove hanno maturato uno dei requisiti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*);

f) risiedono nella provincia di Trento, avendovi nuovamente trasferito la residenza dalla regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, senza aver ivi acquisito il diritto elettorale attivo per il Consiglio regionale e prima del trasferimento avevano maturato uno dei requisiti previsti alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*);

g) sono elettori residenti all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 4.

2. I cittadini cancellati dall'anagrafe della popolazione residente per irreperibilità accertata ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, sono elettori del Consiglio provinciale di Trento purché si rendano nuovamente reperibili e siano stati in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo di cui al comma l alla data della cancellazione [(2)].

---

(2) Articolo così sostituito dall'art. 1, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

2. Adempimenti dell'Ufficiale elettorale dei comuni della provincia di Trento.

1. L'Ufficiale elettorale di ogni comune della provincia di Trento, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi per la elezione del consiglio provinciale, compila un elenco dei cittadini che, pur essendo compresi nelle liste elettorali:

a) non hanno maturato i periodi residenziali prescritti dall'articolo 1;

b) hanno maturato i periodi residenziali prescritti dall'articolo 1 ma non possono, in base alle certificazioni anagrafiche, esercitare il voto nel comune di residenza; per tali elettori deve essere

indicato il comune nel quale hanno diritto di votare.

2. Per i consequenziali provvedimenti della commissione elettorale circondariale, per la pubblicazione ed il deposito dell'elenco e per i ricorsi amministrativi, si applicano le disposizioni dell'articolo 33, commi secondo, terzo e quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223.

3. Ai fini dell'esercizio del diritto di voto ai sensi dell'articolo 1, la commissione elettorale circondariale trasmette immediatamente al sindaco del comune interessato copia del provvedimento adottato ai sensi del comma 2, affinché la commissione elettorale circondariale competente provveda, a sua volta, ad assegnare l'interessato, previa iscrizione nella relativa lista, alla sezione nella cui circoscrizione aveva la residenza. Il presidente di tale commissione ne dà immediata notizia al sindaco ai fini del rilascio dei documenti di ammissione al voto [(3)].

---

(3) Articolo così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

3. Lista elettorale aggiunta dei cittadini che trasferiscono la residenza nel territorio della provincia di Trento.

1. Nei comuni della Repubblica è istituita la lista elettorale aggiunta dei cittadini che hanno trasferito la residenza nel territorio della provincia di Trento.

2. I cittadini che trasferiscono la residenza nella provincia di Trento, cancellati dalle liste elettorali del comune di emigrazione ai sensi dell'articolo 32, primo comma, numero 4), del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, restano iscritti nella lista di cui al comma 1 fino al compimento del periodo residenziale previsto dall'articolo 1.

3. Nelle liste elettorali aggiunte devono, altresì, essere compresi i cittadini che, pure essendo stati iscritti, in sede di revisione semestrale, nelle liste elettorali di un comune della provincia di Trento, non hanno tuttavia maturato, alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi per l'elezione del Consiglio provinciale, i periodi residenziali stabiliti nell'articolo 1. A tale fine, non oltre quarantotto ore dal compimento dei termini indicati nell'articolo 30, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, i sindaci dei comuni della provincia di Trento devono comunicare i nominativi dei cittadini iscritti nella lista aggiunta ai comuni di loro ultima residenza.

4. Nelle liste elettorali aggiunte di cui al comma 1 sono iscritti anche i cittadini che, risiedono nella provincia di Trento avendovi trasferito la residenza dalla regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste senza avere maturato nella medesima il periodo residenziale prescritto per l'elezione del consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. A tal fine tali cittadini vengono cancellati dalla lista elettorale aggiunta dei cittadini che hanno trasferito la residenza nel territorio della regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Ai fini della votazione tali cittadini sono assegnati alla sezione nella cui circoscrizione risiedevano prima del trasferimento nella regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

5. Fino alla maturazione dei periodi residenziali prescritti dall'articolo 1, gli elettori iscritti nelle liste ai sensi dei commi precedenti hanno diritto di esercitare il voto per le elezioni del consiglio regionale o provinciale che si dovessero svolgere nel comune nelle cui liste elettorali aggiunte sono iscritti. A tal fine, gli interessati continuano ad essere assegnati alla sezione nella cui circoscrizione avevano la residenza prima del trasferimento nella provincia di Trento.

6. I sindaci dei comuni della provincia di Trento devono comunicare ai comuni interessati, entro quarantotto ore, ogni trasferimento che, durante la maturazione dei prescritti periodi residenziali, l'elettore effettua nell'àmbito del territorio regionale perché ne venga presa nota nella lista elettorale aggiunta. Tale variazione deve essere comunicata a cura dei sindaci dei comuni d'immigrazione.

7. I cittadini iscritti nella lista elettorale aggiunta ne vengono cancellati quando hanno maturato nell'àmbito della provincia di Trento il prescritto periodo residenziale, oppure quando, prima di averlo maturato, hanno ulteriormente trasferito la residenza dal territorio provinciale in un qualsiasi altro comune della Repubblica [(4)].

---

(4) Articolo così sostituito dall'art. 3, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

4. Elettori residenti all'estero.

1. Sono elettori del Consiglio provinciale di Trento i cittadini residenti all'estero che, alla data dell'emigrazione, erano in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo di cui all'articolo 1.

2. Gli elettori di cui al comma 1 esercitano il diritto di voto nel comune nella cui anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) sono iscritti.

3. I cittadini emigrati all'estero che, alla data di emigrazione, erano iscritti nelle liste elettorali aggiunte di cui all'articolo 3, restano iscritti nelle predette liste. Ai fini della maturazione dei periodi residenziali prescritti dall'articolo 1 il periodo di residenza nel territorio della provincia di Trento è determinato anche con riferimento al periodo già compiuto prima dell'emigrazione e riprende a decorrere dal giorno del rimpatrio.

4. I cittadini di cui al comma 1 che, rimpatriati definitivamente, abbiano trasferito la propria residenza in un comune della provincia di Trento sono considerati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 e sono iscritti nelle liste elettorali del comune in cui hanno trasferito la residenza.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche al figlio nato all'estero da genitore cittadino italiano ivi residente, al minore che ha seguito il genitore cittadino italiano trasferitosi all'estero nonché al cittadino straniero residente all'estero che ha acquistato la cittadinanza italiana per matrimonio, sempreché il genitore o, rispettivamente, il coniuge, agli effetti dell'esercizio del diritto di voto per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento, risultino essere in possesso dei prescritti periodi residenziali, oppure siano iscritti nelle liste elettorali aggiunte [(5)].

(5) Articolo così sostituito dall'art. 4, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

5. Esercizio del diritto di voto per i cittadini residenti nel territorio della provincia di Bolzano non in possesso del requisito residenziale di cui all'articolo 25 dello statuto.

1. Nei comuni della Repubblica è istituita la lista elettorale aggiunta nella quale sono iscritti i cittadini residenti in un comune della provincia di Bolzano che non siano in possesso del requisito residenziale prescritto dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670. L'iscrizione nella lista elettorale aggiunta decorre dalla data di iscrizione nell'anagrafe del comune della provincia di Bolzano; a tal fine, entro due giorni dall'avvenuto trasferimento della residenza in un comune della provincia di Bolzano, il sindaco del comune medesimo ne fa segnalazione al comune di precedente residenza.

2. Ai cittadini residenti in un comune della provincia di Bolzano che non siano in possesso del requisito residenziale di cui al comma 1, è consentito l'esercizio del diritto di voto per le elezioni degli organi della regione o della provincia o del comune di precedente residenza.

3. Per quanto non previsto dai commi 1 e 2 per l'esercizio del diritto elettorale attivo per l'elezione degli organi della provincia di Bolzano e degli organi dei comuni della medesima provincia, si applicano in quanto compatibili con il diverso periodo residenziale prescritto le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4, intendendosi sostituiti i riferimenti alla provincia di Trento con la provincia di Bolzano e i riferimenti al Consiglio provinciale di Trento con il Consiglio provinciale di Bolzano o con i consigli comunali della provincia di Bolzano [(6)].

(6) Articolo così sostituito prima dall'art. 1, D.P.R. 15 luglio 1988, n. 295 (Gazz. Uff. 28 luglio 1988, n. 176) e poi dall'art. 5, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

6. [Per le elezioni previste nel precedente articolo, la commissione elettorale comunale, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi, compila in triplice copia, un elenco dei cittadini che, pur essendo compresi nella liste elettorali, non hanno maturato, alla predetta data, il prescritto periodo residenziale nel territorio della regione Trentino-Alto Adige, ovvero in caso affermativo, risultano, in base alle certificazioni anagrafiche dei comuni di emigrazione, risiedere nella provincia di Bolzano da meno di due anni.

Nel predetto elenco, la commissione elettorale comunale, per ciascuno nominativo di questi ultimi elettori deve indicare il comune della provincia di Trento nel quale hanno diritto di votare.

Per i conseguenziali provvedimenti da parte della commissione elettorale mandamentale, per la pubblicazione ed il deposito dell'elenco e per i ricorsi amministrativi contro le risultanze dello stesso, si applicano le disposizioni contenute nei commi secondo, terzo e quarto dell'art. 33 del testo unico 20 marzo 1967, n. 223.

Ai fini dell'esercizio del diritto di voto nel comune della provincia di Trento, la commissione elettorale mandamentale deve immediatamente, trasmettere al sindaco di detto comune copia del provvedimento adottato a norma del precedente comma, affinché la competente commissione elettorale mandamentale provveda, a sua volta, ad assegnare l'interessato, previa iscrizione nella relativa lista, alla sezione del comune nella cui circoscrizione aveva l'abitazione. Il presidente di tale commissione ne dà immediata notizia al sindaco ai fini del rilascio del certificato elettorale.

Le disposizioni contenute nei commi secondo e quarto del presente articolo si applicano se nel comune della provincia di Trento, nel quale l'interessato ha diritto di votare, siano stati contestualmente convocati i comizi per l'elezione del consiglio comunale] [(7)].

---

(7) Articolo abrogato dall'art. 7, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

7. [Gli elettori residenti in un comune della provincia di Bolzano, iscritti nella lista elettorale aggiunta prevista nell'art. 3, hanno diritto di esercitare il voto nel comune nel quale sono iscritti quando, durante la maturazione del prescritto periodo residenziale nella regione Trentino-Alto Adige, vi si dovessero svolgere elezioni per il rinnovo del consiglio comunale. A tal fine, gli interessati continueranno ad essere assegnati alla sezione nella cui circoscrizione avevano l'abitazione prima del trasferimento della residenza nel territorio della suddetta regione.

I sindaci dei comuni della regione Trentino-Alto Adige, nel termine di quarantotto ore, devono comunicare a quelli dei comuni indicati nel precedente comma, perché ne venga presa nota nella lista elettorale aggiunta, ogni trasferimento che, nel corso del quadriennio, l'elettore effettua nell'ambito del territorio regionale. Tale variazione deve essere comunicata a cura dei sindaci dei comuni d'immigrazione.

Restano ferme le disposizioni contenute nei commi terzo e quarto dell'art. 4] [(8)].

---

(8) Articolo abrogato dall'art. 7, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige,

nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

8. [I comuni della provincia di Trento devono istituire la «Lista elettorale aggiunta dei cittadini che hanno trasferito la residenza nella provincia di Bolzano», nella quale sono iscritti gli elettori che trasferiscono la residenza in un comune della provincia di Bolzano.

Gli elettori iscritti nella predetta lista hanno diritto di esercitare il voto nel relativo comune quando, durante la maturazione dei periodi residenziali previsti nel primo e secondo comma dell'art. 5, vi si dovessero svolgere elezioni per il rinnovo del consiglio comunale. A tal fine, gli interessati continueranno ad essere assegnati alla sezione nella cui circoscrizione avevano l'abitazione prima del trasferimento della residenza nella provincia di Bolzano.

Ogni trasferimento di residenza nell'ambito della provincia di Bolzano effettuato nel corso della maturazione dei predetti periodi deve, a cura del sindaco, essere comunicato, nel termine di quarantotto ore, ai comuni della provincia di Trento perché ne venga presa nota nella lista elettorale aggiunta. Tale comunicazione deve essere effettuata a cura dei sindaci dei comuni d'immigrazione.

La cancellazione dalla lista elettorale prevista nel presente articolo deve essere eseguita quando gli iscritti hanno maturato nel territorio della regione Trentino-Alto Adige il prescritto quadriennio residenziale, di cui almeno un biennio nella provincia di Bolzano, oppure quando, nel corso della maturazione, hanno ulteriormente trasferito la residenza dal territorio di questa provincia in un qualsiasi altro comune della Repubblica.

Resta ferma la disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'art. 4] [(9)].

---

(9) Articolo abrogato dall'art. 7, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

9. [A favore degli elettori residenti all'estero si applicano, agli effetti dell'iscrizione nelle liste e della partecipazione alle elezioni del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige e dei consigli comunali della provincia di Bolzano, le disposizioni contenute nell'art. 11 del testo unico 20 marzo 1967, n. 223, purché alla data dell'emigrazione all'estero abbiano risieduto, ininterrottamente, nel territorio della regione per almeno quattro anni.

Le disposizioni contenute nel predetto art. 11 del citato testo unico si applicano anche ai cittadini iscritti nelle liste elettorali aggiunte che dovessero emigrare all'estero prima di esserne cancellati. A tale fine, l'avvenuta cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente deve essere comunicata, nel termine di quarantotto ore, ai comuni interessati perché ne venga presa nota nella lista elettorale aggiunta.

I cittadini indicati nel primo comma del presente articolo che rimpatriano definitivamente dall'estero e si stabiliscono nel territorio della regione Trentino-Alto Adige, sono considerati residenti nella regione da almeno quattro anni, qualora abbiano esercitato la facoltà prevista dall'art. 11, secondo

comma, del citato testo unico, n. 223, chiedendo l'iscrizione nelle liste elettorali per un comune della regione Trentino-Alto Adige. Coloro, invece, che all'atto del rimpatrio risultano ancora essere iscritti nelle liste elettorali aggiunte, vi permarranno sino a quando non matureranno il prescritto periodo residenziale nel territorio regionale, tenuto conto del periodo già compiuto nello stesso territorio prima del trasferimento all'estero sempreché abbiano esercitato la predetta facoltà.

Le disposizioni contenute nel medesimo articolo 11 del citato testo unico si applicano anche al figlio nato all'estero da padre cittadino ivi residente, al minore che ha seguito il genitore cittadino trasferitosi all'estero nonché alla cittadina straniera residente all'estero che ha acquistato la cittadinanza italiana per matrimonio, sempreché il genitore o il coniuge, agli effetti dell'esercizio del diritto di voto per le elezioni del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige e dei consigli comunali della provincia di Bolzano, risultino essere in possesso dei prescritti periodi residenziali indicati negli articoli 1 e 5, oppure siano compresi nelle liste elettorali aggiunte] [(10)].

---

(10) Articolo abrogato dall'art. 7, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

10. L'iscrizione nelle liste elettorali aggiunte previste nei precedenti articoli non limita il godimento di alcun diritto politico spettante al cittadino secondo le norme in vigore.

Per quanto non previsto nel presente decreto si applicano, per la tenuta e la revisione delle liste elettorali comprese quelle aggiunte, le disposizioni contenute nel testo unico 20 marzo 1967, n. 223.

D.P.R. 01/02/1973, n. 50
Esercizio del diritto di voto per le elezioni del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1.
Pubblicato nel Suppl. ord. alla Gazz. Uff. 31 marzo 1973, n. 84.

11. [La compilazione delle liste elettorali aggiunte deve essere effettuata, da parte dei competenti organi, entro un mese dalla data di entrata in vigore del presente decreto] [(11)].

---

(11) Articolo abrogato dall'art. 7, D.Lgs. 18 dicembre 2002, n. 309.

Copyright 2022 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati

Wolters Kluwer | LEGGI D'ITALIA PA

D.L. 04/05/2022, n. 41
Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto.
Pubblicato nella Gazz. Uff. 4 maggio 2022, n. 103.

Art. 3. Sezioni elettorali ospedaliere costituite nelle strutture sanitarie che ospitano reparti COVID-19 e seggi speciali nei comuni privi di sezione ospedaliera
In vigore dal 5 maggio 2022

1. Limitatamente alle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2022:

a) nelle strutture sanitarie con almeno 100 e fino a 199 posti-letto che ospitano reparti COVID-19 sono costituite le sezioni elettorali ospedaliere di cui all'*articolo 52 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*, e all'*articolo 43 del testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570*;

b) ogni sezione elettorale ospedaliera istituita presso la struttura sanitaria che ospita reparti COVID-19 è abilitata alla raccolta del voto domiciliare degli elettori di cui all'articolo 4, comma 1, per il tramite di seggi speciali operanti ai sensi dell'*articolo 9, nono comma, della legge 23 aprile 1976, n. 136*, nonché dei ricoverati presso reparti COVID-19 di strutture sanitarie con meno di 100 posti letto;

c) ai componenti di ogni sezione elettorale ospedaliera istituita presso la struttura sanitaria che ospita reparti COVID-19, nonché a quelli dei seggi speciali di cui alla lettera b), che provvedono alla raccolta e allo spoglio del voto domiciliare degli elettori di cui all'articolo 4, comma 1, vengono impartite, dalla competente autorità sanitaria, indicazioni operative in merito alle procedure di sicurezza sanitarie concernenti le operazioni elettorali e referendarie.

2. In caso di accertata impossibilità alla costituzione della sezione elettorale ospedaliera e dei seggi speciali, il sindaco può nominare, quali componenti dei medesimi, personale delle Unità speciali di continuità assistenziale regionale (USCAR), designato dalla competente Azienda sanitaria locale, ovvero, in subordine, soggetti appartenenti alle organizzazioni di protezione civile che abbiano manifestato la propria disponibilità. A tal fine, le organizzazioni di volontariato di protezione civile chiedono ai loro aderenti di segnalare i propri nominativi ai sindaci dei comuni interessati dalle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2022. In ogni caso la nomina può essere disposta solo previo consenso degli interessati. Ove ulteriormente necessario, il sindaco provvede alla nomina di suoi delegati quali presidente e componenti, compresi nelle liste elettorali del comune.

3. Presso ogni sezione elettorale ospedaliera operante ai sensi del presente articolo possono essere istituiti ulteriori seggi speciali composti anch'essi da personale delle Unità speciali di continuità assistenziale regionale (USCAR), designato dalla competente Azienda sanitaria locale (ASL), che il comune può attivare ove necessario. Il medesimo personale può essere nominato con le modalità di cui al comma 2.

4. Nei comuni nei quali non sono ubicate strutture sanitarie di cui al comma 1, possono essere istituiti, presso uno o più uffici elettorali di sezione di riferimento diversi dalle sezioni ospedaliere, seggi speciali di cui all'*articolo 9 della legge 23 aprile 1976, n. 136*, nominati dal sindaco con le modalità di cui al comma 2. Tali seggi speciali provvedono alla raccolta del voto degli elettori di cui all'articolo 4, comma 1, e, successivamente, all'inserimento delle schede votate nelle urne degli uffici elettorali di sezione di riferimento, ai fini dello scrutinio. Ai componenti dei seggi speciali e degli uffici elettorali di sezione di riferimento sono impartite, dalla competente autorità sanitaria, indicazioni operative in

merito alle procedure di sicurezza sanitarie concernenti le operazioni elettorali e referendarie.

5. In caso di accertata impossibilità alla costituzione di seggi speciali nel comune, sentita la commissione elettorale circondariale e previa intesa tra i sindaci interessati, può comunque essere istituito un solo seggio speciale per due o più comuni.

6. Al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza nell'espletamento delle fasi di raccolta del voto degli elettori positivi al COVID-19 in trattamento ospedaliero o domiciliare o in condizioni di isolamento, limitatamente alle consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2022, i componenti delle sezioni elettorali ospedaliere istituite presso strutture sanitarie che ospitano reparti COVID-19 e dei seggi speciali di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 sono muniti delle certificazioni verdi COVID-19 secondo quanto previsto dall'*articolo 1-bis, comma 1-sexies, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 28 maggio 2021, n. 76*.

7. Ai componenti delle sezioni e dei seggi di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 spetta l'onorario fisso forfettario di cui all'*articolo 1 della legge 13 marzo 1980, n. 70*, aumentato del 50 per cento. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 912.914 per l'anno 2022.

8. Per lo svolgimento dell'attività di vigilanza nell'ambito delle sezioni elettorali ospedaliere di cui al comma 1, lettera a), è autorizzata la spesa di euro 284.631 per l'anno 2022.

Copyright 2022 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati